QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

SABATO
21 Maggio 1955
Anno XI - Num. 120
L. 25 (sped. in abb postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-990, 50-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 3000 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/6710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Politica e strategia sul nostro confine

Con due mosse tattiche abilmente sincronizzate — la firma del trattato di pace austriaco e l'annuncio della prossima visita di Krusciov e Bulganin in Jugoslavia — la Russia ha lasciato chiaramente comprendere la mèta finale della sua nuova strategia politica: la creazione, attraverso l'Europa, di una «fascia neutrale» tra il blocco occidentale e l'orientale. L'Austria infatti proclamerà formalmente a giorni la propria neutralità; mentre la Jugoslavia, anche se rifiuta la classifica di neutrale, normalizzando i rapporti col Cremlino accentua notevolmente, di fatto, la inclinazione mostrata negli ultimi tempi verso una posizione analoga.

La nuova prospettiva che così si apre attira la massima attenzione degli alleati occidentali, per le prevedibili incidenze sul quadro generale della situazione internazionale; ma interessa in modo particolare l'Italia, l'unico fra i Paesi occidentali ad avere un lungo tratto di confine comune e continuo con l'Austria e la Jugoslavia. Prima però di abbandonarsi a manifestazioni di allarme, come hanno fatto alcuni, colpiti soprattutto dalla repentinità del mutamento, occorre considerare con calma come si presenta la nostra nuova posizione, distintamente verso l'Austria e verso la Jugoslavia.

Riguardo alla prima, la novità è essenzialmente di carattere militare, nel senso che la neutralità austriaca produce una soluzione di continuità fra il dispositivo di difesa alleato nell'Europa centrale e quello dell'Europa meridionale. Potrebbe quindi profilarsi il pericolo di un vuoto militare allettante per un eventuale invasore; un pericolo che tuttavia non va esagerato, perchè la neutralità austriaca, non essendo disarmata, costituisce sempre un elemento di protezione sul nostro confine settentrionale. La zona alpina, del resto, non è certo il terreno ideale per condurvi una guerra offensiva moderna; e comunque la sua tutela rientra pienamente nelle capacità difensive delle nostre forze armate.

Nel confronto della Jugoslavia, invece, l'aspetto politico della nuova situazione ha la preminenza su quello militare. Si tratta qui infatti di vedere anzi tutto in che cosa precisamente consista il nuovo atteggiamento di Belgrado verso Mosca, se cioè la Jugoslavia si avvii effettivamente verso una posizione equidistante dai due blocchi. Allo stato attuale dei fatti si deve riconoscere che questa interpretazione appare attendibile, perchè corrisponde perfettamente agli interessi e ai propositi russi e jugoslavi nella delicata fase di transizione dalla «guerra fredda» alla coesistenza.

La linea generale della politica estera jugoslava consiste oggi appunto nel favorire una coesistenza «attiva», come l'ha ripetutamente qualificata il maresciallo Tito. Il governo di Belgrado, in altri termini, ritiene indispensabile, per sciogliere il pericoloso irrigidimento al quale erano arrivati i rapporti fra Oriente e Occidente, che un gruppo di potenze si interponga attivamente, con funzione distensiva, fra i due blocchi rivali. Perciò Tito si è recato in India, in Birmania e in Egitto, per prendere contatto con i Paesi che più si adoperano attualmente a questo fine. Non è quindi presumibile in definitiva, che la Jugoslavia pensi a rientrare nell'orbita sovietica, abbandonando così completamente l'impostazione della propria politica estera.

Rimane però certamente il fatto che in futuro i vincoli fra Belgrado e l'Occidente si allenteranno sensibilmente, con le ovvie ripercussioni sul Patto balcanico da un lato e sulla nostra posizione dall'altra. Si può senz'altro credere che l'alleanza balcanica, come hanno tenuto subito ad assicurare i dirigenti jugoslavi, non verrà abbandonata. Ma il vero problema è un altro, dato che le alleanze valgono per lo spirito che le anima; ed è ormai evidente che, pure rimanendo formalmente inalterato, il Patto balcanico subirà un mutamento sostanziale di significato. Lo fa prevedere, se non altro, l'insistenza che da qualche tempo la Jugoslavia pone sugli aspetti culturali, economici e politici, anzichè su quelli militari.

Svuotato dunque il Patto balcanico del contenuto militare, si pongono per l'Italia i problemi della saldatura con gli alleati sud-orientali, Grecia e Turchia, e della copertura del confine nord-orientale. Il primo di essi, veramente, rimane essenzialmente nei termini attuali, perchè una cooperazione militare fra le tre potenze balcaniche e l'Italia non era stata sinora neppure posta allo studio; il secondo, poi, sarebbe realmente preoccupante solo se fossimo ritornati alle condizioni del '48, con la Jugoslavia avamposto del blocco sovietico.

Non si scorgono al momento, in conclusione, motivi fondati di preoccupazione. La neutralità austriaca e il riavvicinamento russo-jugoslavo, anzi, rientrano nel processo generale della distensione, non possono che costituire degli elementi positivi nello sviluppo della situazione internazionale. Il che non toglie, inutile soggiungerlo, che la posizione particolare del nostro Paese, ormai alla periferia dello schieramento atlantico, sia divenuta potenzialmente più esposta di prima e meriti quindi una vigile attenzione.

Ferdinando Vegas

Mentre si prepara l'incontro dei Quattro Grandi

Molotov andrà a San Francisco per celebrare il decennale dell'ONU

L'intensa azione diplomatica - Soddisfazione a Washington per le diffidenze che suscitano in Europa le offerte di neutralità sovietiche

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 20 maggio.

Entro una settimana da oggi, ha annunciato stamane il portavoce del Dipartimento di Stato, le grandi potenze occidentali, in piena accordo con la Russia, saranno in condizione di fissare la località e la data dell'incontro a quattro. Nessuna previsione, fra le tante che circolano, può essere ufficialmente smentita o confermata per ora. Le autorità americane confermano, però, che nella conversazione fra i quattro ministri degli Esteri seguita al pranzo dato una settimana fa dal cancelliere Raab, a Vienna, «è stato compiuto un notevole progresso per la soluzione di queste questioni preliminari e procedurali».

I quattro ministri si sarebbero soprattutto trovati d'accordo di non sottoporre le conversazioni dei quattro Grandi ad una agenda prefissata e rigida. Essi discuteranno liberamente dei grandi problemi del momento con l'obiettivo implicito anche se non confessato di delimitare il tipo e l'ampiezza di una eventuale formula di soluzione dei problemi correnti, primo fra tutti quello della Germania, in modo che, contemporaneamente e successivamente, i quattro ministri degli Esteri possano iniziare la fase vera e propria del complesso negoziato per la distensione e forse per la fine della guerra fredda.

Sarà, senza dubbio, un negoziato estremamente complesso. Sarà dominato assai più da esigenze strategiche e dallo spettro della guerra termonucleare che da considerazioni puramente politiche. Specialmente dopo la evoluzione dei rapporti russo-jugoslavi e le mire di Mosca che tende a costituire una fascia di Stati neutrali, i maggiori problemi verranno studiati quasi esclusivamente dal punto di vista strategico.

Per prima cosa, si osserva qui, sono i russi che, proponendo la costituzione della fascia neutrale, hanno in mente obiettivi strategici. E gli occidentali non possono non seguirli su questo terreno. I russi mirano in realtà a neutralizzare l'enorme superiorità occidentale in campo di armi atomiche tattiche. Tali armi sono utilizzabili però solo da basi avanzate come sono quelle che l'Occidente possiede entro il perimetro difensivo della potenza NATO.

La proposta russa di neutralizzazione mira quindi ad allontanarle ed a ridare alla Russia la parità assoluta in campo atomico e la superiorità assoluta in potenziale di eserciti terrestri. Essi si trovano ora, scrive il New York Times, nella condizione di quel sugliatore che sta lottando contro un avversario di eguale potenza ma che ha il vantaggio di aver un braccio assai più lungo del suo.

Essendo questa la presumibile mira dei russi, nel fissare i loro nuovi piani gli occidentali devono tener conto soprattutto della necessità di non lasciar annullare la potenza tattica delle armi atomiche e cioè di non rinunciare alle basi difensive alleate. La proposta russa di neutralizzazione della Germania, se sarà effettivamente avanzata, potrebbe quindi essere accolta come base di discussione solo se i russi accettassero preliminarmente il principio che la Germania sia autorizzata a mantenere forze armate tali da non costituire al centro dell'Europa un vuoto militare che, in realtà, scatenerebbe senza contropartita di sicurezza tutto il sistema difensivo alleato.

Si suppone a Washington che i russi siano perfettamente al corrente della evoluzione del pensiero strategico-diplomatico alleato e che le loro attuali mosse (missione in Jugoslavia, insinghe ai neutralisti tedeschi, finlandesi e di altri Paesi) mirino a preparare il terreno alla loro risposta alle obiezioni alleate. Questa risposta non può essere che quella della neutralizzazione di tutti i satelliti inclusa anche, forse, la Polonia, in cambio della unificazione, smilitarizzazione e neutralizzazione della Germania.

E' molto dubbio tuttavia, si afferma stasera nei circoli americani, che l'Occidente possa acconsentire a questa proposta, o almeno è difficile che possa acconsentire senza avere preliminarmente precise e sufficienti assicurazioni sulla evoluzione futura della politica espansionistica del comunismo. Gli Stati Uniti potrebbero in realtà trovarsi da un giorno all'altro di fronte ad una Europa formalmente neutralizzata ma in realtà dominata da Paesi comunisti.

Grande conforto è quindi venuto al Dipartimento di Stato dalle dichiarazioni di Scelba sulla assoluta permanenza dell'Italia nel campo occidentale e da quelle di Tito che ha attentamente respinto per il suo Paese il ruolo di Stato cuscinetto. Infine questa sera l'ambasciatore tedesco, Krekeler, si è recato da Dulles per assicurargli che il governo di Bonn si opporrà ad ogni programma di neutralizzazione disarmata della Germania.

Le posizioni che nei giorni scorsi erano sembrate a Washington vacillanti e comunque suscettibili di cedere a specifici attacchi neutralistici, appaiono perciò rinsaldate. Ciò ha ridato maggiore tranquillità agli esperti americani che stanno passando al vaglio le intenzioni presumibili dei sovietici.

Forse sarà possibile sondare meglio le loro reali intenzioni durante gli incontri che i quattro ministri degli Esteri avranno a San Francisco nel mese prossimo in occasione delle celebrazioni del decennale di fondazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Molotov ha infatti annunciato stasera che sarà presente a questo ha fatto bene sperare al Dipartimento di Stato. Anche Eisenhower intende essere presente alla cerimonia.

Gino Tomajuoli

Ricevuto al Quirinale l'ambasciatore a Londra

Roma, 20 maggio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale, il dr. Vittorio Zoppi, ambasciatore d'Italia a Londra e l'amm. W. Morrow Fechteler, comandante delle forze alleate del Sud-Europa. L'amm. Fechteler aveva avute in precedenza un colloquio con il Capo di S. M. della Difesa generale Mancinelli.

Gli ambasciatori occidentali a Berlino

I rappresentanti occidentali lasciano l'ambasciata sovietica sulla Unter den Linden dopo una lunga riunione. (Da sin. a destra): il capo del protocollo russo Akapov, l'inglese Frederick Hoyer-Millar, l'americano B. Connant e il francese François Poncet (Telefoto)

Gli alto-atesini tedeschi chiedono l'appoggio di Vienna

I deputati della "Volkspartei" a colloquio con il Cancelliere Raab - Vivace reazione degli ambienti italiani - Il MSI di Bolzano ha sporto denuncia contro i parlamentari

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 20 maggio.

I parlamentari alto-atesini della Volkspartei saranno denunciati all'autorità giudiziaria per attentato contro l'integrità dello Stato. La notizia è stata diffusa oggi dalla segreteria provinciale del M.S.I. che ha diramato il seguente comunicato: «La direzione del Movimento, di fronte alle gravi rivelazioni pubblicate in data 20 maggio dal giornale *Dolomiten* il quale comunica che i deputati sud-tirolesi hanno conferito con il Cancelliere austriaco Raab per sollecitare da uno Stato estero iniziative e dichiarazioni in senso separatista ed anti-italiano, ravvisa nel fatto un vero e proprio attentato contro l'integrità dello Stato italiano con tutti gli estremi del reato di cui all'articolo 241 del Codice Penale e decide di denunciare il fatto ed i responsabili all'autorità giudiziaria».

L'iniziativa del colloquio dei deputati alto-atesini con il capo del governo austriaco alla vigilia della firma del trattato di pace era partita dal prof. Geschitzer, titolare della cattedra di diritto internazionale all'Università di Innsbruck e capo del gruppo parlamentare del partito popolare al Parlamento di Vienna. Geschitzer, che è l'esponente n. 3 degli irredentisti tirolesi, aveva presentato personalmente i parlamentari dell'Alto Adige al Cancelliere Raab per tentare di fare inserire in extremis nelle clausole del trattato un impegno relativo all'Alto Adige.

Con la consacrazione della neutralità dell'Austria, infatti, negli ambienti irredentistici a nord ed a sud del Brennero si teme che l'azione perseguita dal 1945 ad oggi onde creare i presupposti per una annessione dell'Alto Adige all'Austria venga ad assumere per il futuro significato puramente platonico. Il *leit-motiv* di questa politica annessionistica è basato sulla proclamazione del diritto di auto-decisione della popolazione alto-atesina e sulla presunzione che l'Austria, nonostante la firma degli accordi De Gasperi-Gruber, mai avrebbe rinunciato all'Alto Adige.

Il prof. Geschitzer durante una riunione di dirigenti del partito popolare ha detto testualmente: «Non si è riusciti ad eliminare nel trattato di pace l'ingiustizia che pesa su di noi dal 1918: lo smembramento della nostra terra. Ben inteso ogni speranza a tal riguardo sarebbe andata ben al di là di ogni realtà politica. Perchè le Grandi Potenze dovrebbero darci oggi ciò che ci rifiutarono nel 1918 e nel 1946-1947? Ora non ci resta che tendere ad una cosa: che, a seguito del trattato di pace, non si verifichi un peggioramento per il Sud-Tirolo. Bisogna infatti constatare che la neutralità dell'Austria aggraverà la situazione del Sud-Tirolo, poichè ora l'Italia avrà per gli occidentali maggiore importanza di prima».

In una nota di sapore ufficioso l'*Alto Adige* scrive che le accuse rivolte dalla Volkspartei al governo nazionale non hanno alcuna ragione di essere. Il governo italiano, dal per la massima parte ha già applicato con leggi e decreti in Alto Adige l'accordo De Gasperi-Gruber, si propone di completarne l'applicazione in tutti i vari rami amministrativi, rispettando il carattere etnico della popolazione. La minoranza — continua la nota — vivono in piena libertà ed hanno già ottenuto le più ampie concessioni. L'accordo De Gasperi-Gruber ha definitivamente escluso ogni possibilità di controversie fra l'Italia e l'Austria, e non può essere posta in considerazione nessuna limitazione di alcun genere della sovranità italiana sul proprio territorio.

La preoccupazioni manifestate dalla Volkspartei contro una presunta continua immigrazione del Sud — continua la nota — non hanno pure alcuna ragione di essere. In Alto Adige il gruppo di lingua tedesca è rappresentato da 240.000 unità su un totale di 340.000 abitanti, di cui solo 114.000 sono di lingua italiana. Nessuna immigrazione massiccia da altre provincie si è avuta in questi ultimi anni nella zona di Bolzano nè il governo centrale ha in nessun caso favorito una tale immigrazione. Mentre il gruppo italiano, è aumentato, infatti, dal 1946 ad oggi di meno di 12 mila unità, quello tedesco si è accresciuto di oltre 22 mila. La campagna suscitata a questo riguardo, conclude la nota, è infondata.

Si presume che la denuncia a carico dei parlamentari della Volkspartei venga presentata alla Procura della Repubblica di Bolzano nella giornata di domani.

e. p.

Le truppe internazionali stanno lasciando l'Austria

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 20 maggio.

Anche oggi la stampa viennese segnala partenze e preparativi di partenza delle truppe occupanti. Nella città di Hollabrunn nell'Austria Inferiore i russi hanno lasciato libera la sede del loro comando e così a Neunkirchen, dove un reporter che voleva fotografare i soldati intenti a caricare i mobili degli uffici su autocarri è stato arrestato e condotto al comando di zona di Wiener-Neustadt; dopo qualche ora è stato però rilasciato.

Anche gli americani, secondo i giornali della sera, nella zona del Ballaburghese sono in procinto di andarsene. Il comandante della zona stessa, generale Arnold, ha rivolto un pubblico ringraziamento agli impiegati civili suoi dipendenti, augurando loro buona fortuna. Molti contratti con ditte fornitrici sono stati revocati e soldati ed ufficiali celibi sono stati avviati che dovranno partire entro la metà di luglio di quest'anno. Seguiranno poi i militari che sono in Austria con le rispettive famiglie.

p. b.

Le affermazioni del futuro ministro degli Esteri von Brentano

Bonn si dichiara contraria ad ogni tipo di neutralità

Si riunisce presso Adenauer la "conferenza segreta" degli ambasciatori - Prevista nel bilancio di quest'anno una spesa di 1350 miliardi di lire per il nuovo esercito

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 maggio.

Theodor Blank, l'incaricato per la difesa, è partito oggi, con uno fra i suoi più stretti collaboratori, il generale Heusinger, alla volta di Bühlerhöhe, nella Foresta Nera, per prendere parte alla «conferenza segreta» convocata d'urgenza da Adenauer. All'improvvisa riunione, decisa dopo una serie di consultazioni fra Adenauer e il rappresentante di Bonn alla NATO, ambasciatore Blankenhorn, parteciperà, fra gli altri, anche il future ministro degli Esteri Von Brentano.

Questi, interrogato oggi dai giornalisti sulla situazione internazionale, ha dichiarato che a suo avviso il problema della unificazione tedesca non sarà necessariamente quello che dominerà la progettata conferenza quadripartita. Egli, però, ha aggiunto che, nell'eventualità in cui i quattro «Grandi» riuscissero a raggiungere un accordo su problemi come il disarmo e l'impiego dei mezzi atomici, questo potrebbe contribuire considerevolmente al miglioramento della situazione tedesca.

«Il problema dell'unificazione della Germania è certamente quello che ci sta più vicino al cuore — ha rilevato von Brentano, — ma i nostri alleati hanno dei problemi da trattare di eguale importanza». Egli ha poi respinto ogni proposito di fare della Germania un paese neutrale, a sè stante, o incorporato in un sistema di Stati neutrali o cuscinetto, che dir si voglia. Egli ha affermato: «Nessuno del mio partito (democristiano) o dello stesso governo si sogna di recedere dai trattati di Parigi. La costituzione di una Germania neutralizzata potrebbe in maniera superiore ad ogni attesa concorrere ad aggravare la tensione internazionale. Porrebbe, quindi, la Germania nel più grave dei pericoli». Concludendo, egli ha dichiarato che gli scopi, a cui mira la Russia, restano fondamentalmente gli stessi: escludere la Germania dell'Ovest dall'Alleanza occidentale e ricacciare gli Stati Uniti dall'Europa.

Argomento all'ordine del giorno alla conferenza segreta sarà il rapido allestimento del contingente militare tedesco previsto dai trattati di Parigi e, a quanto si affermava stasera, Blank solleciterà l'immediata trasformazione del suo «Ufficio» in Ministero per la Difesa.

La notizia della «conferenza segreta» ha colto di sorpresa tutti, perchè si sapeva fino a qualche giorno fa che Adenauer avrebbe voluto concedersi un periodo di assoluto riposo nella sua residenza estiva. Quali sono i motivi di tanta fretta?

Gli osservatori di Bonn ritengono che qualche elemento nuovo abbia indotto il capo del governo ad accelerare i tempi per il riarmo e a varare subito le leggi che consentiranno alla Germania di allestire le dodici divisioni previste dai trattati di Parigi. Che cosa possa essere maturato in questi ultimi giorni, nessuno a Bonn lo può dire con certezza, ma è sintomatico il fatto che nelle ultime ventiquattro ore nella capitale federale non si fa che parlare di riarmo.

Di riarmo ha parlato oggi un alto funzionario del governo, il quale ha annunciato che sono previsti nel bilancio di quest'anno oltre 8 miliardi di marchi — 1350 miliardi di lire — per la difesa (350 milioni saranno subito assegnati a Blank perchè provveda alla organizzazione del future contingente), e di riarmo ha parlato anche un portavoce governativo in una conferenza-stampa: «Il governo federale — ha detto — non ritiene opportuno attendere la convocazione della conferenza a quattro con l'URSS per allestire le dodici divisioni». Sembra, tutto sommato, che a Bonn si vogliano accelerare i tempi in vista di qualche evoluzione della situazione internazionale.

Che i mezzi di informazione diplomatici di Bonn abbiano fiutato qualche cosa nell'aria lo si deduce anche dal fatto che per la prossima settimana, com'era stato già annunciato (oggi si è avuta un'altra conferma ufficiale, sempre tramite il portavoce), sono stati improvvisamente convocati dal Cancelliere i tre ambasciatori tedeschi a Londra, Washington e Parigi, partiti appena quattro giorni or sono per le rispettive sedi.

Anche i liberali e i socialdemocratici hanno manifestato serie apprensioni sulla possibilità di una distensione internazionale a spese della Germania. Stasera, in una nota diffusa dall'agenzia del partito liberale, si respinge come inaccettabile la ventilata creazione di una fascia di Paesi neutrali comprendente anche la Germania.

v.

La Francia si preoccupa d'una «riarmamento» tedesco

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 maggio.

«Isolare la Germania col pretesto della neutralità — ha detto Antoine Pinay in una conversazione alla televisione — sarebbe rompere ogni possibilità di organizzazione europea. Sarebbe offrirle tutte le tentazioni di una politica di bilancia fra l'Est e l'Ovest ci cui conosciamo abbastanza le conseguenze disastrose».

Non è l'idea di una Germania neutrale che allarma i francesi, ma quella di una Germania che, dopo avere ottenuto l'indipendenza e il diritto al riarmo, riesca a svincolarsi dagl'impegni internazionali che ha assunto col pretesto della neutralità; in questo si trovano perfettamente d'accordo con l'opinione espressa dal ministro degli Esteri anche quei giornali che hanno finora sostenuto tesi neutralistiche. Scrive per esempio *Combat*: «Fra la Germania neutralizzata e disarmata, cosa sarà prevista da certi neutralisti prima degli accordi di Parigi, e la Germania neutra ma riarmata, come potrebbe essere oggi, esiste una differenza fondamentale».

Press'a poco gli stessi argomenti si trovano in *Franc Tireur*, che scrive: «Non si vede come la formula "neutra ma armata" potrebbe essere applicata senza pericolo ad una Germania unificata, padrona del proprio destino». E, senza bisogno di altre citazioni, si può dire che questa è l'opinione concorde di tutti gli organi dell'opinione pubblica francese.

A sottolineare l'unanimità dei punti di vista, che non è mai stata completa come in questa occasione, vale la pena di riportare anche il commento comunista, apparso nell'*Humanité* di stamani: «E' chiaro — scrive il giornale — che questo progetto non è altro che una variante della politica di crociata e che non ha niente a che vedere con la coesistenza pacifica dei differenti sistemi sociali».

Sul problema tedesco, il punto di vista del governo francese non ha subito d'altronde nessuna modifica, ed Antoine Pinay lo ha confermato ufficialmente nella suddetta conversazione alla televisione. «L'unificazione della Germania nella libertà — ha detto il ministro — è la prima condizione di ogni progresso verso un trattato di pace e un accordo generale in Europa. Per conto nostro, non poniamo nessuna condizione a questa riunificazione. Non crediamo dunque che si possa esigere da noi, come condizione alla riunificazione, un accordo sulla neutralizzazione. Noi cerchiamo la sicurezza dell'Europa nell'associazione della Germania agli altri popoli pacifici».

s. v.

I professori attendono dal governo una risposta entro il 23 maggio

Le controproposte al ministro Ermini - Tranquillanti dichiarazioni alle famiglie: le prove di esame saranno svolte, anche se in ritardo, con perfetta serenità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 maggio.

Il Ministro Ermini si è incontrato stasera alle 19,30 con i rappresentanti del Fronte unico della scuola. Il colloquio è stato preceduto da una riunione di tutti i direttori generali e capi servizio del Ministero sotto la presidenza dello stesso Ermini. Questa riunione era stata dedicata all'esame della situazione di bilancio, e i singoli direttori avevano presentato le rispettive relazioni e proposte.

Il Comitato d'intesa del Fronte della scuola ha consegnato al Ministro le sue controproposte, che occupano circa tre pagine scritte a macchina. Come garanzia immediata viene richiesto che il livello medio iniziale delle tabelle degl'insegnanti si attenga alle richieste avanzate già da tempo dalle organizzazioni sindacali. Si fa notare che detta garanzia è già stata data dal Governo ad altre categorie.

A dimostrazione dello spirito conciliativo delle masse dei docenti, le nuove tabelle, che, com'era stato richiesto, sarebbero dovute entrare in vigore il 1° luglio 1955, secondo le controproposte potrebbero entrare in vigore il 1° luglio 1956. A partire dal 1° luglio 1956 e fino al 30 giugno 1958 il Fronte chiede una indennità che garantisca un miglioramento economico tale da consentire una minore distanza tra i gradi minori e quelli superiori. Tale indennità sarebbe, per i presidi di prima categoria (istituti magistrali, istituti tecnici, licei classici e scientifici) di lire 18 mila mensili; per i presidi di seconda media di primo grado lire 16 mila mensili; per i professori di ruolo A lire 12 mila mensili; per i professori di ruolo B lire 10 mila mensili; per i professori di ruolo C e insegnanti tecnici lire 8 mila mensili.

Sulle controproposte si è svolta una vivace discussione, protrattasi per due ore. Per quanto si mantenga il massimo riserbo, è evidente che il Ministro si è riservato di dare una risposta definitiva, in quanto dovrà necessariamente avere nuovi colloqui col Ministro del Tesoro e con lo stesso Presidente del Consiglio. La somma reperita finora nei limiti del bilancio non appare sufficiente, in quanto di essa, oltre che tutto il personale della scuola media, dovrebbero beneficiare anche i maestri, sia pure in misura ridotta.

A conclusione della lunga discussione, il Comitato, congedandosi, ha dichiarato che attenderà a tutto il giorno 23 una risposta di accettazione o meno di queste controproposte, le quali devono essere considerate come il limite massimo di accettazione da parte delle categorie.

E' stata pressoita la data del 23, in quanto il 24 dovrebbero avere inizio gli scrutini nelle scuole medie della Sicilia dove la fine delle lezioni è stata anticipata in considerazione delle elezioni. Circa i provvedimenti che potrà prendere il Ministro in previsione di una astensione dalle operazioni di scrutinio, ancora nulla è dato sapere. Ad ogni modo è da smentire nettamente qualsiasi voce che i risultati conseguiti dagli alunni nel secondo trimestre possano essere sufficienti per una valutazione del grado di preparazione dell'alunno stesso. L'andamento dell'anno scolastico è regolato da norme di legge dalle quali non si può decampare. E' riservata al Ministro soltanto la facoltà di disporre il calendario delle lezioni e quello degli esami. A tutt'oggi rimane sempre in vigore la legge che fissa il termine massimo di chiusura delle scuole al 28 giugno.

La cronaca della giornata ha registrato, prima ancora del colloquio del Fronte con il ministro Ermini, una riunione che il Comitato d'intesa del Fronte ha tenuto nel corso della mattinata. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ai giornalisti che li interrogavano dopo la riunione, hanno posto in risalto che l'indennità di lavoro straordinario offerta dal governo tramite il Ministro della Pubblica Istruzione, rappresenta in realtà una cifra media per il personale della scuola di tremila lire mensili. Ora, se si considera che detto personale già fruisce di una piccola indennità di lavoro straordinario aggirantesi dalle 1000 alle 1200 lire mensili, il miglioramento è veramente irrisorio. Esempio pratico: un professore di lettere, italiano e storia, di VIII grado, percepisce la cifra di lire 1488 nette mensili per 8 mesi, e cioè L. 11.924 globali, per correggere 1400-1500 compiti all'anno, pari a meno di dieci lire per compito.

Si registra, sempre nella giornata odierna, un incontro fra i rappresentanti del Fronte della scuola e quelli del «Fronte dei genitori», costituitosi recentemente. In detto incontro sono stati esaminati tutti gli aspetti della vertenza, e i rappresentanti sindacali dei docenti hanno assicurato che, nel caso le competenti autorità governative non accettino le controproposte da essi avanzate, i docenti, pur essendo costretti ad iniziare la terza fase della loro azione, non pregiudicheranno con essa i risultati dell'anno scolastico, e gli scrutini e gli esami, sebbene ritardati, verranno effettuati con la consueta serenità di giudizio.

A conclusione della cronaca odierna va segnalato che il congresso nazionale degli insegnanti redusi, che si svolge attualmente presso l'Associazione combattenti, ha approvato un ordine del giorno di completa adesione al Fronte della scuola.

g. g.

Non raggiunto a Berlino l'accordo sul "blocco freddo"

Ad una richiesta russa gli ambasciatori occidentali chiedono una sospensione

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 20 maggio.

L'incontro di Berlino fra i tre ambasciatori occidentali e l'alto commissario sovietico Puskin per risolvere la questione del «blocco freddo» ha dato risultati negativi. Al termine di cinque ore di ininterrotte conversazioni svoltesi nella sede dell'Ambasciata russa sulla Unter den Linden il rappresentante francese Francois Poncet ha dichiarato alla stampa: «I risultati dell'incontro non sono stati soddisfacenti e non corrispondono a quelle che erano le nostre aspettative». Non è dato sapere fino a questo momento se sia stato stabilito o meno un nuovo incontro fra i quattro, ma se ciò non dovesse succedere l'intera questione del «blocco freddo» verrà rimessa ai tre governi occidentali.

Quello di oggi, dopo la conferenza di Berlino, è stato il primo incontro «ad alto livello» fra i rappresentanti delle quattro potenze nelle ex-capitale: e il fatto che russi ed alleati non siano riusciti a mettersi d'accordo su una questione molto modesta a rispetto ai grandi problemi tedeschi che attendono soluzione, è stato considerato un «pessimo sintomo».

Le speranze che potesse essere risolta finalmente la questione delle zone tariffe stradali applicate dal governo comunista agli autoveicoli che entrano ed escono dall'antica capitale erano stamane molte. E i primi a formularle erano stati i berlinesi accorsi a salutare il passaggio delle auto che portavano nei settori orientali della città all'ambasciatore russo i tre alti rappresentanti alleati: il francese François Poncet, l'americano Conant e l'inglese Hoyar Millar.

Durante le cinque ore di discussione gli alleati hanno proposto di far pagare dal Governo di Bonn a quello di Berlino Est una certa somma per l'uso delle strade da parte degli automezzidisti provenienti dalla Germania Occidentale, sostenendo al tempo stesso che la questione doveva essere risolta dalle quattro potenze in base agli accordi di Berlino del 1949. Puskin ha sostenuto invece che il problema toccava i due Governi tedeschi e non gli alleati. Questo comportava un implicito riconoscimento del governo tedesco dell'Est e i rappresentanti occidentali hanno chiesto tempo per consultare i rispettivi governi.

Una non meno sgradevole impressione — una doccia fredda sugli ottimismi dei pochi tedeschi che credono alla distensione — è stata determinata dal discorso pronunciato alla Camera del popolo di Berlino Est dal primo ministro della Germania comunista, Otto Grotewohl. Questi, che ha fatto ratificare dall'assemblea gli accordi di Varsavia, ha parlato chiaro: «Le trattative a quattro sulla Germania hanno un senso soltanto se Bonn rinuncia al riarmo». Grotewohl ha aggiunto che i trattati di Varsavia non compromettono la riunificazione della Germania, anche perchè la «repubblica democratica tedesca» non sarà, almeno per ora, riarmata. Questi trattati — ha detto Grotewohl — sono semplicemente di amicizia e di mutua assistenza: e in quanto tali serviranno a proteggere i nostri confini da un'eventuale aggressione occidentale.

v.

La «Nato rossa» ratificata dalla Germania Orientale

Berlino, 20 maggio.

Il parlamento della repubblica democratica tedesca (Germania Orientale) ha ratificato oggi l'alleanza militare conclusa recentemente a Varsavia tra gli otto Paesi del blocco sovietico. Prima del voto il primo ministro Otto Grotewohl ha dichiarato che la Germania Orientale disporrà di forze armate che saranno poste sotto il comando del maresciallo sovietico Ivan Koniev.

Grotewohl ha aggiunto che l'alleanza di Varsavia ha lo scopo di controbilanciare la N.A.T.O. (Alleanza Atlantica) e il riarmo della Germania Occidentale, messo in atto dalla ratifica degli accordi di Parigi.

CRONACA CITTADINA

Molto care le prime ciliege

Per ora arrivano dal Sud - Al mercato generale costano 220 lire il chilo, al minuto anche più di 400

Le prime ciliege dell'annata han cominciato in questi giorni a fare la loro apparizione sulla mensa. Sono poche, per ora, e care: sulle trecentoicinquanta-quattrocento lire al chilo. C'è la solita eccessiva differenza tra il prezzo al dettaglio e quello all'ingrosso: al mercato generale, le contrattazioni si aggiravano ieri sulle duecentoventi-duecentoquaranta lire al chilo.

Nella «capitale delle ciliege», a Pecetto, le prime coste son state vendute in questi giorni anche a cento lire, ma si tratta di frutta che non è quella apparsa nei negozi cittadini, e proveniente invece dell'Italia Meridionale. Le ciliege di Pecetto, tolto una modesta aliquota partita in volo per l'Inghilterra, son state acquistate e consumate sul posto o nei paesi vicini.

I quantitativi finora raccolti sono infatti modesti e di un tipo non fra i più pregiati. Eccellenti invece le prospettive sia per la qualità che per la quantità. A Pecetto si conta di arrivare al raccolto-record di settecento tonnellate (contro il massimo di cinquecento nel '53) di ciliege che, come han dimostrato le prime analisi, promettono di essere eccezionalmente ricche di zuccheri e povere d'acquosità.

Sarebbe quindi logico attendersi conseguentemente anche una certa moderatezza dei prezzi: ma in questo a Pecetto ci si mostra piuttosto riservati. «Chi decide in questo campo — dicono — sono i commercianti genovesi i quali quando la produzione tocca i massimi ai primi di giugno, arrivano e si accaparrano il meglio con offerte favorevolissime. A centinaia di quintali, le nostre ciliege — che sono tra le più resistenti per lo scarso contenuto d'acqua — partono ogni anno da Genova per l'America».

Quest'anno, per l'eccezionale qualità del raccolto gli agricoltori di Pecetto sperano di fare affari d'oro e di rifarsi del danno subito per le grandinate della scorso anno. E la «Pro Pecetto», col suo giovane presidente rag. Michele Bosso, ha preso una serie di iniziative per attirare al suo mercato turisti e commercianti nel paese tutto infiorato.

Tornando al più prosaico argomento dei prezzi non resta quindi che confidare nella consueta flessione stagionale della frutta, e rivolgere l'ennesimo appello ai commercianti per un minor sfasamento tra l'ingrosso e il minuto. Non sono solo le ciliege a passare nel breve percorso dal mercato al negozio, dalle duecentoquaranta alle quattrocento e più lire al chilo: per le arance, si va da 125-160 a 320-340; per le mele renette, da 160 a 200; per le fragole, da 800 a 1100 lire.

Una seduta dell'Accademia di medicina

Dibattito scientifico su malattie polmonari

Le dilatazioni dei bronchi - Un cancro prodotto dall'amianto?

L'Accademia di medicina ha iersera tenuto una seduta di notevole importanza per i temi discussi, dalla «malattia bronchiectasica» all'«asbestosi» del polmone. Ecco i quattro argomenti ha riferito il prof. L. Biancalana, direttore dell'Istituto universitario di patologia chirurgica, segnalando fra l'altro la grande diffusione di quel morbo che colpisce l'apparato respiratorio e che consiste nella formazione di gruppi più o meno numerosi di bronchiectasie, quanto dire di bronchi dilatati in modo anormale ed irreversibile. La bronchiectasia pur potendo essere di natura congenita, nella pratica risulta per lo più oggi la risultante di processi morbosi succedutisi durante la vita, tali da mettere certi bronchi di medio calibro, dalle pareti meno resistenti per natura, in condizioni precarie, per cataculi o trazioni insidenti lungo il loro decorso.

Le cause determinanti e accessorie sono per lo più individuate in vecchie affezioni respiratorie specifiche, in bronchiti ripetute o comunque in forme bronchiali croniche e broncopolmonari. Dato che la bronchiectasie sono soventi patrimonio già dell'infanzia non è escluso che la partosse o certe malattie esantematiche associantisi a tosse ripetuta antrino pure a dare la spinta all'instaurarsi di tali dilatazioni. Queste aggravandosi col tempo, alterandosi la parete interna del bronco ed ulcerandosi, diventano fonti di secrezioni purulente che oltretutto danno al portatore alito fetido e repugnante. Sono vere saccocce di materiale catarrale che si formano e che il mattino specialmente il soggetto svuota con una espettorazione a getto, adottando posizioni adatte.

A parte le complicazioni che le bronchiectasie possono offrire, la loro cura si impone perchè il malato resta altrimenti un minorato per tutta la vita. Ragione per cui, anzi, la terapia deve essere quanto più precoce. Con la scoperta degli antibiotici e con la innovazione di metodi fisici di qualche tempo sono andate riducendosi le indicazioni per il bisturi. Qualcuna, tuttavia, ancora rimane, valendosi di perfezionate tecniche di cui il prof. Biancalana ha trattato in base alla sua larga esperienza.

Se di contenuto strettamente scientifico è stata la comunicazione del fisiologo prof. E. Meda sui «processi elettrici del miocardio», di interesse pratico è stata la susseguente del dott. M. Portigliatti-Barbos sull'eventualità che una malattia polmonare causata da polveri di amianto, detta asbestosi, favorisca la formazione del cancro nel polmone stesso. Il pulviscolo di amianto o asbesto è costituito di particelle finissime microscopiche aghiformi di fibre.

La sua inalazione a lungo andare porta ad alterazioni a tipo fibroso e sclerotico della struttura polmonare, cioè ad una malattia ad andamento cronico. Qualcosa di simile fa la polvere di silice; ma mentre nei malati per colpa di questa ultima non si trova la concomitanza del cancro polmonare, essa esiste per i colpiti da asbestosi in percentuale che sembrerebbe maggiore di quella relativa al rimanente della popolazione. Alcuni studiosi avendo osservato che gli aghi di amianto fissandosi sulla pelle danno luogo a proliferazioni cutanee simili a verrucche pensano che l'irritazione portata sulle mucose bronchiali o nel tessuto alveolare agisca analogamente, facendo proliferare tali tessuti dapprima in senso precancroso poi attingendo la formazione di cancro vero e proprio. Nella discussione che è seguita alla comunicazione (con l'intervento dei proff. Mottura e De Dominicis) tuttavia sono stati elevati ancora dubbi e la necessità di ulteriori osservazioni.

a. v.

Occorrerà la tessera per i giardini reali?

I torinesi hanno accolto con compiacimento l'annuncio che per la metà di giugno i giardini reali saranno aperti al pubblico. Sono occorsi quattro anni di discussioni e trattative, prima che la Sovrintendenza ai monumenti concedesse la sospirata autorizzazione: ad ogni modo, meglio tardi che mai.

La soddisfazione della cittadinanza è stata però attenuata dalla notizia che, per poter accedere allo splendido parco, bisognerà munirsi di una speciale tessera. Per ottenerla non sarà necessario — per fortuna — inoltrare domanda in carta bollata, corredandola della solita dozzina di documenti che la burocrazia normalmente richiede per dare corso ad ogni «pratica». Tuttavia si tratterà sempre di una tessera che dovrebbe indicare il nome e cognome di chi ha diritto di varcare la soglia del giardino.

Sembra che questa formalità venga imposta dalla Sovrintendenza ai monumenti, allo scopo di impedire — almeno in teoria — che malintenzionati si mescolino a chi sosterà tra i viali dell'accogliente parco di piazza Castello per godersi il fresco e respirare una boccata di aria salubre. Il provvedimento oltre che inutile appare ingiustificato, quando la presenza di un paio di vigili nel parco, sarebbe sufficiente più che i controllori all'ingresso per garantire il rispetto delle aiuole e di ogni norma di polizia urbana.

Della sfavorevole impressione suscitata dalla notizia della tessera si è reso subito conto il Sindaco, il quale già ieri sera ha dichiarato che la misura cautelativa molto probabilmente non sarà applicata.

A casa hanno lasciato due bimbe di 1 e 2 anni

Due coniugi rischiano di morire intossicati da tonno avariato

Il cibo acquistato al mercato di Porta Palazzo - La donna colpita in casa, il marito in fabbrica: portati svenuti all'ospedale

Teresa Oneta in Soave

Marito e moglie, Domenico Soave, di 33 anni, Teresa Oneta, di 31 anno, sono stati ricoverati di urgenza all'ospedaletto Martini ieri pomeriggio in condizioni gravissime per intossicazione dovuta a tonno in scatola avariato. Il pronto intervento del medico di guardia forse è valso a scongiurare il pericolo di morte: tuttavia la prognosi è ancora riservata.

Essi abitano in via Carmagnola 2 ed hanno due bambine Marialina di due anni, Carla di undici mattina la donna acquistava a Porta Palazzo da un venditore ambulante del tonno in scatola ed a mezzogiorno lo mangiava con il marito. Poi questi si recava al lavoro alle 14,30 presso la ditta Tratter e la moglie, mentre le piccole dormivano, metteva in ordine la casa. Erano le 15 circa quando la signora Teresa avvertì i primi dolori. Pensava che fosse il fegato, che di tanto in tanto le dava qualche disturbo, e si sdraiò. Qualche minuto dopo i dolori erano fortissimi. Alle 15,30 le sofferenze erano insopportabili. Telefonava in fabbrica al marito. «Non ne posso più, dimmi che cosa debbo fare». Ed il marito rispondeva: «Ora che mi parli di dolori, ti dico che anch'io mi sento tutt'altro che bene. Mi gira la testa. Vengo a casa». Domenico Soave prese la bicicletta, ma durante il tragitto dalla ditta alla sua abitazione, dovette fermarsi tre volte perchè vinto da conati di vomito. Quando giunse a casa le bambine piangevano, la moglie, bianca in volto gli occhi stanchi, la fronte sudata, si comprimeva la bocca con il fazzoletto per trattenere le urla. Avrebbe voluto far qualcosa, portare soccorso alla donna, far tacere Carla e Mariuccia, ma le forze gli venivano meno e non bastava a sorreggerlo la volontà.

La situazione si faceva drammatica. Alle 17, per fortuna sopraggiunse Silvano Oneta, il cognato, che abita con loro. Non aveva mangiato il tonno perchè a mezzogiorno si era trattenuto a far colazione in fabbrica. Allarmato chiamò un medico, «Non c'è nulla da fare — dichiarò il sanitario. — In queste condizioni non c'è che da ricorrere all'ospedale». Fecero soltanto in fretta, ma non perdere neppure un minuto — adagio che non tardi — marito e moglie furono messi su un'auto di passaggio perchè li trasportasse all'astanteria Martini. Durante il viaggio ambedue uscirono di senno. Urlavano nel delirio. La febbre divenne fortissima.

All'astanteria si temette in un primo tempo che fosse inutile ogni intervento: poi le energiche cure, verso sera, poterono calmare i dolori e diminuire la temperatura. La polizia non ha ancora potuto accertare le responsabilità perchè la donna, non essendo in grado di parlare, non ha potuto indicare il banco dove ha acquistato il tonno.

Lascia uscire la moglie e si fa uccidere dal gas

Un operaio di 20 anni si è ucciso ieri col gas nella cucina della propria abitazione. Lo sventurato è Elio Viviani, domiciliato con la moglie e un bimbo di due anni in via Verzuolo 36. Ieri mattina la moglie è uscita di casa verso le sette per andare a lavorare e non è rientrata che nel tardo pomeriggio. Il bimbo era stato affidato ai suoceri.

Rimasto solo, l'operaio si era seduto accanto al fornello e aveva aperto i rubinetti. Quando la signora Viviani, alle 18 è tornata dal lavoro, il marito era già morto da diverse ore.

Sul tavolo, accanto ad una bottiglia di vino vuota, sono state trovate due lettere, una indirizzata alla moglie, l'altra ai giocatori d'una squadra di football cui il Viviani apparteneva. In esse il suicida spiegava i motivi che lo avevano indotto al tragico gesto.

— Facendo ritorno alla propria abitazione, al piano terreno di viale Enrico Thovez 57, Caterina Giaretto, di 47 anni, ha trovato il marito — Michele, di 50 anni — impiccato con una corda ad un tubo dell'impianto di riscaldamento, fissato al muro a circa 20 centimetri dal soffitto. Ogni soccorso era ormai vano: lo sventurato era cadavere. Il Giaretto era disoccupato e soffriva di esaurimento.

L'angoscioso dramma dell'operaio vittima di sevizie

Il deportato chiede ai medici che lo liberino dai paurosi ricordi

Ha riacquistato la memoria ed è cosciente del pericolo che lo minaccia - Fra qualche giorno forse lascerà Collegno - Un caso di amnesia purtroppo non infrequente in questo dopoguerra

Forse tra pochi giorni Eugenio Cerruti, il reduce da Mauthausen colto da «choc» mentre rievocava la sua odissea, potrà lasciare l'ospedale psichiatrico di Collegno. In conseguenza delle cure prestategli, già ha riacquistato la memoria. Anche ieri ha ricevuto la visita della moglie e si dimostra perfettamente calmo. Tuttavia, prima che venga dimesso, dovranno compiersi alcuni esami di laboratorio tra cui uno relativo alla funzionalità epatica.

Può apparire sorprendente questo repentino miglioramento a pochi giorni dal ricovero e può apparire strano che i medici, per un malato di mente, diano tanta importanza ai risultati dell'esame sulla funzionalità del fegato. Ed invece gli psichiatri considerano i casi come quelli del Cerruti per nulla eccezionali nel loro rapido decorso. Si tratta di accessi di ecmnesia (detta anche epilessia psichica) determinati da una qualsiasi debolezza organica, superata la quale il soggetto ridiventa perfettamente normale. Naturalmente alla base di questi angosciosi fenomeni vi sono i ricordi spaventosi di un passato anche abbastanza remoto e purtroppo l'ultima guerra con i tanti orrori che ne scaturirono è stata «prodiga» di questi «ricordi».

Il direttore dell'ospedale psichiatrico di Collegno ricorda ad esempio di avere avuto in cura tra i suoi pazienti un contadino valdostano il quale, messo al muro dai fascisti durante un rastrellamento, fu liberato «in extremis» dopo che i militi del plotone di esecuzione già avevano puntato i fucili. Per otto anni questo contadino non diede segni di squilibrio: poi all'improvviso prorompe in una scena di panico mentre si trovava all'ostetria con alcuni amici. Sotto gli effetti dell'alcool aveva rivissuto, momento per momento, l'angosciosa esperienza di tanti anni prima. Fortunatamente la degenza in ospedale valse a ridargli pienamente l'uso della ragione.

Quasi analogo il caso d'un giovane piemontese reduce dall'Indocina dove aveva combattuto nella Legione Straniera. Egli aveva assistito alla esecuzione di alcuni guerriglieri e ne aveva visti i capi mozzati. Tornato in Italia aveva conservato questo ricordo come un incubo pur senza dare segni di squilibrio finchè un giorno, un grave stato di prostrazione morale causato da un lutto familiare lo riportò, per così dire, in Indocina dinanzi alla scena spaventosa di quell'esecuzione. Il poveretto in ospedale non faceva che invocare pietà per i guerriglieri inginocchiati che egli «vedeva» proni al suolo in attesa della mannaia. Le cure si protrassero per parecchi mesi ed alla fine anche questo giovane venne dimesso.

«Tuttavia — dicono i medici — anche se il più delle volte si giunge ad una guarigione sarebbe indispensabile un'assistenza continua dopo il ricovero ospedaliero, poichè il soggetto può ricadere in una nuova crisi. Purtroppo la legislazione vigente e soprattutto i mezzi finanziari limitati impediscono la creazione di ambulatori di igiene mentale attraverso i quali controllare periodicamente le condizioni di quanti vengono dimessi dal manicomio». Del resto l'organizzazione di simili ambulatori presenterebbe talvolta difficoltà dal momento che, dal solo ospedale psichiatrico di Collegno cui spetta come giurisdizione territoriale la provincia di Torino e la Valle d'Aosta, vengono annualmente dimessi da 700 a 800 pazienti.

Le cure per gli sdoppiamenti di personalità — quali ad esempio fu subito l'operaio torinese Eugenio Cerruti — sono molto semplici. Innanzi tutto il paziente viene addormentato con iniezioni sedative per porre fine alla sua crisi parossistica, quindi si cerca gradualmente di superare le debolezze organiche che determinarono lo «choc». In genere si tratta d'un esaurimento generale e il malato subisce una cura d'ipernutrizione per l'organismo e distensiva per il sistema nervoso. Qualche volta si tratta anche d'intossicazione etilica, non di alcoolismo. Per esempio all'ospedale di Collegno è stato curato un uomo che era sufficiente bere un mezzo bicchiere di vino per cadere in piena ecmnesia e rivivere quindi episodi veri di vita militare risalenti a dieci anni prima. Il fenomeno veniva considerato dagli amici abbastanza divertente in quanto il poveruomo, durante queste alterazioni, si limitava a presentare le armi ad un ipotetico ufficiale o a montare di guardia ad una non meno ipotetica caserma. Un giorno però lo sdoppiamento della personalità lo riportò ad un episodio in cui era stato di guardia ad una polveriera ed aveva dovuto lanciare una bomba a mano contro un sabotatore. Il risultato fu che uno dei compagni di quest'ammalato venne colpito alla fronte con un portacenere.

Ecco perchè i medici sostengono che — quanto meno a scopo preventivo — sia indispensabile un ricovero in ospedale anche se il paziente non appare pericoloso durante i suoi periodi di allucinazione. La sua emitazione lo potrebbe infatti spingere a qualsiasi gesto.

Eugenio Cerruti, colpito da una crisi di sdoppiamento proprio nel decimo anniversario del suo ritorno da Mauthausen, si rende ora perfettamente conto di quanto gli è accaduto: ne parla con la moglie e con i medici. E questa sua coscienza dinanzi alla cupa minaccia della pazzia desta una pena anche maggiore. Egli è un buon operaio, padre di due figli già sposati. Vorrebbe tornare nella sua casa di corso Belgio 142 senza il timore, in lui serpeggiante, di ricadere in una nuova crisi. Vorrebbe soprattutto dimenticare il contorno sinistro dei «lager» dove tanti suoi compagni sono morti e dove lui purtroppo ha visto ciò che gli uomini possono infliggere ai loro simili.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18,4
MINIMA + 5

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 14,7, umidità 66%, pressione 735,5. Cielo sereno e sole, nuvolo al tramonto. Previsioni: annuvolamenti nel pomeriggio, temper. stazionaria.

La sparatoria nel bar di via XX Settembre

Compare stamane in Assise d'Appello la donna che uccise l'amante e sua figlia - Nel primo giudizio fu condannata a trent'anni di carcere

Stella Sullini, di 33 anni, la protagonista della sanguinosa vendetta del caffè di via XX Settembre 28, si ripresenta stamane dinanzi ai giudici per il processo d'appello. La Corte d'Assise di primo grado con sentenza del 21 ottobre scorso l'aveva ritenuta colpevole di omicidio continuato aggravato dalla premeditazione condannandola a 30 anni di carcere. I suoi difensori avvocati De Marchi e Degasso ricorsero in appello sostenendo che l'imputata, come dimostra la sua condotta prima, durante e dopo il crimine, è inferma di mente e pertanto non interamente responsabile delle sue azioni. Se i giudici accoglieranno questa tesi la Sullini potrebbe beneficiare di una riduzione di pena.

La Sullini, come emerse dal precedente dibattito, nel 1951 venne a Torino dalla natia Zagabria e, conosciuto il cinquantenne Giuseppe Lisic, gestore del bar di via XX Settembre 28, intrecciò con lui una relazione amorosa. Dopo un anno il Lisic volle troncarla; ma la Sullini continuò a frequentare il bar nella speranza che l'uomo mutasse proposito ed anche perchè — ella asserì — era creditrice nei suoi confronti di 700 mila lire. Sempre stando alla sua versione il Lisic non solo rifiutò di restituirle il denaro, ma la derise e tenne verso di lei un contegno sprezzante, offensivo. Nacquero così nell'animo della donna l'odio ed il desiderio di vendetta.

Acquistò una pistola e la sera del 29 dicembre 1953 entrò nel bar ed attese fino alle 23 che tutti i clienti fossero usciti per attuare il suo sanguinoso, feroce proposito.

Appena l'ex-amante scese in cantina lo seguì e, dopo un ultimo concitato brevissimo colloquio, estrasse la pistola dalla borsetta e gli sparò contro sette colpi. La figlia del barista, Carmen, di 24 anni corse in aiuto del padre; ma in quel momento apparve sulla scala l'omicida. Impugnava ancora la pistola, sparò anche contro di lei. Un altro colpo fu diretto contro la cognata del Lisic ma fu deviato dall'intervento di un cameriere che afferrò la Sullini ad un braccio e la disarmò. Il Lisic morì il giorno dopo; sua figlia l'8 gennaio. L'omicida negò sempre di aver voluto uccidere anche la Carmen: sostenne che il tragico evento fu casuale.

Oggi s'avrà la sentenza per il veneficio di Bosconero

Oggi la presunta avvelenatrice di Bosconero conoscerà la sua sorte. Sarà condannata? Sarà assolta per insufficienza di prove? Nessuna previsione è possibile poichè se molti sono gli indizi di colpevolezza che le pesano sul capo, altrettanto numerosi sono i dubbi che la difesa ha saputo abilmente far emergere dalla causa. «Per condannare ci vuole la certezza assoluta; è sufficiente un sol dubbio perchè si debba assolvere» così ieri mattina concluse mercoledì scorso il primo difensore avv. Dalgrosso. «E' vero che nessuno vide Maria Polla mescolare il veleno nel vino e nel latte, ma la somma degli indizi a suo carico assume valore di prova»: questo era stato l'assunto del P.M. dott. Rosso e dei patroni di parte civile avvocati Simonetti e Noya.

Stamane parlerà il secondo difensore avv. Gillio: non sono improbabili repliche e controrepliche; poi i giudici si ritireranno in camera di consiglio per la decisione. Si prevede che la seduta sarà molto lunga.

Crolla il soffitto d'un capannone le macerie travolgono 2 muratori

Mancavano pochi minuti a mezzogiorno allorchè uno schianto fragoroso, seguito da grida d'aiuto, metteva in allarme la zona compresa fra via Valentino Carrera e via Madera dall'officina meccanica, che si trova appunto all'angolo di queste due vie, si elevava un denso polverone. Accorreva gente, dopo breve tempo sopraggiungeva a grande velocità un'autoambulanza che si fermava dinanzi al piccolo stabilimento: venivano caricati a bordo della macchina due feriti sventati e coperti di sangue. A mezzogiorno e mezzo arrivava sul posto il commissario dott. Ferrito della P.S. San Donato, accompagnato da alcuni agenti: il commissario compiva un sopralluogo e interrogava subito numerose persone per ricostruire il fatto.

Dal 25 aprile nell'officina era in corso un'importante opera di ampliamento: opera che si stava concretando nella costruzione di due capannoni, l'uno attiguo all'altro, e delle stesse misure: altezza sei metri, larghezza otto metri, lunghezza idem. Ormai i pilastri erano stati sistemati e sui pilastri era già stata posta l'intelaiatura di legno.

Ma ieri mattina il lavoro veniva interrotto in uno dei capannoni: e questo perchè, a causa di un fascio di fili della luce elettrica che passavano al di sopra della nuova costruzione, non era possibile, per i muratori, girare sul tetto senza grave pericolo. Partivano tutti gli operai si trasferivano nell'altro capannone in attesa che intervenissero gli incaricati dell'azienda a spostare i fili o a toglierne la corrente. Gli ultimi a lasciare l'edificio erano i carpentieri Agostino Cavaglià di 54 anni, da Pomaretto, e Lorenzo Bruno di 26 anni, da Sommariva Bosco: i due, che si trovavano su di un «ponte» proprio sotto l'intelaiatura del tetto, dovevano trasportare a terra un'asse lunga e pesante.

Mentre compivano quest'operazione udirono uno dei paletti di sostegno del tetto: si udiva un sinistro scricchiolio e l'intelaiatura si sfasciava. I due precipitarono da 5 metri tra un rovinio di travature e rimasero sepolti dalle macerie. Al frastuono i compagni accorrevano in loro aiuto e con febbrile lavoro estraevano i loro corpi.

Il Cavaglià apriva all'ospedale di San Vito una II per il le sue condizioni apparivano gravissime: nel corso della giornata sembrarono migliorare, tanto che per le ferite interne i medici l'hanno giudicato guaribile in un mese: vi è tuttavia il sospetto di fratture o lesioni interne e perciò, per la prognosi definitiva, si attende l'esito delle radiografie. Il Bruno, per contusioni alle braccia e un'ampia ferita alla gola, se la caverà in un paio di settimane.

La Centrale del Latte non modifica il bilancio

Nella riunione di ieri il consiglio d'amministrazione della Centrale del latte ha deciso di non modificare il bilancio dell'esercizio 1954, mantenendo quindi inalterate tutte le voci riguardanti gli ammortamenti per i mezzi di trasporto, per la rottura delle bottiglie ed i rimborsi-spese agli amministratori. Il rappresentante del Comune dott. Curti ritenendo che queste voci fossero eccessive aveva chiesto che venissero ridotte: in questo modo il deficit di 37 milioni poteva essere eliminato. Il consiglio d'amministrazione della Centrale non ha accolto queste osservazioni.

Elezioni nell'Automobile Club

Presso la sede dell'A. C. di Torino si sono riuniti i membri del consiglio direttivo, eletti dalla recente assemblea dei soci, per nominare il Presidente ed il vice Presidente. Erano presenti i consiglieri: avv. Gianni Agnelli, conte Carlo Biscaretti di Ruffia, rag. Arrigo Deangeli, dott. Nino Farina, ing. Gianni Lancia, dott. Cesare Minola, ing. Luigi Massimo, marchese Arnaldo Trevisani, dottor Angelo Viberti. E' stato riconfermato presidente il marchese Arnaldo Trevisani, e vice-presidente il c.te Carlo Biscaretti di Ruffia.

Da TORINO a ROMA

tutti i giorni in 1 ora e 45 minuti con i Super Convair

dell'ALITALIA

Partenza da Caselle alle 7,35

domenica passaggio gratuito alle signore che accompagnano il marito. Validità del biglietto: 2 mesi.

Sconto del 10% per l'andata e ritorno

Per informazioni rivolgersi al proprio agente di viaggi o all'Agenzia ALITALIA - Torino - via Gobetti, 1 - tel. 55.36.63

GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE
cerca
stenodattilografa in lingua inglese
Inviare curriculum et referenze.
Scrivere cassetta 1227 - S.P.I. - TORINO

AVVISO MARE
La Ditta Le due marche invita le gentili Clienti a prenotarsi in tempo per la consegna delle GIACCHE SPUGNA SU MISURA. Per informazioni e ordinazioni telefonare al
43-250 - Via Cernaia 42 - 61-273 - C. Vitt. Emanuele 41

VESPA NUOVI MODELLI 1955
125 cc. L. 128.000 - 150 cc. turismo L. 148.000
150 cc. gran sport 4 marce 100 km. ora L. 178.000
Prenotazioni da COVOLO, corso G. Cesare 155, tel. 21-135

In preparazione a Torino la «prima» di una grande produzione italiana
CONTINENTE PERDUTO
CinemaScope
PREMIO SPECIALE AL FESTIVAL DI CANNES

GRANDE CASA ELETTRODOMESTICI assume giovane abile venditore con auto per provincia Torino, Asti, Cuneo. Scrivere cassella 10 A, SPI MILANO

MOBILI dal 1880 3 MIGLIONI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-450

CINEMA TEATRO ALCIONE
Corso Regina Margherita, 134
GRANDE SPETTACOLO D'INAUGURAZIONE
SULLA SCENA:
VARIETY SHOW
con
GIORGIO LINCHI
e la sua orchestra LINCHIANA
canta LAILA VANDI
LUCIANO CANESE
DANIELA FLORIANI
BALLETTO REVUETTE
THE DALLAS
attrazione
VALDEMARO
presenta RENATO NARDI
SULLO SCHERMO:
il TECHNICOLOR R.K.O.
LA CARAVANA DEL LUNA PARK
con ANNE BAXTER
STEVE COCHRAN
ORARIO VARIETA':
Feriali: ore 16,30 e 21,15
Festivi: 15,30 - 19 - 21,15

OGGI al CORSO
EDWARD G. ROBINSON

OGGI VITTORIA OGGI

SIA SANET - S. COLOMBO
TORINO - VIA ROMA 53
invita la sua Spettabile Clientela a prendere visione dei
TESSUTI ESTIVI
ULTIME NOVITA' 1955
Nuovo Reparto DRAPPERIE UOMO
nazionali ed estere delle migliori qualità
OGNI VENERDI, VENDITA STRAORDINARIA SCAMPOLI
PREZZI SPECIALI

ECHI DI CRONACA

Teatro Parco Michelotti
QUESTA SERA, ore 21,15
TORNEO LOTTA LIBERA
GRAN PREMIO TORINO
con i migliori Campioni Internazionali

SETTIMANA DEL FIORE
c. Matteotti ang. Galileo Ferraris
Ultimi giorni vendita propaganda
INGRESSO LIBERO
Orario 8-13; 15-20

CASTELLINO DANZE
17 (a caratteristica; 21 Successo *Rosalot e la sua gran Orchestra.*

FARO CLUB DANZE
Ore 21. Debutto complesso *Valleschiara. Maestro Ferrari.*

LA ROTONDA VALENTINO
Questa sera, ore 21, grande successo *Orch. Turi*; canta *Elio Lotti.*

EL TROVADERO
Ore 17 e 21: *G. Parigi J Los Almos* Vivo il complesso più ammirato.

DANZE LA PERLA
Ore 21: elegante trattenimento. Successo Orchestra *Gimelli.*

LE JEU EST FAIT
La pallina ha saltellato festosa sui numeri rossi e neri e si è posata giuliva su *Baldo Pasqui*, la tromba d'oro, e *Licia Mornelati*, la voce del secolo. *Rischedusati Lu*rgerie da sabato 28 maggio.
Noi ci rinnoviamo sempre.

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte G. Codebò & C°*, via Po 4, - piano 1° - tel. 49-216. Oggi, alle ore 16,30 precise, 10ª vendita all'asta come da oggetti descritti in catalogo. «Tornata di vendita» che, come ogni sabato, riveste la abituale importanza settimanale, in quanto vi sono compresi: la camera da letto firmata G. B. Maggiolini - «Fecit» e datata 1761 al n. di catalogo 939, massima espressione e tra i più rari capolavori del grande Maestro, per la sua fattura delicatissima tarsia (due cassettoni con specchiera, due fianco letto, tavolino scrittoio, poudreuse e secretaire); la due splendide armoires del XVIII secolo di arte piemontese al n. di catalogo 941; il magnifico piccolo cassettoncino veneziano al n. 938; il serracarte in Boulle, al n. 936; la piccola deliziosa chiffonière in bois rose e bronzi al n. 922 ed il regale scrittoio in Boulle, arte francese del XVIII secolo, originali in ogni sua parte, degno della più raffinata dimora e della più selezionata collezione. I dipinti di Delleani, Ciardi, ecc., ecc. Domani la Galleria osserva il riposo festivo per riprendere da lunedì, alle ore 16,30, le «tornate» di vendita, con oggetti fuori catalogo depositati in questi ultimi giorni e provenienti esclusivamente da proprietà private. Il successo e la ricerca di questa vendita in corso di ultimazione hanno riconfermato quale sia la fiducia e la considerazione che l'affezionata clientela riconosce sempre alla Galleria. A questa clientela ed a tutti gli amatori d'arte la Direzione anticipa l'importante annuncio di avere in prossima preparazione la dispersione all'asta di una ricca e signorile dimora dal nome ben noto, comprendente quanto di meglio e di buon gusto si possa desiderare, dal mobile autentico, agli arazzi di Bruxges e Aubusson, dagli argenti antichi, ai quadri, ai lampadari, a tutte le suppellettili di uso comune e pratiche. Questo avvenimento d'arte non deve essere confuso con normali collezioni che troppo spesso vengono offerte al pubblico. Richiedendone l'organizzazione una seria e diligente preparazione, ne verrà dato un ulteriore avviso su questo quotidiano. *Le vendite* sono di esclusività, *saranno dirette da E. U. Rodeschi, perito d'arte del Tribunale e Collegio lombardo.*

GALLERIA APRATO - *Via Barbaroux 6 (piazza Castello; telef. 43-657.* - E' esposto a tutto dicembre 23 corrente, dalle ore 10 alle 12 la seconda parte del patrimonio artistico Mojsson - Truello e di altri collezionisti che per mancanza di spazio non era stato compreso nella prima parte della vendita, stupendi mobili italiani, inglesi, francesi e olandesi. Quadri di grandi maestri italiani e stranieri. Antiche porcellane delle più rare e pregiate marche in un assortimento grandioso. Tappeti orientali di antica lavorazione. Una raccolta di cineserie rarissime. Argenteria, bronzi, oggetti da collezione e di curiosità, ecc. Il tutto sarà messo all'asta con la massima liberalità a partire da lunedì 23 corr. a seguenti ore 21. Il catalogo descrittivo è offerto sul posto. Le vendite sono dirette dallo stesso Titolare della Galleria, sig. Aprato, perito presso la locale Camera di Commercio.

ISTITUTO MANGANA. Scuola Media Parificata. Ginnasio-Liceo Parificato. Esami Ammissione e Idoneità con valore legale. Informazioni: *Via delle Rosine 19 - Telefono 48.887.*

STATO CIVILE
19 Maggio

Nascite Ermenegilda ved. Boscolo, a. 75, casal., v. S. Dalmazzo 9; Santi Gio. Battista, a. 67, pens., v. Cavour 18; Cravero Maria ved. Massimello, a. 68, pens., v. Orope 93; Ravelli Caterina ved. Gonay, a. 86, casal., v. Cassino 14; Applano Angelo, a. 69, pens., v. Montecorno 61; Carretta Teresilla ved. Voin, a. 64, casal., v. Perosa 12; Villavecchia Camillo, a. 79, pens., v. Balardi 5; Gallari Maria ved. Capra, a. 92, pens., Largo Brescia 48; Rossetti Severo, a. 90, pens., v. delle Orfane 34; Ciravegna Laura ved. Garia, a. 86, casal., v. Colleoni 19; Rigotti Pasqualina ved. Tassera, a. 89, casal., v. Madama Cristina 61; Codenza Luigia in Facia, a. 57, casal., str. del Villaretto 172.

Deceduti in ospedali: Pistoreto Lorenzo, a. 66, pens.; Amico Giuseppe, a. 19, manovale; Bencaria Renato, a. 41, meccanico; Moretti Vittorio, a. 54, calzolaio; Bonelo Maria in Cantherio, a. 67, casal.; Mascarino Estella ved. Canavera, a. 69, cameriera; Pellegrino Anna, a. 76, casal.; Cornetto Luigi, a. 34, contadino.

20 Maggio

Matrimoni Enrichetta ved. Vandagnotti, a. 86, casal., v. Cappel Verde 2; Daniele Giovanna in Prato, a. 56, casal., v. Madama Cristina 17; Piglione Maddalena ved. Serra, a. 73, casal., v. Foligno 152; Turinetti Maurizio, a. 67, commerc., via Pr. d'Acaja 29; Craglia Giuseppe, a. 76, pens., v. Venezia 15; Chiarmio Bertolot Domenica ved. Bellenna, a. 80, casal., c. Lecce 23; Favari Battista ved. Fechino, a. 82, pens., c. Francia 104; Clara Angelo, a. 67, pens., v. S. Antonio da Padova 18.

Deceduti in ospedali: Parvopasso Roberto, a. 78, pens.; Samate Agostina ved. Fassiolo, a. 75, casal.; Pegolani Valentino, a. 65, infermiere; Parisi Attilio, a. 58, autista; Trischiere Ida in Ferrari, a. 56, casal.; De Ambrosio Anna Maria, medi la; Garavagno Giuseppe, a. 78.

Morti 25 - Nati 59 - Matrimoni 25

Unione culturale. — La conferenza del dott. Valiasi sul libro «Dieci anni dopo», che doveva aver luogo oggi alle 18 a palazzo Carignano, è rinviata.

Messa per l'Artista. — Domani, alle 11,45, nella chiesa di S. Tommaso, durante la funzione, eseguirà musiche sacre il prof. Silvio Rarelli, con il M° Surbone.

La Società di medicina interna terrà la sua riunione scientifica domani nell'aula della Clinica medica delle Molinette. Il prof. G. Usseglio parlerà su: «Esperienze osteo-artroniche di portatori di particolari stati diamestabolici».

In pretura 4 odontotecnici accusati di esercizio abusivo

Un ennesimo processo inerente la dibattuta questione dei dentisti abusivi ha avuto inizio ieri in Pretura. Gli imputati erano quattro; su denuncia dell'Ordine dei Medici essi erano già stati condannati a 20 mila lire di multa «per avere esercitato la professione di odontoiatra senza essere in possesso della speciale abilitazione». Tutti e quattro fecero opposizione al decreto penale; e pertanto vennero rinviati a giudizio.

Uno degli imputati, Carlo Fatella, ha affermato di aver regolarmente esercitato per dieci anni con la collaborazione di un medico odontoiatra. Quando questi si ritirò

Giovane pittura

Le opere di un folto gruppo di pittori, tra i 18 e i 35 anni, sono state esposte a Roma nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna, per opera del Congresso della Libertà della Cultura. I pittori provengono dal Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Stati Uniti, Svizzera, cioè dalle nazioni che hanno una maggiore tradizione di cultura artistica. Essi sono stati scelti nei vari paesi soprattutto dai direttori dei Musei d'Arte Moderna, come quelli che sono più a contatto non solo con gli artisti famosi, ma appunto con le tendenze più varie della pittura.

Da Roma la Mostra sarà portata a Bruxelles e a Parigi, donde continuerà in vari paesi tra i quali l'India. Sono stati esclusi coloro che malgrado l'età giovanile avessero raggiunto una fama internazionale con esposizioni individuali, per meglio raggiungere lo scopo di offrire a pittori giovani e poco conosciuti l'occasione di mostrare quello che fanno. Questo scopo è stato in gran parte pienamente raggiunto. Inoltre i promotori si sono proposti di dare a tutti noi il modo d'intendere che cosa vogliano i giovani pittori delle nazioni occidentali, che cosa annuncino, che cosa sperino. E in questo senso la mostra è un documento non solo importante, ma evidente, autentico, di cui non si può fare a meno.

Molti del pubblico hanno saputo leggere il documento e meditarlo. Tra i critici citerò a titolo d'onore Silvio Negro: «Sul piano della cultura e soprattutto come indice di quanto il agita nel sottofondo dell'umanità, una mostra di questo genere è un documento di singolare importanza. E il fatto che i giovani, quelli almeno che sono presenti, siano portati a quel linguaggio è già un contributo tuttaltro che disprezzabile, alla reciproca conoscenza dei popoli».

E' questo un riconoscimento giusto, ma interessante perchè detto per obiettività malgrado le simpatie dello scrittore siano rivolte altrove. Proprio l'obiettività del giudizio è mancata alla critica romana. Bisogna precisare che i direttori dei Musei d'Arte Moderna delle varie nazioni hanno seguito nella scelta dei giovani il criterio più ovvio, e cioè di mostrare le più varie tendenze entro i limiti della tradizione moderna. Ma proprio questo, di esigere per la scelta una partecipazione, sia pure indipendente, alla tradizione moderna, è il peccato che non è stato perdonato alla giuria internazionale.

E' naturale che i comunisti si siano arrabbiati perchè nessuno pare ha mandato un neo-realista. Essi ignorano, o fingono di ignorare, che il neo-realismo prospera in Russia, per ordine dell'Autorità, ma non attecchisce nelle nazioni libere.

Più strano è che i critici non comunisti abbiano rifiutato di leggere la Mostra come un inevitabile documento. Per capire questo fenomeno bisogna ricordare che la maggior parte dei critici ha formato il proprio gusto nel periodo fra le due guerre, all'insegna del non mai abbastanza lodato «900», che è stato un fenomeno non solo italiano, ma che ha prodotto nel mondo uno dei climi più lussi dell'arte. Dopo il 1945 gli artisti migliori hanno abbandonato i principi del «900», e si sono riallacciati a quelli di prima del 1914, quando *fauves*, cubisti, futuristi ed espressionisti avevano realizzato alcune tra le più ardite rivoluzioni del gusto e avevano con esse modellato il volto del nostro secolo.

Questo significa partecipare oggi alla tradizione moderna. Molti critici tuttavia non se ne sono accorti, e sospirano ancora oggi il ritorno del «900». Liberi di fare quello che vogliono, forse dovranno rassegnarsi perchè i «giovani» pittori e anche quelli non più tanto giovani, nati subito dopo il 1900, respirano un'aria più pura.

Non tutti i critici vogliono essere reazionari; alcuni anzi nell'immediato dopoguerra hanno cercato di influire il gusto secondo particolari tendenze estetiche, ma sono stati presto abbandonati perchè ciascun pittore d'ingegno segue e deve seguire soltanto la propria strada. Nell'ultimo Congresso dell'Associazione dei Critici d'Arte a Istanbul, c'è stato chi ha proposto di escludere dalla Associazione quel critico che si permetta di dare anche un solo consiglio a un artista. E la proposta è stata applaudita. Chi è di parere diverso si dispiace quando vede che i giovani pittori non sognano nemmeno di dargli retta, e quindi protesta, senza accorgersi che il suo destino è l'isolamento.

Pochi invece sono i critici che abbiano fatto buon viso a tutte le tendenze, a tutti i gusti, e si siano esercitati a distinguere ciò che è arte e ciò che non è arte nelle opere di ogni tendenza.

A queste ragioni dell'avversione della critica romana contro la Mostra Internazionale dei giovani, se ne sono aggiunte altre. I giovani esposti sono stati accusati di essere malati di accademia, perchè riecheggiano nelle loro opere i simbolisti e gli astratti, i puristi e gli espressionisti, e così via. Non si tien conto, cioè, del fatto che sono giovani, che i giovani riecheggiano i modelli anche quando compiono capolavori. Ma che cultura hanno costoro che dimenticano come Raffaello riecheggia Perugino e Leonardo, anche quando è già artista perfetto?

Naturalmente un residuo di irritazione i critici hanno tratto dalla comune tradizione cui partecipano tanti artisti di differenti paesi, come si invece non sia ragione di conforto il fatto che, malgrado la comune tradizione, ciascuno mostri una completa libertà di scelta e d'immaginazione.

Anzi passeggiando nelle sale della Mostra, si vede chiaramente il carattere italiano, francese, o tedesco, ecc., nei vari espositori, perchè un pittore mostra la sua italianità anche se si ispira a Picasso. E mostra la sua universalità anche se non dipinge un naso o una bocca coi baffi e con la barba. Renoir trovava il tono delle sue rose osservando il petto delle sue modelle. E oggi Brunori esprime bene l'energia della sua umanità, inserendo le luci del suo bosco in un arabesco fantastico.

Lionello Venturi

Un affresco di Cimabue in una casa di Tivoli

Roma, 20 maggio.

Un affresco di Cimabue è stato scoperto in questi giorni a Tivoli all'ingresso di una casa privata che fu già sede di un antichissimo monastero. Il dipinto è costituito da una testa circondata da una grande aureola e il prof. Gian Battista Salerno, al quale si deve il ritrovamento, ha individuato nei tratti del volto «modi e forme cimabuesche». Domani ne verrà dato l'annuncio ufficiale nel corso di una conferenza che si terrà a Villa d'Este.

UN'OFFERTA DI LOLLOBRIGIDA

Alcune dame della Croce Rossa ricevono in uno «studio» di Cinecittà l'offerta della sorridente Gina Lollobrigida per la settimana della benefica istituzione (Telefoto)

La flemmatica campagna per le elezioni in Inghilterra

E' ormai un antichissimo rito, dalla liturgia un po' stanca - Non si trovano più contraddittori e provocatori, sale e pepe dei comizi - Ma i comizi sono di poche persone, la vera propaganda si rivolge a masse enormi di elettori: 12 milioni (Televisione) 24 milioni (Radio) I voti delle donne e il prezzo della vita - Le mogli dei candidati recitano la loro parte, di schiave sorridenti, ammiratrici e fedeli

(Dal nostro corrispondente)

Londra, maggio.

Queste sono elezioni calme in un paese flemmatico. Ogni sera ciascuno dei candidati tiene uno, due, tre, quattro comizi. Si svolgono in un'aula scolastica, in una palestra di ginnastica, in una saletta da ballo o nel salone del municipio. Ci sono sulla pedana quattro o cinque persone in fila su sedie dallo schienale di legno, sullo sfondo della bandiera nazionale, dinanzi ad un tavolino dall'aria misera. C'è l'agente locale del partito eccessivamente indaffarato, il candidato con una cocca di fiori all'occhiello, l'oratore importante e affettuoso che arriva, pronuncia il fervorino e se ne va facendo tante scuse e qualche vecchio personaggio locale — il droghiere, il garagista o il padrone di una fattoria — che, come dicono al pub, ha il bernoccolo della politica.

In sala, con indosso il soprabito o l'impermeabile, perchè questo è un maggio gelido e tempestoso, e con il cappello in testa (a visiera per la classe operaia, a bombetta o lobbia per la piccola e media borghesia) un gruppetto di persone dei due sessi, in media fra le 20 e le 30, quasi sempre di tarda mezza età. Le donne siedono con la borsa gonfia protetta dalle due mani incrociate come se volessero proteggere il tesoro di famiglia, portato con sè per questa eccezionale uscita serale. Vi è sempre un mormorio sommesso che precede e segue la riunione. Il pubblico è ricettivo, disposto a lasciarsi parlare, ma deciso a non mostrare mai sui gradini...». «Chiami un fotografo, Fusconi, che scatti una foto a colori. Almeno qualcuno si muoverà....».

reazioni, nel più bello atto vittoriano. Gli oratori non alzano la voce, non lanciano invettive, non siasmo l'entusiasmo. Si rivolgono esclusivamente al ragionevole ragionamento dei presenti, fanno appello a quel tanto di economista e di ministro degli esteri che essi credono nascosto nell'animo dei presenti.

L'elezione è un rito cui il Paese è invitato da tempo immemorabile e questa sua liturgia è un poco stanca. E' vero che questo modo di condurre le elezioni è più saggio che non gli scalmanati comizi, per esempio, d'oltre oceano. Ma è anche vero che nel 1955 tutta questa saggezza comincia a confinare con la sonnolenza e con il suo equivalente politico, l'apatia. Durante questa campagna, ad esempio, si sono avuti pochi esempi di heckling lo stile classico. Gli «hecklers» sono coloro del pubblico che interrompono l'oratore e lo sfidano con una domanda indiscreta, lo invigoriscono con un lazzo, un insulto, o lo spronano con una beffa. Erano il sale e pepe dei comizi. Ora i partiti sono costretti in certi casi a inventarne di addomesticati per ravvivare l'atmosfera.

Attlee in salotto

La verità è che questa è un'epoca di transizione per la tecnica elettorale britannica. Si sta passando dalla campagna locale a quella nazionale così come in Parlamento si è passati dal deputato individuale al membro del partito.

I conservatori hanno pubblicato una voluminosa enciclopedia elettorale in cui si candidato dell'iniziativa privata trova tutte le risposte che deve dare, tutti gli atteggiamenti che deve prendere, tutte le citazioni che deve usare. I laburisti, membri di un partito più disciplinato, meno paradossalmente più liberi in questa occasione. Chi che aiuta a considerare questa disciplina di partito, a presentare al Paese un mondo politico diviso in due potenti blocchi compatti, è il fatto che la radio e la televisione portano quasi messaggi ufficiali e massa colossali e nello stesso istante. I comizi dei tempi d'oro, composti di qualche migliaio di persone, non sono che microscopici rispetto ai 12 milioni di spettatori che la televisione offre oggi e ai 24 milioni di ascoltatori che la radio offre da qualche anno.

La campagna elettorale arriva ora direttamente in salotto ad una famiglia abituata a essere mentalmente passiva e il messaggio giunge da lontano, cosparso di sorrisi artificiali e di generalizzazioni che possono essere adattate da gente dagli interessi più disparati, dai gusti più diversi e dagli ideali più contrastanti. Attlee si è fatto vedere in salotto, insieme con la moglie, con un caro amico ex-direttore del giornale laburista ed ha chiacchierato con lui del più e del meno mordicchiando la pipa. I pochi manifesti elettorali laburisti sono dedicati a lui: «Del signor Attlee vi potete fidare» c'è scritto.

Eden si è presentato alla televisione assieme ad alcuni colleghi di Gabinetto e si è sottoposto alle domande di un folto gruppo di direttori di giornali. Ma nel corso del programma egli ha assunto la funzione di presidente della riunione. Nel subcosciente del Paese cola l'impressione dovunque: che questo uomo elegante e diplomatico è nato per dirigere abilmente gli affari di tutti quanti. (Si mormora, fra parentesi, che sir Anthony Eden perderà almeno 2 mila voti nel suo collegio: i voti di giovani romantiche che avevano fiducia e speranza in lui dall'ultima elezione generale. Nel frattempo infatti il bel sir Anthony si è sposato di nuovo, per la seconda volta, con la nipote di Churchill. Nelle ultime elezioni il fascino personale di Eden veniva sfruttato appieno: il suo agente fece uso di fotografie scattate quindici anni prima che lo mostravano nel suo momento più bello).

I primi cinquant'anni di femminismo non sembrano aver alterato profondamente la campagna dei candidati. Il partito conservatore presenta 25 donne e il partito laburista ne presenta 29, ambedue su un totale di 630 seggi. I liberali si presentano con una percentuale doppia, il dieci per cento esatto dei loro venti candidati. I comunisti, che non sembrano avere alcuna speranza, hanno una candidata in Galles. Quel che conta invece nella campagna è il voto delle donne. In bilancia della massaia è veramente il campo di battaglia sul quale i 1400 e più candidati al Parlamento si vanno battendo in questi giorni.

Un gesto proibito

E dall'andamento della campagna si direbbe che, contrariamente al detto antico, la matematica è veramente una opinione. I laburisti insistono in ogni comizio sul fatto che il costo della vita è salito vertiginosamente da quando i conservatori sono andati al potere. I conservatori giurano che, relativamente parlando, i salari sono saliti in proporzione e affermano che durante gli anni di governo laburista i prezzi salivano anche più rapidamente. Cinquant'anni fa i candidati scendevano dalla carrozza e baciavano i bambini. Oggi questo gesto è quasi proibito perchè è diventato un simbolo della più ridicola demagogia elettorale. Ma oggi si continuano le mamme o si giunge al loro cuore con chiare promesse dirette alle orecchie. Ambedue i partiti tengono al voto della massaia più che a qualunque altro. Fra le donne impegnate in questa campagna politica però un pensiero speciale va rivolto alle mogli dei candidati. In quest'atmosfera familiare il candidato non si presenta quasi mai solo ai comizi, ma quasi sempre, se può farlo, accompagnato dalla moglie. Secondo le direzioni dei partiti, l'uomo sposato deve indubbiamente ispirare maggior fiducia di uno scapolo.

Curioso episodio

Ma in un Paese in cui si va sempre più parlando di matrimonio come contratto «al 50 per cento», ossia nel quale marito e moglie si dividono tutto a metà, la famiglia politica elettorale continua a seguire tradizioni di altri secoli. Questo mogli di candidati assistono con pazienza infinita, silenzio assoluto e un sorriso indistruttibile alle imprese oratorie del marito, senza accusare mai noia delle ripetizioni, orrore per le contraddizioni, le fitte degli spifferi d'aria che perseguitano tutte le sedute di Inghilterra, e repulsione delle centinaia di tazze di tè che vengono loro offerte senza possibilità di rifiuto. Marciano ad un passo di distanza dal marito come schiave sorridenti e fedeli, come ammiratrici infiessibili, come infermiere dedicate alle cure di un uomo veramente eccezionale.

In tanta uniformità di programmi, di discorsi, di citazioni, di liturgia e di pubblico, l'unica variazione è quella del loro guardaroba. Perchè sullo sfondo della bandiera, a tre sedie di distanza dal tavolo dell'oratore, esse finiscono per rappresentare in ogni comizio l'incarnazione femminile della politica che viene offerta agli elettori. Queste mogli di candidati alternano perciò i vari capi del guardaroba a seconda del collegio in cui recitano la loro parte di simbolo muto: soprabito di tweed nei collegi agricoli, impermeabile nei collegi industriali e un bel soprabito blu con cappello e guanti bianchi nei quartieri borghesi degli ideali per loro.

Ed ora un curioso episodio. In questi ultimi giorni della campagna elettorale «attivisti» di partito si recano di porta in porta per parlare direttamente con ciascun elettore. Un giovane conservatore bussò a una porta che fu aperta da una donna sulla soglia della mezza età.

Il giovanotto diede inizio al discorso: «Signora, nonostante le nere previsioni del partito laburista, durante gli ultimi quattro anni il governo conservatore ha aumentato il benessere operaio, ha ridotto le tasse e abolito tutti i pesanti controlli e il razionamento. Il partito laburista aveva profetizzato che un governo conservatore avrebbe portato con sè la disoccupazione. Invece il Paese gode del più completo pieno impiego che si sia mai visto. I laburisti dicevano che i conservatori avrebbero smantellato lo stato assistenziale, invece il sistema è stato ampliato e perfezionato. La gente ha ora più mezzi a disposizione, cibi più abbondanti e maggior libertà. Le statistiche dimostrano che questo Paese non ha mai goduto tanto benessere nella sua storia».

La donna alla soglia della mezza età guardò il giovanotto con un sorriso dolce e gli chiese se avrebbe gradito una tazza di tè. Il giovanotto accettò e fu fatto accomodare in salotto ove la bevanda era già pronta. La signora prese posto su una poltrona, versò la tazza di tè all'ospite e poi disse in un inglese, con un forte accento straniero — che in quella zona di Londra non sorprende del tutto: — «Che peccato che non possiate parlare di tutti questi problemi con mio marito».

«E che cosa fa vostro marito?» — chiese il giovanotto.

«Oh, — disse la signora alle soglie della mezza età, — è un membro della Commissione sovietica per gli acquisti in questo Paese».

Riccardo Aragno

Una signora che vive sola nei millenni della preistoria

Pia Laviosa Zambotti, «premio dei Lincei», non va al cinematografo da 15 anni, ma ha molta confidenza con le genti del paleolitico - Chiusa in due stanzette non si occupa che dei suoi alti studi - La civiltà umana, afferma, nacque fra il Tigri e l'Eufrate e di lì si diffuse per i cinque continenti

(Nostro servizio particolare)

Milano, 20 maggio.

Pia Laviosa Zambotti, che nei giorni scorsi ha vinto il Premio nazionale dei Lincei per i suoi studi sulle origini della civiltà, non entra in un cinematografo da quindici anni. Vive chiusa in due stanzette come un eremita della Tebaide, lavorando continuamente dalle otto del mattino alle sette di sera. Mercoledì scorso le accadde qualcosa di straordinario: uscì di casa alle tre e mezzo del pomeriggio. Vedendo una folla di gente e di veicoli fruire straordinariamente per le strade, chiese all'amica che l'accompagnava: «Ma ai giorni cosa diavolo succede oggi a Milano?», come fosse appena arrivata dall'Australia, e non dal centro di Milano dove abita da vent'anni.

«Cara, — fu la risposta, — a quest'ora è sempre così».

Pia Laviosa Zambotti, che ha dietro le spalle trent'anni di studi severi, è può raccontare le vicende del mondo dalla preistoria ad oggi con la disinvoltura con cui si recita l'Ave Maria. non è laureata. Circostanza particolarmente strana in questo Paese dove il nasce con la voglia del titolo accademico ed è «dottore» anche chi ha visto l'università soltanto in cartolina. Nel '15 la chiamarono all'insegnamento universitario perchè si accorsero che, nel suo ramo, poteva ne sapevano più di lei.

In un Paese meno felicemente distratto del nostro, Pia Laviosa Zambotti sarebbe celebre. E' nota infatti in quasi tutta l'Europa ed il re di Svezia legge i suoi libri con alto interesse. Dodici grossi volumi, finora, i quali, con vedute nuove, raccontano la favolosa preistoria dell'umanità.

Nell'appartamento di questa signora dai capelli argentei, che indossa abiti lunghi fino alla caviglia come usava all'inizio del secolo, si ha l'impressione di essere fuori del tempo, ma non si respira certo l'aria imbalsamata dei musei. Per Pia Laviosa Zambotti le vicende che risalgono alle origini della civiltà dell'uomo, sono viventi e ne parla coi volti tinti d'un rosso ardore, quasi fossero cose di ieri. Mentre le nuvole atomiche sembrano farci intravedere la fine del mondo, Pia Laviosa continua ad occuparsi del principio del mondo, con un puntiglio che ha qualcosa di simbolico. Perchè, se dopo il principio viene la fine, dopo la fine viene il principio, e lei, guardando indietro, vede forse più avanti di noi.

La sua idea è che la civiltà umana è nata in un punto, e di lì, attraverso una serie di reazioni a catena, si è diffusa in tutti i cinque continenti. Se le mettete in mano una statuetta negra, un'anfora greca, un cucchiaio etrusco, un coltello romano, un elmo azteco, una spilla cretese, Pia Laviosa sa risalire indietro nel tempo e condurre tutto ad un unico punto di partenza, che chiama l'ombelico del mondo. Si tratta del lembo di terra che sta fra il Tigri e l'Eufrate, ora sabbioso e riarso, ma che cinquemila anni avanti Cristo vide l'aurora della civiltà umana. La storia degli uomini dei cinque continenti, dunque, è un solo grande romanzo, il cui primo capitolo si chiama Babilonia.

Così, Pia Laviosa va indicarvi quello che c'è dietro, poniamo, ad un'arma familiare agli spettatori dei film western: la scure del pellirosse. Non è nata nelle praterie dell'America Settentrionale, ma vi è giunta da Babilonia, dopo un lungo viaggio attraverso il Tibet, la Cina, lo Stretto di Behring.

Facciamo l'esempio più recente dei grattacieli. I grattacieli servono a sfruttare lo spazio nelle concentrazioni urbane. Essi vengono costruiti lì dove se ne sente il bisogno; a New York, come a Mosca, come a San Paolo, come a Milano. Ma è uno il luogo dove nascono i grattacieli-pilota; ed è il luogo dove la necessità si avverte in anticipo e più prepotente. Gli altri grattacieli seguono la scia, copiando il modello primogenito. La conclusione è che le creazioni umane non nascono simultanee nei vari luoghi della terra, ma sono collegate l'una all'altra.

La donna che ha scoperto nella storia di tutti gli umani un legame, vive nel più severo isolamento. La solitudine è il suo pane quotidiano, specialmente dal '44 quando l'unico figlio, un ufficiale di marina, cadde durante la guerra di Liberazione. Ora è sola. Murata nei millenni, in cui il suo pensiero cavalca dalla mattina alla sera. Soltanto l'estate muta la sua vita. Dalla solitudine dell'appartamento milanese si reca nella solitudine della sua villa di Fondo (Trento), che guarda con le spaziose vetrate la maestosa solitudine delle Dolomiti.

Abituata com'è a ragionare in termini di migliaia di anni, non meravigli se una la frase: «Ai nostri giorni», allude all'epoca della scoperta dell'America. Legare con i contemporanei non è facile per una donna che ha più confidenza con le genti del paleolitico; perciò ha pochissimi amici che vede di rado. La sua vita quotidiana è accompagnata da continue piccole disavventure, di cui per prima è disposta a sorridere; cercare un anello che ha già al dito, mettere nel caffelatte sale invece di zucchero, perdere la borsetta o il portamonete. Qualche volta la capita di non riuscire ad abbottonarsi la gonna, e crede di essere improvvisamente ingrassata. L'ha invece indossata sopra un'altra.

«La solitudine, — dice, — è il più gran dono di Dio. Chi realista, è perchè non ha bisogno degli altri». Ammette, tuttavia, che ha i suoi lati negativi. E con un sorriso fresco come una rosa di giornata questa amica della preistoria conclude non senza una punta di malizia: «Vivendo a lungo isolati, si diventa sempre più diversi dai propri contemporanei, sempre più diversi...».

Alfredo Todisco

Un tifoso muore di colpo mentre passa il Giro

La Spezia, 20 maggio.

Sulla salita del Termo, a pochi chilometri da La Spezia, un tifoso del ciclismo è morto improvvisamente oggi pomeriggio, mentre acclamava il passaggio dei corridori. Umberto Cozzani, di 44 anni, abitante a Migliarina, si era recato da tempo sulla salita per vedere meglio il passaggio dei girini. L'attesa è stata lunga, ma proprio quando il gruppo è apparso sulla strada, il Cozzani, colto da malore improvviso, si è accasciato fra le braccia di coloro che gli stavano accanto. Trasportato subito in una farmacia, gli veniva praticata una iniezione di canfora, ma tutto è stato inutile. Poco dopo il Cozzani spirava per paralisi cardiaca.

PER LA TRASFORMAZIONE DI UNA TOMBA

Togliere Dante dalla strada

Monsignor Giovanni Mesini, ch'ebbe la ventura di «baciare in fronte» il poeta, spera di vedere finalmente compiuta l'opera

(Dal nostro inviato speciale)

Ravenna, maggio.

Se le cose andranno tutte per il loro verso, il sepolcro di Dante dopo decenni di polemiche, di mezze soluzioni e di rinvii troverà presto una decorosa e definitiva sistemazione. «Stavolta ho fretta più che in passato. Ormai sono vecchio e prego Iddio che mi lasci il tempo di veder l'opera compiuta: son più di cinquant'anni che mi batto per togliere Dante dalla strada...»; così ci confida mons. Giovanni Mesini, un bianco sacerdote che ha avuto la ventura di «baciare in fronte il Poeta». Fu una lontana sera dell'ottobre del 1921: le ossa di Dante, in vista delle celebrazioni centenarie, erano state esumate per un'ispezione antropometrica. Quando le spoglie dal colore dell'osso furono ricomposte, una piccolissima folla si raccolse in silenzio intorno alla bara. Prima che il coperchio ricadesse sulle ossa di Dante, don Mesini s'inginocchiò e depose un bacio su quella fronte scheletrita. Il sindaco di Ravenna, Buzzi, ruppe il silenzio: «*Qui dèga una benedision, don Mesini, Dante l'èra ben catòlic...*». Il giovane prete tracciò un segno di croce e recitò le preghiere dei Defunti. Poi il cofano fu sigillato e ricollocato nel Tempietto fatto costruire dal cardinale Valenti Gonzaga, nel 1780. L'architetto, Francesco Morigia, non riuscì in realtà a soddisfare che il committente. Da più d'un secolo e mezzo, infatti, i pareri più autorevoli della critica sono concordi nel trovarlo «insignificante» «meschino», «freddo e ingombrante».

Una trentina d'anni fa, dopo le celebrazioni centenarie, fiorirono molti progetti per un più degno monumento funebre al Poeta: alcuni architetti disegnarono abbellimenti e sovrastrutture per l'opera del Morigia, altri proposero di fare un nuovo sacello, altri ancora avrebbero lasciato in piedi il malinconico Tempietto ma le ossa di Dante le avrebbero trasferite nella restaurata Chiesa di San Francesco.

La disputa si accese ben presto: Mussolini in persona, alla fine, dovette intervenire con il preciso divieto di mettere le mani sul tanto criticato Tempietto. Bene o male, bisognava accettarlo com'era; una opera nuova avrebbe forse suscitato critiche anche più vivaci. Così i progetti svanirono, la polvere si posò sulle pratiche e sugli studi già avviati: venne la guerra e mons. Mesini, rimasto ormai solo, con il canonico Antonio Fusconi, a difendere le memorie dantesche di Ravenna, cominciò a temere di non arrivare mai più al gran giorno. In che cosa consiste il suo cruccio?

Non è nemmeno l'architettura morigiana che lo turba, quanto il fatto che il Tempietto è bislaccamente orientato: le spalle rivolte alla Chiesa, il fianco alla piazza di San Francesco, l'ingresso sulla pubblica strada. In questo modo la «zona del silenzio» che si estende sul quadrilatero davanti alla facciata francescana protegge solo un lato del sepolcro di Dante. L'ingresso è esposto alle profanazioni notturne; di giorno non c'è nessun freno agli strepiti che salgono dalla via. Finestre indiscrete si aprono a due passi dalla Tomba: fino a qualche mese fa, un tranquillo signore si sbarbava ogni mattina proprio sotto gli sguardi dei visitatori del sacello. Qualche tempo fa, proprio in estremis, mons. Mesini riuscì a sventare un progetto che prevedeva la costruzione di un «diurno» «vis-à-vis» con la Tomba.

Qualche volta il sacerdote viene svegliato di buon mattino dal fedele Antonio Fusconi, un grande mutilato del Carso che dedica se stesso a custodire il sacello, e sorveglia i dintorni, ad ammonire gli irriverenti. «Don Giovanni — annuncia il Fusconi angosciato — stanotte proprio

Ma le angosce di mons. Mesini e di Antonio Fusconi si rinnovano ogni notte puntualmente e proprio questo quotidiano assillo ha spinto le autorità a prendere a cuore la questione, insistentemente prospettata, di «*togliere Dante dalla strada*». Non si tratta di rivoluzionare la zona attigua alla Chiesa francescana e nemmeno di modificare o di abbattere l'opera del Morigia. L'idea nuova è più modesta, ma forse l'unica che possa trovare il consenso pieno degli studiosi e degli urbanisti: si tratta di «girare» il Tempietto settecentesco, orientandolo nel senso più logico e confacente. L'ingresso sarebbe aperto verso la piazza francescana, le spalle sarebbero addossate al chiostro e l'urna si troverebbe così esattamente collocata nel sito dove avvenne la prima tumulazione del Poeta.

Dal punto di vista tecnico, le difficoltà appaiono non insormontabili. Non si son visti forse, durante i restauri ai monumenti offesi dalla guerra, intieri muri raddrizzati, facciate di chiese trasferite da una sede ad un'altra, edifici distatti e ricostruiti come pezzi di mosaico?

La spesa non dovrebbe spaventare. «In Italia si trovano i milioni per il monumento a Pinocchio — dice don Mesini — vuol dire proprio non si ne trovino per dare a Dante una tomba tranquilla, che a nessun mortale si nega?». Il Ministero della Pubblica Istruzione ha istituito una commissione, con l'incarico di studiare il problema. Mons. Mesini ha illustrato la sua idea e la commissione ha deciso di approfondire lo studio di alcuni particolari tecnici: dopo tante incertezze, è la prima volta che il vecchio sacerdote sente avvicinarsi davvero il gran giorno in cui Ravenna potrà onorare a Dante un riposo finalmente tranquillo.

g. gh.

Le belve dell'«Apollo» stanno languendo di fame

Operai italiani portano un mazzo di garofani alla proprietaria che è sempre in gravi condizioni

Roma, 20 maggio.

Fame e desolazione regnano nel circo Apollo, ancora per pochi giorni accampato al piazzale Ostiense. Ieri gli operai italiani che vi sono occupati hanno portato un mazzo di garofani alla signora Wacker, moglie del direttore del circo che si trova, com'è noto, ricoverata all'ospedale di San Camillo per aver tentato di uccidersi con una forte dose di barbiturici. Le sue condizioni sono ancora gravi.

Si apprende frattanto che tutte le attrezzature e parte delle bestie facenti parte del grande complesso sono state poste sotto sequestro. Tale misura si è resa necessaria per poter soddisfare almeno parzialmente le richieste dei numerosi creditori. L'ambasciata di Germania si è dal canto suo adoperata per rendere meno grave la situazione dell'«Apollo», provvedendo a rimpatriare il personale tedesco e stanziando una somma per il temporaneo mantenimento delle bestie: trentacinque cavalli, otto orsi, e dieci scimmie. Il giaguaro della compagnia è morto nei giorni scorsi di fame. Tre degli orsi sono stati sequestrati dalla Ferrovia dello Stato a copertura dei viaggi da Palermo a Roma, mentre i leoni e gli elefanti, che erano stati presi in affitto da altri circhi, sono stati restituiti ai loro proprietari. Un funzionario dell'ambasciata tedesca ha dichiarato stasera: «Abbiamo fatto il possibile per salvare il salvabile. Ora che tutto è stato posto sotto sequestro saranno però i creditori a dover decidere. E' assai probabile che attrezzature e bestie vengano vendute a qualche altro circo e si cerchi così, anche per la particolare compressione degli eventuali acquirenti, di realizzare il massimo».

Gli animali che ancora si trovano nelle gabbie e nelle scuderie del circo appaiono assai denutriti, e uccelli sono stati lanciati alla popolazione ed al Comune perchè non siano lasciati morire di fame. Probabilmente essi, anche per interessamento dei dirigenti della Società protezione degli animali, saranno trasferiti allo Zoo in attesa di una loro nuova destinazione. Fra gli altri, anche Ingrid Bergman ha mostrato il suo vivo interesse per le sorti di questo che fu uno dei più grandi circhi d'Europa recandosi ieri con i suoi bambini a Piazzale Ostiense per chiedere notizie dalla signora Wacker, degli artisti e degli animali.

Una nuova rivista «L'architettura»

Roma, 20 maggio.

E' uscito il primo numero della rivista *L'architettura*, diretta da Bruno Zevi. Essa dedica articoli e commenti ai più vivi problemi dell'arte del costruire, e contiene rubriche varie, una ragionata bibliografia, saggi di critica e storia.

Mantenersi giovani

Per evitare impurità del sangue e disturbi al sistema circolatorio, spesso collegati all'irregolare funzionamento dell'intestino e causa, inoltre, della pressione alta, è necessaria una cura innocua quale è offerta dalla Tisana Kelèmata.

Sistema antico e nuovo

Da secoli le erbe e piante naturali della Tisana Kelèmata sono usate efficacemente a tale scopo. Ora le stesse erbe e piante sono contenute non solo nella classica miscela per l'infuso ma anche nella speciale preparazione in confetti, identici nella composizione, e che per l'esatto adattamento delle dosi consentono una cura più facile e prolungata.

Tisana Kelèmata

erbe e piante salutari anche in confetti

CRONACHE DELLO SPORT

Corrieri batte Magni a Viareggio in una spettacolosa volata di 86 corridori

L'offensiva di Nencini sul Bracco - Verso l'arrivo tentativi di fuga a ripetizione sventati da Coppi e dalla Maglia rosa - La classifica generale resta immutata - Oggi primo giorno di riposo per il Giro

(Dal nostro inviato speciale)

Viareggio, 20 maggio.

Dei novantasei corridori partiti da Genova poco prima del tocco, esattamente ottantasei componevano il gruppo di testa allorchè, sullo spazioso Lungomare di Viareggio, tutto sfavillante di oriflamme e di bandiere agitate dal vento del largo, di lontano gli apparve lo striscione giallo segnalante l'ultimo chilometro. La tappa doveva dunque decidersi in volata — col successo del'uomo più veloce della compagnia che rè la lunga e difficile salita al Passo del Bracco e la successiva della Foce sopra Spezia, nè i reiterati tentativi di fuga entrando in Toscana avevano valso a frazionarla.

Diciamo senz'altro che quest'uomo è stato Giovanni Corrieri — l'anziano e fidatissimo ex-gregario di Bartali che ha trovato impiego nella squadra dell'Arbos come velocista, in attesa — chissà fino a qual giorno — che il più «duro» della famiglia, il taciturno e modestissimo Assirelli, entri in scena per giustificare in qualche modo il secondo posto conquistato dietro Clerici nel Giro dell'anno scorso. Corrieri ha vinto precedendo di un quarto di ruota Magni che fino a qualche metro dal traguardo era primo — lanciato in pieno in una delle sue volate impressionanti per lunghezza e potenza. La Maglia rosa sembrava già vincitore, nettamente davanti ad Albani e a Koblet che, come lui, tenevano il centro del vialone, allorchè alla sua destra sguainò, fulmineo come un razzo, il braccio Giovanissimo — che con le ultime pedalate battè la ruota della sua bicicletta sulla linea d'arrivo quel tanto, forse trenta o quaranta centimetri, da assicurargli una chiara e convincente vittoria.

Con questa volatona che ha mandato in visibilio gli spettatori venuti da ogni parte della Toscana a veder i primi due posti della corsa occupati da due loro amicosi, uno dei quali è addirittura Maglia rosa per chissà quanti altri giorni, si è conclusa senza nessun cambiamento nella classifica la tappa che, a dirvela con l'abituale franchezza, è stata parecchio avara di emozioni.

Che le salite, poste a molta distanza dall'arrivo, non potessero servire da trampolino a qualche spericolato per accendervi l'offensiva e, una volta preso vantaggio, mantenerlo fino al traguardo — era prevedibile, e pochi di noi si seguito ci aspettavamo altrimenti. Sul Bracco, al momento in cui dopo Sestri Levante (km. 50), dove la corsa era affiata in gruppo compatto, vi fu dapprima una serie di allunghi, tosto rientrati, da parte di Ruiz, di De Groot, di Gianneschi, di Dotto e Nencini presto il sostituì, attaccando con maggiore energia, e riuscendo a rimanere solo, subito pensammo: «Stiamo qui a vedere cosa succede. Se questo toscano — che in classifica è al pari con Coppi a mezzo minuto da Magni — riesce ad arrivar primo sulla vetta con un certo vantaggio, è mai possibile che gli permettano di rimanere solo, o con gli eventuali compagni di fuga, per i rimanenti cento chilometri che mancano all'arrivo, col rischio, anzi con la certezza che diventi la nuova Maglia rosa? Nencini è forte, marcia bene in salita, ha esperienza di Giri, e poichè Fornara è in ribasso, adesso deve considerarsi lui il N. 1 della Lee, e non ci dovrebbe essere ragione che lo lascino andare».

Accadde proprio così. Dopo che il suo vantaggio era arrivato a 45 secondi, in cima al Bracco, Nencini [illegible] a Gelabert che l'aveva raggiunto a metà salita, passò soltanto 17 secondi prima del gruppo — che naturalmente si era agranato e allungato, l'andatura mantenuta da Coppi, da Magni, da Koblet non avendo neppure per un istante cessato dall'essere sostenuta. Detti gli umori della maggioranza contraria a che i due fuggitivi vieppiù si allontanassero, non v'è da stupirsi se al termine della lunga discesa essi vennero raggiunti, e costretti a rientrare nei ranghi.

Ogni tanto, c'era pur qualche animoso che tentava di filarsene; da Sarzana (dove il traguardo volante valse lo scinto vincere a Van Looy ch'è la «lanterna rossa» del Giro) a Forte dei Marmi (dove sfrecciò primo Albani davanti allo stesso belga ed a Caput) ne contai almeno una dozzina — con protagonisti, isolati oppur no, tre volte Grosso, due volte Messina e Fabbri, e poi Boni, Martino, Ciancola, Benedetti, Zucconelli ed altri; ma ogni volta, lo stretto controllo, comandato personalmente da Coppi e Magni, mandava a vuoto i tentativi. La parola d'ordine era che nessuno devesse scappare; e che si devesse arrivare a Viareggio tutti con l'identico tempo, e che la classifica non cambiasse.

E così gli atlantasei corridori si presentarono sul rettilineo finale; a quattrocento metri Geminiani e Lauredi scattano furiosamente per portare avanti l'assalto della squadra francese, ma Caput non resiste a lungo alla loro ruota, e finisce con lo scomparire nel mucchio di ruote, di braccia, di gambe che Magni aveva riportato sotto con uno sforzo che, forse, è stato quello che gli ha fatto perdere la volata.

Vittorio Varale

Corrieri (a sinistra) precede di un soffio Magni nella grande volata di Viareggio (Telef.)

Le classifiche del Giro

ORDINE DI ARRIVO: 1. Giovanni Corrieri (Arbos), che percorre i 164 km. della tappa Genova-Viareggio in 4 ore 19'45" (media km. 37,860); 2. Magni; 3. Albani; 4. Koblet; 5. Benedetti; 6. Conterno; 7. Coppi; 8. Fantini; 9. Filippi; 10. Van Kerkhoven; 11. Dall'Agata; 12. Bertoglio; 13. Melli; 14. Keteleer; 15 a pari merito seguono con lo stesso tempo del vincitore altri 71 corridori, fra i quali Astrua, Assirelli, Clerici, Colette, Defilippis, Fornara, Geminiani, Gelabert, Minardi, Monti, Messina, Moser, Voorting, Van Breenen, Wagtmans; 96. Nencini, anch'egli col tempo del vincitore e refrescese dal tredicesimo posto per avere trattenuto per la maglia il corridore Ciancola durante la volata; 97. Ruiz, a 1'; 98. Carrea; 94. Chiarlone, a 6'2''; 96. e ultimo Van Oora, a 16'19''.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Magni, ore 23 8'40''; 2. Clerici, a 2''; 3. Monti, a 9''; 4. Geminiani, a 16''; 5. Nencini e Coppi, a 21''; 7. Moser, a 36''; 8. Wagtmans, Van Breenen e Voorting, a 48''; 11. Assirelli, a 57''; 12. Botella, a 5'17''; 13. Astrua, a 5'26''; 14. Lauredi e Dotto, a 5'27''; 16. Fornara, a 5'43''; 18. Conterno, a 5'24''; 19. Koblet, a 5'48''; 24. Colette, a 10'55''; 26. Minardi, a 11' e 42''; 31. Messina, a 12'21''; 40. Defilippis, a 14'18''; 46. Chiarlone, a 16'56''; 80. Corrieri, a 45'1''; 86. e ultimo Van Oora, a 1 ora 36'54''.

Domani il Giro sosta a Viareggio.

Oggi primo giorno di riposo per il Giro

Domani, ultimi allenamenti, messe di buon'ora. L'interesse di queste ultime prove risiede nel fatto che esse saranno decisive per i posti di partenza in seconda e terza fila.

«Giovannino, oggi pensaci tu» gli aveva detto Bartali alla partenza

Un belga gli aprì un varco nel folto del gruppo e Corrieri vi si buttò dentro - L'infernale epilogo della tappa - Magni fa buona guardia al suo primato - Coletto è ristabilito

(Dal nostro inviato speciale)

Viareggio, 20 maggio.

Corrieri stava a Koblet come Carrea sta a Coppi. Vale a dire che fino al giorno in cui Gino attaccò la bicicletta al chiodo, Corrieri rappresentò il «fedelissimo», il gregario d'eccellenza del fiorentino, un gregario che di tanto in tanto godeva di un quarto d'ora di libera uscita per tentare in serie volate, all'inizio della stagione in corso — scelta la squadra dell'ormai anziano atleta — Corrieri, siciliano di nascita ma abitante a Prato, si sistemò nell'«Arbos», una formazione periferica — tutti capitani allo stesso modo — che si allinea al Giro d'Italia con il simpatico scopo di fare da guastafeste, da animatori di tappa.

I primi giorni del Giro passarono, i ragazzi dell'«Arbos» misero molte volte il naso alla finestra, ma vittorie zero. Sotto sotto, nei ranghi della squadra ternava il ricordo del 1953, allorchè proprio nel Giro d'Italia quelli dell'«Arbos» avevano ad un dato punto ricevuto un invito perentorio sotto la veste di una specie di ant aut: loro indirizzato dai dirigenti: o vi mettete in mostra con qualche bella impresa o vi facciamo tornare a casa di tutta urgenza. Si era a Torino, allora, e il giorno dopo Assirelli se ne partì da sola alla periferia della città e con una fuga che, salvo sbaglio, costituì un record di lunghezza, galoppò fino a San Pellegrino a cogliere una commovente vittoria.

Quest'anno — intendiamoci — non si era arrivati a tanto, non c'era in aria nessun aut aut draconiano, ma all'«Arbos» tanti giorni trascorsi al buio senza la gioia d'un successo soddisfacevano poco. E stamattina al «via» i blu-arancione decisero che era giunta l'ora X e strinsero una specie di patto: in ogni tentativo si sarebbe stato uno del loro.

Si mise più volte in fuga Giannoschi e Ciancola ne imitò l'esempio e Dall'Agata e Sartini e Nascimbene e Assirelli si prodigarono al limite delle forze; ma non ci fu niente da fare, si giunse sul vialone di arrivo tutti in gruppo a giocarsi la vittoria allo sprint. Un altro giorno grigio per l'«Arbos»? Niente paura. Ci pensò Corrieri, il vecchio Corrieri.

«Era rimasto sulle ruote, non aveva faticato troppo. Nella volata c'era tanta gente, una folla di corridori, e in occasioni del genere non ci si può far largo a spinte o chiedere urbanamente permesso. Avevo quasi dato l'addio alla speranza quando un belga, che non so nemmeno come si chiami (di lui so solo che ha le gambe storte, ma Dio lo benedica lo stesso), mi aprì senza accorgersi un varco nel plotone. In quel varco mi sono buttato al "la va o la spacca" e, superata la tenacissima resistenza di Magni, sono riuscito nell'intento».

Nella camera di Corrieri, poco dopo la fine della corsa, c'era la moglie con Rosanna e Paolo, i due figli del corridore. «Sarà una combinazione, ma anche l'anno scorso, quando ha vinto la tappa di Firenze, moglie e figli erano venuti all'appuntamento. E poi stamattina a Genova, mentre aspettavamo di partire, avevo incontrato Bartali, che mi aveva detto: "Giovannino, oggi pensaci tu". Ho accontentato tanta gente con una volata, non è vero?».

Felice come una pasqua Corrieri, ex-gregario e adesso quasi capo-squadra, Felice lui, nerì gli altri. Primi fra tutti i molti che negli ultimi infernali chilometri che portavano al traguardo avevano imbastito senza pratici risultati, una fuga dopo l'altra a passusso velocità. Per i deboli stasera abbiamo pariato con Colette: «Abbiamo tentato trenta volte, ma quello lì è sempre stato pronto a gudare l'inseguimento. Sarebbe stato necessario scappare a 80 all'ora, per quanto non sia poi sicuro che quello lì non sarebbe riuscito lo stesso ad agganciarci».

Quello lì, vale a dire il signor Magni, una maglia rosa che si difende in modo eccellente e che oggi, dopo aver lavorato come un negro per l'intera giornata, s'è visto sfumare tra le dita un successo che aveva stimato sicuro. E ci aveva tanto, lui toscano, a vincere in Toscana.

Per finire, bollettino medico: Coletto non riporta più alcuna conseguenza della caduta effettuata sul Lido d'Albaro; Fornara migliora la sua coscia fe-

lita in un capitombolo e cammina quasi a posto; Defilippis invece pare abbia stasera qualche linea di febbre causata da un forunculo. Nessuna preoccupazione, domani è riposo. Fa bene al morale, al fisico e soprattutto ai forunculi.

Gigi Boccacini

Oggi ultime prove al circuito di Monaco

Montecarlo, 20 maggio.

Nella seconda giornata di prove ufficiali sul circuito di Montecarlo, svoltasi di primissima mattina, si sono di nuovo registrati tempi eccellenti assai vicini a quello stabilito ieri dalla Mercedes di Fangio. Come abbiamo detto ieri, le tre posizioni di prima fila per lo schieramento di partenza del Gran Premio d'Europa sono già attribuite a Fangio, Ascari e Moss, che nel primo turno di allenamenti avevano ottenuto i tre tempi migliori.

Mentre i due primi si sono accontentati oggi di migliorare la propria preparazione, senza spingere a fondo, Stirling Moss ha compiuto un'autentica prodezza servizievande di un solo decimo di secondo il tempo-record di Fangio.

La graduatoria dei tempi odierni è la seguente: Moss (Mercedes) 1'41''2/10, media km. 111,879; Behra (Maserati) 1'42''6; Castellotti (Lancia) 1'43''; Ascari (Lancia) 1'43''5; Moss (Mercedes) 1'43''7; Mières (Maserati) 1'44''3; Trintignant (Ferrari) 1'46''3; Simon (Mercedes) 1'45''9; Perdisa (Maserati) 1'45''9; Manzon (Gordini) 1'46''; Farina (Ferrari) 1'46''7; Mayol (Gordini) 1'46''7; Rosier (Maserati) 1'46''9; Shell (Ferrari) 1'46''9.

Domani, ultimi allenamenti, messe di buon'ora. L'interesse di queste ultime prove risiede nel fatto che esse saranno decisive per i posti di partenza in seconda e terza fila.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

La sistemazione dei ripoti, favorita da un denaro abbondante, è stata efficiente su tassi e sconti invariati del mese scorso. Il mercato a fine Maggio si è concluso con una buona coerenza direzionale, che non ha lasciato dare rilievo al passo di fine settimana e di fine mese; la tendenza migliore è stata resa corroborante dallo sviluppo di un orientamento positivo di mercato che ha accompagnato il svolgimento dei temi primari. Le Banche hanno presentato un contegno brillante: sotto l'insistenza di compere vivaci, il titolo ha seguito una tendenza di rialzo conclusa al listino su notevoli massimi. Ancora in denaro le Bastogi, sollecitate da compere attive e continue; ricercate, nelle intitole conclusive della riunione e nel dopolavoro, le Saffa, le Stade, le Montecatini. Controllate le Fiat su un accenno distensivo; sostenute in chiusura Cartiere Italiane, Schiapparelli e Formaci Rinaldo. Nel complesso chiusura animata da un discreto interessamento di compere per un maggio su un tasso di listino ripreso, mentre per fine prossimo il denaro si è rivolto con relativa spigliatezza alle poche voci accreditate in continuità. Disposizione stazionaria, come insieme di mercato, in denaro vivace sulle Monteca

Rim.62	60	20	60	20	Invest	2495	2496
Rim.½	62	20	62	40	A.Cim	17.600	17.655
» l. c.	62	50	62	30	Ass.Ass	14.250	14.475
Rim.½	81	90	81	90	Ass.Gen	6275	6275
» l. c.	82	—	82	—	Aurid.	1688	1713
Rim.½	95	90	95	90	Fer. R	162	162
» l. c.	93	60	94	—	Bastogn	1557	1602
Rim½	92	75	95	10	Bp	1250	1255
» l. c.	92	80	93	20	Fiat	2250	2250
Rim½	72	—	72	—	P. O. E.	718	720
» l. c.	72	10	72	10	Rinasc	630	650
Rim½	98	—	98	20	Stet	1955	1965
» l. c.	97	10	97	30	Sme	2433	2432
Rim. 5%	93	20	93	20	Assicurazioni	2437	2437
»	97	20	97	20	Cantieri	495	495
»	96	80	96	80	Piel	1312	1319
»	96	60	96	60	Pirelli	19 60	19 20
»	96	60	96	70	Rinasc	800	810
Immob.	95	60	95	60	Rinasc.	1069	1060
Ed.61½	88	20	88	30	Finsid	586	582
ex 5½	90	—	90	—	Sava	576	579
Cons 5%	95	50	95	50	Assic.	1166	1166
Imm.5%	98	—	98	—	Vienn	1298	1287
Cred.5%	97	10	97	10	Cotoni	2120	2125
Ed.61½	224	—	224	—	Gir	2512	2513
Imm.5%	96	40	96	50	Linif	1600	1600
ex 6%	105	—	105	—	Snia	2140	2160
Ed.61½	87	75	87	75	Rom.co	1650	1675
Fer5½	89	50	89	50	Rom.ob	2110	2115
Ed.5½	88	25	88	—	Mont.	2060	2065
Fer.5%	94	—	94	—	Ausil.	1635	1630
Cred.5%	91	—	91	—	Gen	99	90
» 4%	84	—	84	—	Sard. R	4130	4240
Ed.5½	92	—	92	—	Burgo	12.600	12.650
Imm.5%	99	—	99	—	Fornit.	25.000	25.500
F. Sic.	85	20	85	20	Fornit. P	997	997
Cons 6%	94	—	95	80	F. Elett.	1210	1210
» A1-5½	90	60	90	60	M. A. I.	14.600	14.600
» RP6%	94	50	95	05	Mecfond	42 25	42 25
» PF.6	99	50	99	50	Motor	2490	2460
Fond.5%	99	60	99	60	Motor. E	1227	1250
Fond.6%	99	80	99	80	Orlando	1335	1342
Ediz.5%	104	25	104	40	Perlier	154	154
Ediz.5%	104	25	104	30	Saiar	1015	1015
Ediz.5%	103	25	103	25	Vetri	420	420
Ediz.5%	103	50	103	50	Parm.	605	605
Ediz.5%	103	75	103	75	Cisare	530	535
Fond.5%	105	—	105	—	Pirelli	2865	2865
Fond.6%	102	75	102	75	Safib	1570	1640
Ediz.5%	101	25	101	25	Lig. az.	390	390
Fond.5%	91	80	91	80	Sogam	300	302
Cred.5%	106	87	106	87	Tibur	16.300	16.300
Cred.5%	99	—	99	—	Borgo	9625	9700
Fond.5%	93	—	93	—	Cotoni	100	177
Cat.6%	100	—	100	—	Fiat	175	175
Sviluppo	100	10	100	10	Lanez	6600	6650
Tirr. 6	98	—	98	—	Aquil.	6600	6575
Tirr. 6	98	25	98	25	Ass. F	2265	2270
Per.7%	99	25	99	50	Fiore	16	16
Cred.	98	40	98	40	Gen.	6135	6100
Sp 6%	98	20	98	15	Mont.	3890	3912
Vent 6	93	75	93	75	Rinc	9170	9050
Cons 6%	94	75	94	75	C. ss.	563	567
Cons 6	95	20	95	20	Sasr.	5260	5270

Cambi ufficiali per l'importazione (Ieri): Clandi 624,40; Canadà 624,80; Svizzera 146,70.

Prezzi informativi della vendita raccolti fuori Borsa: sterlina ore 5630-5660; marengo 4160-4250; sterlina ucit. 1710-1760; dollaro carta 624-625; franco sv. 167-148; franco fr. 171-174; ora fino 711-721; argento 10,50-70.

MILANO. — La sistemazione dei ripoti per fine giugno è stata efficiente con media facilità. Le posizioni al rialzo sono rimaste di volume prossochè eguale a quello del mese scorso, senza appesantimenti; il denaro sufficiente; i tassi d'interesse invariati. Si è rilevata altresì un diffuso scoperto. Questo favorevoli condizioni hanno determinato un orientamento sostenuto della riunione pomeridiana, nel corso della quale spiccavano per particolare vigore i Montedison, in particolare le Bastogi incessantemente acquistate e la Gim, quasi tutte il comparto elettrico colla Edison alla Testa, i chimici specie la Saiga in vivace risveglio e la Saffa, infine le due Pirelli. Un notevole balzo in avanti compiono le Generali, Ras, Assicuratrice, l'Eridania e la Cir. Nel comparto tessile, proseguitone i recuperi di quota, specie per chi che conserva i cotonieri Olona, Stampati e Vanzetti. Migliorati anche le Fibre Artificiali. Promettente contegno, con prezzi migliori, anche per liquidazione quanto per fine prossimo. Distinti: Rinascente 2,50, Tibiti tentativi n. 2.177.646 di cui Fiat 511.500; Kelvinato 325.000; Cotini 246.500; Bastogi 161.000; Ligniyas, 148.000; Edison 143.000; Rinascente 79.000; Saiga 67.100; Finsider 46.100; Sade 47.400; Pirelli Italiana 31.650; Terni 29.300; Riva 26.000; Snia 23.350; Viscosa 21.950; Dalmine 17.500; Unes 16.900; Pirelli e C. 15.500.

GENOVA: Gim 9000; La Centrale 9925; Sviluppo 1921; Ras 6000; Navi Milano 4200; Olcese 900; De Angeli 1440; Linifici 540; Unione Manifatture 42.000; Lane Rossi 7650; Dalmine 1018; Siai 6900; Edison 2500; Romana Elettrica 2615; Toti A 2155; 58 (131); Distillerì 6000; Bonifiche Ferraresi 1375; Meccanoti 11.150; Pirelli e C. 2300.

GENOVA: Aedes 4124; O.E.S. 2645; Cisl 2610; Eridania 28.500; Industrie Zuccheri 21.850; Volpe 1879; Bernardo 11.775; Industria Agricola 20.150; Dr Ferrari 2910; Monteg 36.500; Pirelli e C. 2556.

PARIGI. — Il mercato assume ritmo normale alla normalità dopo la burrasca della settimana scorsa. La giornata è stata calma ma bene orientata, non un giuoco equilibrio fa il rialzo e le rilevate vive ha favorito il buon andamento delle quotazioni. Quelle dei titoli esteri sono state bene influenzate dalle informazioni provenienti da New York e da Londra. Attività sul mercato dell'oro con quotazioni stazionarie.

LONDRA. — I prezzi sono saliti perchè la City è allarmata dalla prospettiva di una sciopero delle Ferrovie. Il mercato accusa anche qualche incertezza, dovuta alle prossime elezioni da parte degli speculatori stranieri.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York oggi alla sua terza giornata di ascesa, ha chiuso con guadagni da uno a due dollari per azione con punte massime fino a quattro dollari e con azioni perdute entro i due dollari.

Sono state scambiate complessivamente 2.240.000 azioni.

Il numero indice calcolato dall'«Associated Press» sulla media di 60 titoli rappresentativi è salito di 119 cents ed ha raggiunto quota 163,56 dollari.

FALLIMENTI. — TORINO: Società di fatto tra Cantamessa Edoardo, Cantamessa Giuseppe e Cantamessa Aldo, esercente fonderia, corso Francia 328 (Lucenasch, Collegno), nonchè in persona dei Cantamessa Edoardo (decaduto il 20-5-1954), essendo già stati dichiarati falliti gli altri due soci; sent. 18 maggio; giud. delt. Romagnoli; curat. Cerruti dott. prof. Michele; verifica 21 giugno. - Pellegrino Massimo, esercente negozio cartoleria, Via Buenos Ayres 81; sent. 20 maggio; curat. Gilardi dott. Giuseppe (procedimento sommario).

SPETTACOLI

All'Auditorium della R.A.I.

Van Kempen e Trio di Trieste

Tanto spiacque il *Concerto Nrico* per violino, quanto è da accogliere con gradimento il *Concerto* per trio e orchestra di Mario Zafred, iersera eseguito dal Trio di Trieste e diretto da Paul van Kempen. I primi due tempi attraggono per la determinazione sentimentale e lo svolgimento lirico in un modo proprio e coerente. Aggiungere che i sentimenti sono indecisi, adombrati, sembrerebbe contraddizione, e non è. Sentire incertamente, vagamente, è uno stato d'animo, al quale corrisponde nell'arte una espressa determinazione. Altro è debolezza e imprecisione.

E perciò si dice che il *Moderatamente mosso*, grazie alle formule musicali non astratte, nè ermetiche, ma rappresentative in un facile linguaggio, dà l'impressione di esprimere un che di vago, di incerto, fra il turbamento e la serenità. Tale oscillazione avviene fra tre elementi, anzi tre enti, l'orchestra nella quale i fiati predominano, il violino col violoncello solista, e il pianoforte. Si odono episodi mutevoli, ritmi concitati e urgenti, sentimenti spianate, letizia e affanno, eccitazione e calma, divagazioni, infine un'aspirazione, un ottimismo. Il *Lento* procede quasi analogo. All'austerità, alla iniziale solennità della massa contrasta malinconica, delicata, una leggiadria pianistica, che il violoncello prosegue; un che di ingenuo, come di popolare canzone, con un gruppetto, assunto poi a germe di variazioni, trapassa a un non enfatico ardore, a un'ansietà sincera, e circola nei vari registri, ora eccitato, ora placato. Meno interessa alla fine l'*Allegro vivo*, brioso, festoso, non lieve, nè progressivo.

Sempre saggio e scrupoloso, il maestro Van Kempen dirige anche l'*ouverture* del *Flauto magico* di Mozart e la *Prima Sinfonia* di Mahler, applauditi col maestro Zafred, col valoroso Trio di Trieste e con l'orchestra.

a. d. e.

Sullo schermo

Al Doria: L'ULTIMO PONTE, di M. Käutner. — Il film tedesco «L'ultimo ponte» (e Die letzte Brücke») del regista Helmut Käutner, presenta un trofeo di premi, tra i quali quello internazionale del Festival di Cannes del 1954: ben meritati sia per la nobiltà dell'assunto sia per la vigoria dell'esecuzione. E' uno dei rari film di guerra che trattano il dolorosso tema con sincerità e sofferta partecipazione, esaltando fuori delle formule rettoriche ciò che di umano accomuna amici e nemici, vincitori e vinti. Narra un episodio della guerra partigiana in Jugoslavia, centrato sulla figura di una giovane dottoressa al seguito delle truppe tedesche d'occupazione. Napita con un abile tranello fa un gruppo di partigiani che hanno perduto il loro medico in uno scontro, Helga dapprima si irrigidisce, non vuole esercitare il suo ufficio verso chi le appare sotto l'odiosa luce di nemico. Ma poi, non formata, alla vista di tanti dolori per cui sanguina l'umanità nuda, senza distinzione di bandiere, cede caritativamente, e nonchè adattarsi giocoforza di prestare le sue cure agli uomini della Resistenza, di dividerne le ansie e le privazioni, non già come chi ha rinnegato la propria patria ma come chi ne ha trovata una più grande e più vera. Quando le si presenta l'occasione di ripassare il ponte e di tornare fra i suoi, Helga che ha promesso di tornare ai partigiani con una provvista di medicinali, compierà l'atto geste umanitario e morirà su quel ponte stesso, preso tra due fuochi, per amore di non si sa chi, vittima di quello stolido furore che ha nome guerra e sul quale la fragile donna si era sapiata sollevare.

Vibrante invettiva contro l'odio armato, il film non ha quasi valore oratorio, parla e non declama, si risolve in un linguaggio asciutto, essenziale, aspro come la terra su cui confusamente si combatte. Di qui la sua forza drammatica e morale, che il volto dell'eccellente protagonista Maria Schell patetticamente suggella. Bernard Wicki, Barbara Rutting e Carl Möhner sono gli altri bravi interpreti.

All'Astor: RIDERE RIDERE RIDERE, di H. Anton. — Dopo le canzoni, anche le barzellette hanno avuto il loro film, 83 tratte d'una raccolta di freddure più o meno inedite, sceneggiate con espedienti rivistaioli e affidate alla spigliatezza comunque di alcuni fra i più celebri mat della sinistrella: Carlo Dapporto, Billi e Riva, Ugo Tognazzi e Tino Scotti. Non manca [illegible] a qualche concessione alla volgarità, le spettacolino, che comincia in uno scompartimento ferroviario, sede naturale delle barzellette, con Riva viaggiatore e Billi controllore, si conduce alla fine attraverso a una girandola di variazioni, dove i «per finire» prendono corpo, belle domine saltando, di sketches. Tutto scorsoio e anche se il titolo promette troppo, ci scappa. Il sorriso; nè i lifini dagli attori sempre ricercati rimarranno delusi. I freddurieti poi, potranno prendere profical appunti.

Al Nafal: LA VALLE DEI MAORI, di E. Annakin. — Un accurato quanto convenzionale film inglese a colori che ci introduce nella Nuova Zelanda dietro alle piante del primo bianco, Philip Wayne, che nel 1830 ci penetrò. Le bellezze del paese e la calda amicizia del capo dei Maori, il robusto Hongi Tepe, non trattengono il viaggiatore dal far ritorno in Inghilterra per sposarvi la fidanzata Marion. Con la quale ritornerà nell'isola malarada, vi trascorre vita edenica, finchè non si unamora della sconvagliosa indigena Mouna, la sposa di Hongi Tepe. Questi non batte ciglio: più dell'amore coniugale gli preme il sacro vincolo dell'amicizia. Ma non così pensa lo stregone locale che alzna una riveita contro i bianchi, nella quale, nonostante i buoni uffici del capo tribù e di sua moglie, tutti massacrano meno il figlioletto di Philip e di Marion, che il buon Hongi alleverà come suo. Felici spettacolo di colore esotico e un vigile senso dello spettacolo. Jack Hawkins, Glynis Johns e Noel Purcell.

s. p.

La tana di A. Christie al teatro Carignano

«La tana» — novità inaugurata ieri sera al Carignano dalla Compagnia di Giulio Girola — ci presenta il solito ambiente caro ad Agata Christie: un gruppo di persone, appartenenti alla stessa categoria sociale ma diversissime per età esperienza natura, le quali vivono assieme, [illegible] o incontrandosi, tormentate da dolorosi segreti: all'improvviso avviene il delitto che sconvolge questo mondo e obbliga ciascuno, direttamente o indirettamente, a confessare colpe e vergogne.

E' il caso de «La tana». In una villa presso Londra si radunano per un week-end alcuni parenti. Fra gli altri vi è un medico con una moglie seducente: il medico ha una amante scultrice e nel tempo stesso si lascia sedurre da Veronica Graye, stella di Hollywood. Quando il dottore vien freddato da un colpo di pistola, i sospetti cadono sulle tre donne. Ma quale delle tre è la assassina? La consorte offesa? L'amante intellettuale? La diva capricciosa e attempatella? Oppure c'è qualcun altro che aveva motivo di uccidere Gianni Cristew? Un spettore barbuto risolve l'enigma: che noi, naturalmente, non sveleremo.

La commedia, pur essendo ricca di notazioni psicologiche ed umoristiche, non è fra le migliori di Agata Christie: stenta ad avviarsi ed ha un primatto fiacco. L'interesse si concentra tutto alla fine. Gli attori della Compagnia Girola si sono sforzati di rendere una tensione e un'atmosfera e vi sono in parte riusciti. Cordiali applausi.

vice

«Il crepuscolo degli dei» stasera al Teatro Nuovo

Questa sera alle 20 precise (dopo tale ora sarà inibito l'accesso alla sala) andrà in scena «Il crepuscolo degli dèi», di Riccardo Wagner, interpreti Gavarini, Colmani, Malaspina, Dow, Bacchi. Dirige il maestro Franco Capuana. Al termine dello spettacolo è assicurato il servizio tramviario per le principali linee.

Un veneziano a Torino

La vita di un artista è un succedersi d'esperienze di gusti; e difficilmente si riconoscerebbe nel veneziano Guido Cadorin che adesso espone a Torino, nella Galleria Mastarone, il pittore che, quindicenne, aveva frequentato intorno al 1907 lo studio di Cesare Laurenti, e di questo esponente tipico del decorativismo dorenle per un certo tempo seguì le fluenti cadenze. Ma l'evoluzione del Cadorin, con la conquista di un linguaggio personale fatto, come allora fu scritto, di acre ironia, di sillogismo satirico, di tipiche figurazioni moderne, fu rapida; e da almeno trent'anni in tutte le maggiori esposizioni italiane egli è riconoscibile per il suo comporre ampio e solido, per il definire sommariamente figure, paesi, oggetti, cercando sempre di rendere, al direbbe, il peso del colore col volume delle forme fortemente simtetizzate. L'esercizio assiduo dell'affresco è del mosaico (egli è uno dei pittori italiani più ricercati dagli architetti) favorì senza dubbio la sua tendenza a riassumere piuttosto che analizzare; e lo studio dei maestri antichi le nozri di incrollabile convivazione.

Così maturata, la pittura del Cadorin — per esperimenti cinematograficamente — guarda ai cubo, alla sfera, al cilindro; e i volti dei personaggi, gli schemi delle architetture, le sagome di cui, o nei motivi lagunari o nelle varie nature morte, sostanzia le composizioni, potrebbero sempre inscriversi in moduli geometrici. Ciò scherza una sensazione di gravezza, talvolta di monotonia rappresentativa, temperata però qua e là da un tocco arguto, da un'immagine ironica. Ma è palese sempre l'ansioso condotta a ragion veduta, con tenacia, con serietà, senza il minimo abbandono al caso, all'improvvisazione. Una pittura che talvolta si direbbe costruita col mattone e la calce, condotta com'è a zone larghe, piene, dense, e tuttavia capace di sottili finezze chiaroscurali, come nel potente, eloquentissimo «Autoritratto», che per tutto da un affresco italiano quattrocentesco.

Per conto nostro preferiamo quanto Cadorin più sommariamente analizzatore a quello che qua e là ricorda certa grossezza alla «Novecento»; ed anche a quelle che, nelle piatte stesure di pasta colorata, e nelle vuote trama da manichino, lascia supporre troppa simpatia per l'ultimo Guidi.

mar. bor.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55.118

Alfieri: ore 21,15: Comp. Riviale sul Ghiacclo in «Sogno polare».

Carignano: Compagnia Ruffili del Ghiaffe, ore 21,15: «La tana» di Agatha Christie.

Michelotti: Si Lotta libera Catch.

Circolo Artisti, v. Bogino 9: Mostra retrospettiva Donato Frisia.

Galleria Martina, S. Federico 41: Mostra disegni Carlo Biscaretti.

Galleria Mastercone, Stampatori 4: Mostra pittura Guido Cadorin.

La Quadrigagnola: Mostra Nazionale Pal. Chiablese 10-13; 15,30-19,30.

Salone de La Stampa: Mostra del pittore A. Carpi, vincitore Premio «Inez Fils» 1954, aperta dalle ore 10-12; 16-19; 21-23. Ingr. libero.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-832: 10,30-13; 21-1 Compl. Me Di Nunzio, c. F. De Rienzo e Vigna.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Bruno Valentino: ore 21 danze.

Castellino: 17-21 Orch. Rosalet.

Club Hagenta n. 11 danze ore 21.

Eden Danze: ore 16,30-21 Principe.

Garden, Valsalice: danze ore 21.

Gaudio Danze: ore 16,30 e 21.

Gay Danze: 17-21 Cannovi accomp.

Gran Mare Danze: ore 21.

Hollywood Danze: 21 Padovano.

La Serenella: Pagliano-Marterana.

Latrario: ore 21 Orsatti-Cavanna.

Metzger Giardino Ritrovo, 2. Donato 66: ore 21 sp

La donna-giudice

Il significato dell'articolo 51 della Costituzione - Si possono conciliare gli impeti e gli slanci della psiche femminile con le doti di carattere richieste al magistrato togato?

La donna, anche in Italia, ha già da tempo indossata la toga e siede nelle aule di giustizia al banco dei difensori, dando prova di una preparazione tecnica, di una solerzia, di una dirittura, di una perspicacia e anche di una sua propria eloquenza forense che la fa gareggiare con successo con i migliori avvocati.

Potrà ora aggiungere alla toga i cordoni d'argento e d'oro e al tocco i galloni di magistrato sedendo nella ruota dei giudici?

La domanda è stata ripetuta anche in questi giorni in pubblici interessanti dibattiti mentre si rinnovano con insistenza le istanze di associazioni femminili per l'ammissione della donna nella magistratura ordinaria.

Sotto il profilo giuridico la questione è molto semplice. Basta ricordare quanto dispone l'art. 51 della Costituzione: «I cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizione di eguaglianza secondo i requisiti stabiliti dalle leggi». Non si può dimenticare poi che il chiaro significato di questo articolo fu confermato durante i lavori preparatori della stessa Costituzione con un ordine del giorno del seguente tenore: «L'Assemblea Costituente considerato che l'art. 51 garantisce a tutti i cittadini d'ambo i sessi, il diritto di accedere alle cariche elettive ed agli uffici pubblici, in condizione di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge, afferma che, per quanto riguarda l'accesso delle donne alla magistratura, l'art. 51 contiene le garanzie necessarie per la tutela di questo diritto».

D'altra parte non del tutto persuasivi appaiono gli sforzi fatti con sottile ma sterile disquisizione per attenuare o infirmare la importanza della ricordata norma costituzionale.

Non inutile sembra invece esaminare il problema sotto l'aspetto funzionale, umano e sociale, senza apriorismi, senza preconcetti, e anche senza indulgenti reticenze.

Nessuno può in verità dubitare della capacità intellettuale della donna all'esercizio della funzione giudiziaria per quanto alta ed ardua essa sia. Se ne ha sicura conferma nella già dimostrata idoneità all'esercizio di funzioni non meno alte, non meno ardue, quali ad esempio la funzione legislativa e quella governativa. Aggiungerei anzi che per certi rispetti l'attitudine della donna a giudicare può apparire anche superiore a quella dell'uomo come per quanto riguarda la sensibilità, l'intuito, la penetrazione nel valutare situazioni psicologiche ed elementi probatori e soprattutto la necessità di umanizzare il diritto nella sua applicazione.

E' doveroso però rivelare che ciò nonostante è diffusa nella pubblica opinione una certa quasi istintiva diffidenza verso l'esercizio della funzione giurisdizionale da parte della donna; non tanto quale giudice popolare di Corte d'Assise, quanto quale magistrato togato.

Ed anzi questa diffidenza e questa perplessità non sono scomparse neppure in quei non pochi paesi europei ed extraeuropei in cui gli ordinamenti giudiziari hanno ammesso le donne fra i giudici. Così in Germania, di fatto, le donne giudici hanno quasi tutte incarichi speciali per i quali si dimostrano più adatte. In Francia io stesso ho avuto occasione di sentire la eco di quelle perplessità in numerosi discorsi fatti con alti magistrati, con avvocati, con uomini politici e con le stesse interessate, il che più mi ha colpito.

Ho molto pensato sulle ragioni che possono spiegare questi dubbi, queste ritrosie, queste riserve e credo che le ragioni stesse possano riassumersi in due punti.

Anzitutto quella di magistrato non è la piacevole, agevole e comoda professione di cui parla forse non senza ironia Voltaire. Quella del giudice oltre ad essere una tremenda funzione, è una professione intessuta di rinunzie, di sacrifici e di spine; essa richiede una dedizione completa e assoluta di tutte le energie e di tutta la vita, senza diversioni, senza divagazioni, senza interruzioni; non si esaurisce nel più o meno breve orario d'ufficio, occupa e preoccupa anche fuori del Palazzo di Giustizia, assorbe ogni altra attività ed è sempre immanente. Sorge così l'interrogativo: può la donna per la sua stessa costituzione fisio-psichica e per la sua stessa femminilità che la distingue e caratterizza e anche la nobilita, dare una siffatta dedizione completa e assoluta?

Un secondo interrogativo sorge da una considerazione anche più intimamente inerente alla funzione stessa del giudicare. Elemento carismatico del giudice è che secondo Weber vale a fare di un uomo un giudice è la sua posizione *super partes* ed *extra partes*, vale a dire la sua imparzialità intesa non tanto quale rettitudine ma specialmente quale obiettività, serenità, disinteresse, imperturbabilità di fronte al conflitto degli interessi che egli deve comporre. Il giudice in tanto è giudice in quanto si realizza questa sua condizione di serena imparzialità. E' proprio in ciò che si annida la spiegazione di quello che è stato chiamato il mistero del processo o la magia del processo: il mistero e la magia in virtù dei quali si compie il miracolo della cosa giudicata che *pro veritate habetur*. Ma la imparzialità così intesa non si può raggiungere nella coscienza e nella intima e segreta personalità del giudice se questi non ha la forza di sollevarsi al di sopra delle parti, di evadere dalla sua parzialità, di *s'oublier* secondo l'efficace frase di Roullet, di trascendere e superare ogni prevenzione, ogni preconcetto, di rendersi tetragono a tutte le suggestioni, a tutte le insidie, a tutte le lusinghe, a tutte le pressioni, a tutte le intrusioni, a tutte le ingerenze dirette o indirette, ispirandosi solo alla *lex sapientiae et veritatis*.

Nel momento della *sententia animi* il giudice deve sapersi liberare da ogni vincolo o influenza di passione, di sentimento, di simpatia o di antipatia, da ogni aderenza con persone, partiti, associazioni, ecc.

Questa assoluta imparzialità del giudice forse non si realizza mai completamente, ma è necessario porre le condizioni essenziali perchè si realizzi nel modo più completo possibile.

Può avere la donna questa forza come costante regola nell'esercizio della funzione, la donna colla sua irrefrenabile femminilità, con gli impeti, le turbe, gli slanci delle emozioni e dei sentimenti che sono tutta la sua vita e che sono il tessuto insopprimibile di tutta la sua psiche? Nè vale obiettare, come fa la valorosa avvocatessa Niccolai Manna nella sua fervida e appassionata difesa della donna giudice che «nessuno potrà mai negare che la donna nei momenti difficili e pericolosi della vita non sappia spesso da sola imporsi quella forza e quel coraggio necessari per risolvere ed affrontare situazioni difficili o addirittura drammatiche».

Qui non si tratta di avere riguardo a momenti eccezionali, si tratta piuttosto delle esigenze di un costante abito spirituale che può essere in contrasto con quell'«eterno femminino» che è materiato di passione, di impulsi, di reazione, di fuoco divampante. L'omaggio che l'«eterno femminino» merita in tutte le sue multiformi espressioni, è anche l'origine di quel dubbio, di quelle perplessità, di quella diffidenza a cui ho accennato. Non si intende certo con ciò rievocare per la donna con nostalgia l'elogio delle iscrizioni romane: «*domi mansit, lanam fecit*» ma piuttosto considerare realisticamente le speciali attitudini e le peculiari qualità muliebri le quali ben possono esplicarsi ed affermarsi senza pericoli e senza inconvenienti in tanti altri campi, in tante altre professioni, in tante altre forme anche altissime di attività, in cui la donna può dare prova della sua elevatezza e della sua capacità, e nello stesso tempo liberamente esplicare tutto l'impeto della sua femminilità che è l'eterno sorriso della vita e dell'umanità.

Ernesto Battaglini

Incidente al tenore Vinay

Il tenore Ramon Vinay, qui fotografato con la moglie, ha dovuto farsi sostituire dopo il primo atto dell'«Otello» di Verdi al Maggio Musicale fiorentino. All'artista cileno, già sofferente alla vigilia per un'indisposizione, è mancata improvvisamente la voce. In seguito all'incidente, che ha avuto clamorose ripercussioni sullo spettacolo, la replica che doveva aver luogo stasera è stata rinviata a martedì

Sensibilità degli italiani a particolari scandali pubblici

In fatto di pensioni, l'opinione pubblica non transige - La pensione è sacra; tanto più sacra, quanto più esigua Essa è il vincolo concreto tra l'individuo e la comunità - Alcuni medici di Roma che riconoscevano a se stessi infermità e mutilazioni inesistenti - Un caso caratteristico e pietoso: la vecchia pensionata in un giorno di sciopero

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 maggio.

Era una piccola industria bene organizzata e abbastanza fiorente, sia a danno dello Stato sia dei singoli; e dal fatto si ledeva contemporaneamente e in misura forse uguale gli interessi pubblici e quelli privati esso potrebbe trarre una sua paradossale giustificazione. Se infatti alcuni cittadini erano costretti a pagare a funzionari dello Stato somme non dovute per ottenere il riconoscimento del proprio diritto alla pensione, nel tempo stesso lo Stato stesso veniva ad essere punito per altra via perchè a sua volta si trovava obbligato a pagare pensioni non dovute a propri funzionari.

Funzionari civili e militari, in concorso perfino con un prete, avevano intrapreso lo sfruttamento dell'istituto delle pensioni di guerra, come se si trattasse di un giacimento minerario, di una risorsa idrica, del litorale marittimo o di un qualunque altro bene demaniale. Concedevano pensioni a pagamento, come si concedono licenze di esercizio caccia e pesca, diritti di gestione o permessi di ricerca: e in questo modo era lo Stato che commetteva un abuso a danno dei singoli. Poco importa, difatti, chè ciò avvenisse per conto ed a profitto personale di funzionari disonesti; conseguenza era lo Stato che era in colpa di fronte ai cittadini perchè è lo Stato responsabile della corruzione dei suoi rappresentanti.

Poi accadeva tuttavia che quegli stessi funzionari che in nome dello Stato abusavano contro di noi delle sue armi, contro lo Stato, forse anche o nostro, si prendevano la rivincita. I colonnelli medici che per dare a noi una pensione di mutilati di guerra pretendevano un indebito compenso, a propria volta si assegnavano, a se stessi e ai propri amici, indebite pensioni per malattie, invalidità, mutilazioni inesistenti. E così il cerchio si chiudeva, con danno uguale per tutti e per ciascuno; con discredito morale e perdite materiali per lo Stato; con sacrificio pecuniario e con civile mortificazione per i singoli privati. I soli a trarne giovamento erano i pochi funzionari infedeli e corrotti e i loro amici, ma il loro caso personale è miserabile ed è squallido a tal punto che non conviene forse ragionarne neppure, riservandolo tutto alla competenza dei Tribunali che saranno chiamati a definire la figura dei reati e la misura degli illeciti profitti, che a noi poco interessano.

A noi preme piuttosto la natura, il colore, la qualità generica di questo nuovo scandalo, in quanto esso può dare qualche illuminazione per lo studio del nostro costume. I medici che si riconoscono mutilati e si assegnano pensioni di guerra sono i fratelli carnali di quei funzionari della Direzione generale della Sanità che si appropriarono anni fa di taluni fondi destinati alla lotta contro la tubercolosi. E' una storia «tipica» che non sappiamo se abbia già avuto il suo epilogo giudiziario, ma di cui basta il primo capitolo per raccomandarla alla meditazione. Quei funzionari, un giorno si trovarono d'accordo sul principio che uno dei mezzi migliori per prevenire la tubercolosi ed eventualmente contrastarla è assicurare a tutti un'abitazione igienicamente perfetta. Alloggio malsano e nutrizione insufficiente sono, a giudizio dei medici di tutto il mondo, i più forti alleati dei germi TBC; sicchè una buona politica edilizia può ottenere risultati anche migliori di quelli che sono raggiungibili con le risorse della farmacopea universale.

Partendo da questo ineccepibile presupposto, quei funzionari della Direzione della Sanità stornarono parecchi milioni del fondo per la lotta antitubercolare destinandoli alla costruzione di belle case: naturalmente per se stessi. Tanto per cominciare, essi con ciò mettevano le proprie famiglie al riparo da ogni eventuale minaccia di malattia, e non c'è da stupirsi della scelta di inizio. La più accetta sentenza del latino maccheronico, che più frequentemente e più volentieri si cita in Italia, è infatti quella secondo cui «Prima charitas incipit ab ego». E' il concetto che è reso un po' più dignitoso nella versione del proverbio francese «Aidetoi che Dio t'aiuta», interpretato esattamente nel medesimo modo egoistico ma che si giova addirittura di una supposta possibile complicità del Padreterno.

Il famoso processo dei mirardi, per abusive concessioni di licenze di importazione e di esportazione, non ha commosso nessuno; la dimensione stessa delle truffe compiute a danno dello Stato era probabilmente troppo superiore alla misura concepibile dalla gente normale, che non ha saputo valutarla. E così è stato in altro caso, anche questo esemplare, che è ignorato dai più.

Esiste a Roma quello che è forse il più lussuoso club d'Europa, con servizi di bar, di ristorante, di biblioteca e cinematografo, pinacoteca, sbowa notturni, sale da gioco e di ritrovo, e con funzioni — last not least — e aspirazioni culturali. Non c'è alcun dubbio che per la nostra capitale questo circolo sia un titolo di merito ed un almeno piccolo motivo di attrazione: ma può sembrare poco plausibile che la sua istituzione sia avvenuta nel quadro del piano Marshall, grazie agli aiuti Erp, come per dare un contributo alla redenzione delle aree depresse. Pure, la carta dello splendido club è stata giocata in questo senso, visto che l'incremento del turismo era istituzionalmente considerato dal piano Marshall tra gli scopi da raggiungere in certe zone d'Italia: non avrebbero forse i turisti stranieri gradito di trovare un club di lusso a Roma? L'interpretazione della legge per la distribuzione degli aiuti Erp è stata dunque ineccepibile, senza nel caso dei funzionari della Direzione di Sanità che si costruirono case belle ed igieniche per attuare le norme della lotta contro la tubercolosi.

Sembra, al contrario, che lo sforzo di interpretazione della legge abbia fatto difetto nel caso dei funzionari del Sottosegretariato per le pensioni di guerra. Avevano concesso, per esempio, una pensione privilegiata di prima categoria ad un'eminente personalità rimasta infortunata in un incidente automobilistico, avvenuto in tempo di guerra, ma non in zona nè per causa di guerra. Per di più il «titolo» per la concessione della pensione chiaramente implicava tali menomazioni mentali nel soggetto che a costui sarebbe stato impossibile affatto — qualora il «titolo» fosse appropriato e corrispondente al suo stato — esercitare qualsivoglia attività intellettuale: è invece, assieme alla pensione per minorati, gli assegnarono funzioni di delicatezza e altissime responsabilità. Fu un errore patente di interpretazione della legge, secondo quanto è stato poi sancito in sede di giudizio sul ricorso promosso dal Sottosegretario alle pensioni, onorevole Preti; e di altri errori, probabilmente, sentiremo parlare ora che il fermo di una ventina di funzionari di quel Dicastero ha dischiuso le porte ai poliziotti e ai magistrati inquisitori.

Ma un altro errore, di altro tipo, ci sembra necessario segnalare, parendoci che abbia tanta importanza da potoria assumere come morale di questa storia. E' stato un grosso errore psicologico quello di avere «manovrato» con le pensioni di guerra, forse nell'illusione di ottenere, alla peggio, qualche attenuante presso la nostra opinione pubblica. Ma in fatto di pensioni essa è invece severissima. E' sacra, la pensione, anche se misera, tanto più sacra quanto più esigua. E' qualche cosa come un simbolo, anche se inadeguato, di un impegno che ha preso la collettività verso i singoli; è il solo compenso che lo Stato rende ai cittadini per rimunerarli delle prestazioni.

E' il solo vincolo concreto fra l'individuo e la comunità; per molti, prima ancora che un beneficio, è un titolo d'orgoglio. Sono poco frequenti, in Italia, i motivi del civismo, ma certamente la pensione è uno di questi, e molte volte è un sogno che come sogno ha da essere giusto e ideale, inattaccabile dalle brutture della realtà. Abbiamo letto sul «Mondo» in un articolo di Carlo Mazzari la notizia più patetica di questi ultimi tempi: l'episodio di una vecchietta, pensionata dalla Previdenza Sociale, che si reca a ritirare il suo assegno mensile di diecimila lire. Gli impiegati dell'Istituto sono quel giorno in sciopero e la cassa è chiusa: «Io non so niente di sciopero, non voglio saper niente del governo — dice la vecchia — voglio la mia pensione». Si mette a sedere, tranquilla, per terra, davanti alla porta. Dice: «Lo sciopero? Possibile che dei lavoratori scioperando tolgano il pane ai pensionati?».

Non protesta e non grida: solo nel pronunciare la parola pensionati accentua il tono che è di ragionata meraviglia. I carabinieri non osano allontanarla, i passanti si fermano a far gruppo attorno alla vecchia seduta per terra che vuole la sua pensione. Finisce che il vicedirettore dell'Istituto della Previdenza Sociale viene ad anticipare di tasca sua le diecimila lire della pensione della donna, che ha settant'anni e si chiama Maria Cori. Quel vicedirettore, anche lui, interpretava a suo modo una legge dello Stato in materia di pensioni; ed è proprio la sua interpretazione quella che piace a tutti gli italiani che sentono il rispetto della pensione, e che per altri interpreti — della scuola dei funzionari «fermati» l'altro giorno — non concepiscono indulgenza e non ammettono giustificazioni.

Vittorio Gorresio

Processo per un naufragio in cui morirono 5 marinai

Il capitano è imputato d'imperizia nella manovra fra la tempesta

Chiavari, 20 maggio.

Lunedì mattina, al Tribunale di Chiavari, si aprirà il processo a carico del trentaseienne Giuseppe Mazzella, da Ponza, ex-capitano della nave «San Silverio», naufragata al largo di Portofino un anno fa; perirono cinque marinai. A quanto sembra, il processo — subito dopo l'apertura — verrebbe rinviato per dare corso ad una inchiesta di perizia tecnico-marinara, su domanda degli avvocati difensori Furnò e Rezzonigo.

Sul capitano Mazzella grava l'accusa di responsabilità nel sinistro, sia per quanto concerne il naufragio della nave, per imperizia; sia per la morte dei cinque marinai inghiottiti dal mare in tempesta.

L'episodio accadde il 23 maggio dello scorso anno e nella notte sul 24; la motonave «San Silverio», stazzante 793 tonnellate, partì da Rio Marina, diretta a Savona; alle ore 23 giunse in vista della Lanterna.

Il mare andava minacciosamente ingrossando; verso la mezzanotte, all'altezza di Portofino, la «S. Silverio» subiva un primo pauroso sbandamento sulla sinistra, rimanendo inclinata di circa 8 gradi.

Il capitano Mazzella dava ordine al nostromo di trasmettere a Genova la posizione e l'S.O.S. Sembra che il rilevamento dal punto in cui si trovava la «S. Silverio» non fosse stato calcolato con esattezza. Accadde che aerei e motovedette del porto di Genova cercarono invano la «San Silverio» verso la Riviera di Ponente, anzichè verso la Riviera di Levante.

Ciò doveva riuscire tragico a cinque uomini dell'equipaggio i quali nel disperato tentativo di aver ragione della furia delle onde naufragavano con la loro lancia e miseramente annegavano, nonostante fossero tutti bravissimi nuotatori. Ecco i loro nomi: Italo Vidal, Alessandro Feola, Giuseppe Feola, Salvatore Vitiello, Pasquale Sorrentino.

Il resto dell'equipaggio, a bordo di un'altra lancia, riuscì a gran fatica (il capitano avrebbe ancora commesso altri errori, questa volta di manovra), a raggiungere Portofino Mare verso le ore 3 del mattino, e subito venne dato l'allarme.

Il capitano Mazzella è attualmente in carcere; le accuse sono di omicidio colposo, e di imperizia marinaresca, la quale sarebbe stata — secondo l'accusa — la causa dell'affondamento del «S. Silverio»; il capitano non avrebbe fatto collocare a regola d'arte il carico di pirite e non avrebbe diretta la prora nel giusto senso per evitare il rollio delle onde.

I tre pescatori annegarono sul punto di toccar terra

Livorno, 20 maggio.

Le ricerche delle salme dei tre giovanissimi pescatori annegati l'altra notte mentre stavano pescando con la motobarca «Sant'Antonio» sono risultate ancora vane.

In mattinata si era diffusa la notizia che i tre corpi erano stati ritrovati sul fondale dinanzi alla costa livornese, in un groviglio di reti: la prima segnalazione era stata data da alcuni pescatori che a settecento metri dal moletto dell'Ardenza avevano avvistato, in fondo al mare, un ammasso oscuro. Veniva subito avvertita la capitaneria, che inviava un palombaro per tentare il recupero. Si trattava realmente del «Sant'Antonio», danneggiatissimo ma nella matassa delle reti ne veniva rinvenuto solo il motore. Nessuna traccia delle tre salme.

Si avvalora così l'ipotesi di un pescatore il quale dichiarò di aver visto nella tragica notte il «Sant'Antonio» scomparire fra due alte ondate dinanzi all'Ardenza. Questo significa che i giovani erano riusciti a sottrarsi alla tempesta e indirizzare la prora alla costa: la tragedia avvenne quando la salvezza era ormai prossima, a circa settecento metri dal moletto di Ardenza. Spossati dalle spaventose ondate i tre poveretti furono strappati via dai marosi. Il vento che infuriava verso il largo, e il giuoco delle correnti — particolarmente forte in quel tratto di mare — deve avere allontanato le salme dalla costa.

Restituisce per posta i 2 milioni che ha rubato

La somma è giunta come «campione senza valore» Alla vista del denaro una delle derubate è svenuta

Venezia, 20 maggio.

Le sorelle Giuseppina e Stella Gelfi, rispettivamente di 78 e 72 anni, proprietarie di un negozietto di alimentari a San Gioachino, la zona più popolare del sestiere Castello, una settimana fa, rincasando per colazione, trovavano la porta di casa semi-aperta e constatavano amaramente che ignoti avevano asportato da un cassetto di un comò tutto il denaro che possedevano: due milioni e mezzo, tra cui un assegno di 50 mila lire. Le due vecchiette si disperarono e piansero lungamente.

Stamane, verso le 9,30, entrava nella loro bottega il solito portalettere che consegnava loro un voluminoso plico tassato per 1200 lire. Si trattava di una grande e pesante busta che un anonimo mittente aveva affrancato con 300 lire scrivendoci sopra «Campione senza valore»; ma poichè il plico era chiuso e passava di gran lunga il peso regolamentare l'ufficio postale aveva applicato la multa prevista.

La signora Giuseppina si rifiutava di ritirarlo, ma un rappresentante di commercio presente in negozio la convinceva ad accettarlo. Sbrigate a malincuore le 1200 lire, la donna apriva il plico: era pieno di banconote. L'emozione è stata tale che ella cadeva svenuta tra le braccia della sorella. Contato poi il denaro la cifra risultava essere di due mil. e 128 mila lire, tutte in contanti. Il ladro si era trattenuta 322 mila lire e, chissà perchè, anche l'assegno di 50 mila lire.

La polizia prosegue le indagini. Un funzionario ha intanto convinto le anziane sorelle a depositare in banca il grosso così misteriosamente tornato in loro possesso.

Ferite in incidente d'auto tre persone in cura ad Abano

Padova, 20 maggio.

Tre persone in cura ad Abano Terme sono rimaste gravemente ferite stanotte per il ribaltamento di un'automobile.

Nel pomeriggio di ieri il perito agrario Bruno Lombardi di Ercole, di 44 anni, abitante a Forlì, la signora Ersilia Cattaneo maritata Duca di Alfonso, di 29 anni, abitante a Milano, e il dottore in legge Antonio De Castro fu Ercole, di 41 anno, di S. Pietro Varlotino (Brindisi) decidevano di fare una gita in automobile a Venezia con la macchina di proprietà del Lombardi, che la guidava.

I tre gitanti facevano ritorno a tarda notte. In prossimità della cittadina termale la macchina, che era lanciata a forte velocità, dopo avere superato il passaggio a livello della ferrovia, giungeva all'insidiosa curva Cagnoni e per un errore di manovra si capovolgeva nel fossato laterale. Tutti e tre sono stati ricoverati gravemente feriti all'ospedale.

Yoga

è prodotto soltanto dalla Massalombarda

RICORDATE succhi di frutta

Yoga

S.p.A. MASSALOMBARDA - ROMA

Yoga è frutta fresca e niente altro, senza alcun antifermentativo chimico

Inviando questo tagliando a: DIREZIONE MASSALOMBARDA Via Nazionale, 46 - Roma

riceverete gratuitamente una rivista a colori per la moda e la bellezza femminile.

Cognome e nome _____

Indirizzo _____

9

è un prodotto del sole di Napoli

Salta in aria un polverificio causando tre morti e quattro feriti

La tremenda esplosione di cinquanta quintali di girandole a Napoli - Lo scoppio provocato da una caldaia? - Uccisi madre e figlio; morente il padre

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 20 maggio.

Alle 15,30 di oggi, sulla collina del Vomero, una fabbrica di fuochi d'artificio è saltata in aria; quando i pompieri sono accorsi per domare l'incendio hanno trovato tre morti e quattro feriti. Due cadaveri erano carbonizzati.

Spente le fiamme e diradatosi il fumo nella zona terrorizzata dalla spaventosa esplosione in cui si sono consumati in un lampo una cinquantina di quintali di vario materiale pirico, è stata possibile una ricostruzione dei fatti da parte del Procuratore della Repubblica, Antonio De Francisis, e dei vari funzionari di polizia accorsi con reparti di Celere e carabinieri; le forze dell'ordine hanno avuto cura di trattenere la folla e i parenti delle vittime.

La sciagura è avvenuta in località Cappella dei Cangiani, esattamente nella fattoria di proprietà di Gaspare Pastore. Il permesso per una fabbrica di fuochi, regolarmente autorizzata, composta di quattro grandi baracche, era intestato ad Alfredo Di Fede, un uomo di giovane età, sposato e padre di due figli. Egli è morto nell'esplosione; le altre due vittime sono la madre del Di Fede, Annunziata, e l'operaio Pasquale D'Aria.

Dei quattro feriti, tutti trasportati all'ospedale «Cardarelli», uno, Michele D'Aria, ha riportato ustioni non gravi; un altro, Romualdo Vallefuoco, è rimasto colpito da forte choc; gli altri due sono Vincenzo Di Fede (padre di Alfredo) ed Egidio Esposito, operaio; entrambi versano in gravi condizioni.

Il luogo dell'esplosione è in un largo fossato fra campi di grano e frutteti; quando vi siamo giunti, mentre i pompieri lottavano con le fiamme e le lettighe partivano con il loro triste carico, parte della fabbrica era ridotta a una macchia nera sul terreno; tutt'attorno, alla rinfusa, proiettati dallo scoppio, si scorgevano brandelli d'indumenti, cocci di stoviglie, rottami di legno e frammenti di carta bruciacchiata, involucri semicarbonizzati dei vari tipi di granate e petardi consumatisi in un lampo. Di due baracche non era rimasto più niente; se non ruvine scagliate lontano. Le altre baracche per un caso del tutto fortuito (a differenza di una delle due distrutte, saltata in aria, come dicono i tecnici, «per simpatia», cioè per la delicata sensibilità degli esplosivi alla spostamento dell'aria) sono rimaste prodigiosamente intatte: anch'esse erano piene di materiale pirotecnico, già pronto per la vendita, in questo periodo di forte richiesta di fuochi d'artificio per le festività nell'Italia meridionale.

Sull'erba, nei pressi, i primi accorsi sul luogo della tragedia si sono trovati davanti all'orribile visione di due cadaveri, nerastri, contorti, carbonizzati, del tutto irriconoscibili: erano quelli di Alfredo Di Fede e Pasquale D'Aria. Dopo che il dott. Aldo Mele, un sanitario dell'Istituto di medicina legale, ebbe compiuto i suoi rilievi, quattro inservienti adagiarono nelle bare i corpi, senza che le braccia rimaste rigide e protese in alto, come a chiedere aiuto, consentissero la chiusura. Non molto lontano, alcuni funzionari, per evitare scene di strazio, trattenevano i familiari delle vittime, ansiosi di vedere i resti dei propri cari; i feretri venivano deposti nell'autofurgone, che partiva veloce per la sala mortuaria di via Cesare Rosaroll.

I primi risultati dell'inchiesta, compiuta dal maggiore Carlo Monsurrò, della direzione tecnica d'artiglieria, hanno accertato che vicino a una delle baracche bolliva una caldaia dove si scioglieva della colla. Probabilmente, una scintilla è finita nella prima baracca, causando l'esplosione cui, una frazione di secondo dopo, seguiva quella dell'altra baracca.

c. g.

Ruppe la coda a 9 mucche perchè gli davano fastidio

Alessandria, 20 maggio.

E' comparso oggi in Tribunale il salariato Giuseppe Rota di 50 anni, abitante a Frugarolo, imputato di danneggiamento perchè nell'ottobre del '53, mentre lavorava da stalliere alle dipendenze del perito agrario Ettore Cermelli di Casalcermelli, ruppe a colpi di bastone la coda a ben nove mucche affidate alla sua sorveglianza.

In un primo tempo il Rota dichiarò di aver agito così perchè i quadrupedi, agitando la coda per scacciare le mosche, gli impedivano il lavoro di mungitura. Ma all'udienza ha recisamente negato ogni addebito. E' stato condannato a sei mesi di carcere con la condizionale.

Un bambino sui binari ucciso da un'automotrice

Novara, 20 maggio.

Alle 17,45 di oggi il bambino Francesco Rosconi di Giovanni, di 18 mesi, residente alla cascina Ristolfa nel comune di San Pietro Mosezzo, sfuggito alla vigilanza della persona cui era stato affidato in custodia (i genitori, braccianti, erano entrambi al lavoro nei campi), è finito sui binari della ferrovia Novara-Biella che corrono ai margini del caseggiato. In quel mentre sopraggiungeva l'automotrice AT 671 proveniente da Biella e, nonostante il tentativo del macchinista che ha bloccato i freni, il piccino veniva travolto.

Il personale del treno è accorso a raccogliere il piccolo ferito. La gamba destra gli era stata nettamente asportata e da un'ampia ferita al capo usciva molto sangue. Non c'era un minuto da perdere: il piccino veniva caricato sull'automotrice che partiva velocemente alla volta della stazione di Novara da dove, con autolettiga, il piccolo ferito veniva fatto proseguire per l'Ospedale Maggiore.

Ma quando una donna coraggiosa, passeggera del treno, si presentò correndo ai sanitari di guardia recando fra le braccia il piccino, questi era già morto per frattura della base cranica. Più tardi arrivavano i genitori in preda a un indicibile strazio.

Quasi contemporaneamente un altro incidente, per fortuna non così grave, accadeva poco distante e precisamente nell'abitato di S. Pietro Mosezzo: la bambina Silvana Cella di Giovanni, di 3 anni, veniva investita da un'autovettura e buttata a terra. All'ospedale di Novara, per le ferite riportate, è stata giudicata guaribile in una trentina di giorni.

Morta la bimba di 3 anni che bevve un fiasco di vino

Roma, 20 maggio.

Dopo atroci sofferenze, è morta questa mattina all'alba la piccola Albina Forte, di tre anni, che era stata ricoverata all'ospedale in preda a grave intossicazione da alcool per aver bevuto un fiasco di vino. Tutti i tentativi dei medici si sono rilevati vani. La piccina, corrosa dall'alcool, è spirata fra i genitori in pianto.

Nuove norme ministeriali sugli elenchi dei protesti

La pubblicazione affidata alle Camere di Commercio
Controlli per evitare abusi - I fascicoli saranno quindicinali

Roma, 20 maggio.

A seguito della legge 12 febbraio 1955, relativa alle norme per la pubblicazione degli elenchi ufficiali dei protesti cambiari, il Ministero dell'Industria ha emanato disposizioni per la compilazione di detti elenchi e così pure il Ministero di Grazia e Giustizia ha comunicato le norme per quanto riguarda la parte riflettente le Cancellerie di Tribunale.

A cominciare dal prossimo mese di giugno le Camere di commercio, industria e agricoltura dovranno procedere alla stampa di appositi fascicoli distinti da tutti gli altri bollettini e, come viene contemplato nelle disposizioni ministeriali, la pubblicazione deve essere curata direttamente dalle Camere e «non affidata ad editori privati».

Nelle medesime disposizioni dei due Ministeri interessati viene posta in risalto la delicatezza del compito affidato alle Camere di commercio per un oculato e scrupoloso adempimento delle norme di legge e gli stessi Ministeri annunziano un rigoroso controllo perchè non si determinino «abusi» come per il passato. La pubblicazione deve essere quindicinale e i fascicoli debbono essere stampati tipograficamente e col sistema «Multilith», ed avere fermato protocollo.

Sia detta pubblicazione non presenta alcuna difficoltà per le Camere di commercio delle province minori, viceversa, per quanto riguarda i grandi centri, ed in particolare modo Milano, Roma, Genova, Torino, Napoli, la compilazione richiede un'attività non comune, se si considera, fra l'altro, che la sola Milano comprenderà quarantamila nominativi e Roma circa 25 mila.

Rinviato il processo dalla Corte d'Assise di Novara

Decisa la perizia psichiatrica per l'uccisore della fidanzata

L'imputato ha accolto la decisione pregando nella gabbia - Passando vicino ai parenti della vittima ha tentato di buttarsi ai loro piedi

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 20 maggio.

Leonello Gentile si è inginocchiato e ha rivolto le sguardo al crocefisso quando stamane invece della sentenza il presidente Sicher ha letto una ordinanza con la quale veniva disposta la perizia psichiatrica dell'imputato. Nell'udienza di mercoledì scorso la corte, ad analoga richiesta presentata dal difensore avv. Di Renzo, si era appunto riservata di decidere qualora nel corso del dibattimento fossero risultati elementi tali da giustificarla. Nell'interrogatorio dei testi il presidente infatti non aveva trascurato occasione per documentarsi sullo stato mentale del Gentile. Il quadro era stato indubbiamente completato dal comportamento in aula dello stesso imputato: le preghiere, le lacrime, le immagini sacre, le sue risposte sconclusionate. Era apparso non del tutto in possesso delle sue facoltà mentali.

Appunto sulla necessità di una perizia psichiatrica e sullo stato d'infermità mentale del suo patrocinato aveva impostato stamane l'avv. Di Renzo la sua arringa. Egli ha cominciato col mettere in rilievo le numerose tare che minano la famiglia del Gentile: due sie morte pazze, e una era anche sordomuta; un cugino attualmente ricoverato in manicomio.

Bisogna considerare Leonello Gentile, ha detto il difensore, come un tipico esemplare di schizofrenico. Da questo male derivano la sua misantropia, la sua scontrosità, l'incoerenza, il delirio di persecuzione (paura di essere avvelenato), le allucinazioni visive (la vecchietta che sparge la polverina bianca) e auditive (il canto d'uno sconosciuto che lo perseguita la notte precedente il delitto). Ma deriva soprattutto la morbosa gelosia con la quale perseguita la sua fidanzata.

A sua volta Gabriella Pesce, pur volendogli bene, non mancò di provocarlo. La stessa signora Grosso ha dichiarato di averla esortata a non ripetergli la frase: «Possa comperarti tutte medicine dei tuoi denari». E fu Gabriella a provocarlo in quell'ultimo colloquio del 18 ottobre a Biella, lanciandogli la parola «disgraziato» che può considerarsi la determinante della sua reazione. La mano di Leonello Gentile si armò in un'esplosione subitanea e violenta d'ira, egli agì in un raptus capiscuola da uno stato ansioso e malinconico insorto nel suo organismo di schizofrenico.

E tuttavia, ha continuato l'avv. Di Renzo, il Gentile non aveva intenzione di uccidere la fidanzata. Colpì senza capire quel che faceva. Quando la vide cadere, credette d'averla uccisa e compreso d'essere andato oltre le sue intenzioni. Allora sorge in lui il proposito di morire con lei: tutto è finito con la fine di Gabriella, egli non dovrà sopravviverle. Afferra lo scalpello e martello, e a sua volta si colpisce in una volontà d'annientamento totale.

Prima e dopo l'esplosione del raptus, Leonello Gentile apparve apatico e pallido. E' lo stato caratteristico dello schizofrenico. E tale è il suo atteggiamento in aula: le preghiere, le immagini sacre, il suo estraniarsi da ciò che lo circonda.

«Leonello Gentile — ha concluso l'avv. Di Renzo — è arrivato al delitto senza saperlo, e senza saperlo si è lasciato alle spalle il cadavere della ragazza amata. Ricordatevi, signori della corte, che sebbene vi sia una costituzione di parte civile, i parenti della povera Gabriella hanno perdonato. Senza rancore il padre e la sorella hanno parlato di lui. Perchè hanno capito che qualcosa di tragico era nella natura di Gabriella e di Leonello. Hanno perdonato, e siano benedetti. (A queste parole l'imputato, sempre fervidamente pregando, si è messo a piangere). Hanno mostrato generosità, e lo stesso sentimento sarà l'espressione della vostra sentenza. Per lui rinnovo la richiesta della perizia psichiatrica, e in via subordinata la concessione delle attenuanti generiche e della seminfermità mentale».

Alla domanda del presidente se avesse qualcosa da aggiungere, il Gentile ha risposto con una frase senza senso. La corte si è fermata appena un quarto d'ora in camera di deliberazione. Alle 11,30 il presidente Sicher ha letto l'ordinanza con la quale «la corte sentite le parti, sciolta la riserva di cui alla precedente udienza, ritenuto che dal dibattimento sono risultati gravi e fondati indizi che rendono necessaria una indagine sullo stato di mente dell'imputato, rinvia il dibattimento e ordina di rimettersi gli atti al giudice istruttore presso il Tribunale di Biella per il menzionato incombente».

Leonello Gentile si è inginocchiato e con lo sguardo al crocefisso si è messo a pregare. I carabinieri lo hanno condotto fuori dell'aula. Passando davanti a Silvio Pesce, padre della vittima, e alla sorella Giovanna, ha tentato d'inginocchiarsi ai loro piedi.

«Noi però non abbiamo perdonato — ha detto poco dopo Giovanna Pesce. — Ci fa pietà, ma mia sorella è morta. Se è pazzo o sano, lo dirà chi deve dirlo. Avrà almeno la pena che gli spetterà».

Giuseppe Faraci

Una delle ultime fotografie di Gabriella Pesce (a destra)

Un "valzer delle candele" vince il concorso fotografico

Il primo premio della II Mostra nazionale ad un cremonese; il secondo ad un napoletano con "Sentinella nella notte"

Pinerolo, 20 maggio.

Domani pomeriggio, alle 17, si inaugura nel salone del Circolo Sociale di Pinerolo la «II Mostra Nazionale di Fotografia Artistica», una manifestazione che, al suo secondo anno di vita, è stata coronata da un successo insperato. Lo scorso anno i concorrenti furono 122 con 456 opere; quest'anno sono stati 178 con 676 opere. La grande affluenza sta a significare il cospicuo livello artistico raggiunto dalla annuale rassegna pinerolese e la fama che, tra gli artisti dell'obbiettivo, ha raggiunto sul piano nazionale.

La giuria ha dovuto lavorare non poco per scegliere il meglio dalla grande quantità di opere concorrenti e dopo lunghe ed appassionate discussioni ha ammesso alla mostra soltanto 148 fotografie delle 676 inviate. Da domani pomeriggio saranno esposte al pubblico il quale, però, non potrà esprimere alcun giudizio; la giuria, infatti, ha già svolto intera la sua opera assegnando anche i molti, cospicui premi.

Nella sezione a tema libero in bianco e nero il primo premio è stato assegnato al cremonese Ezio Quiresi per la sua surrealistica composizione «Valser delle candele», un gioco di luci cui fa contrasto una figurina nera in tutù bianco. Secondo premio è toccato al napoletano Gualberto Davoglio per «Sentinella nella notte», un lampione acceso sullo sfondo cupo di alberi spogli. Il terzo premio è stato assegnato a Riccardo Gariglio, di Perosa Argentina, che ha concorso con una patetica fotografia di bambini riuniti in una chiesa ad ascoltare il catechismo.

Nella sezione a tema fisso con argomento riservato ad aspetti di vita pinerolese, il primo premio è toccato a Virgilio Villiet per le sue «Case», un gioco di volumi e geometrie in bianco e nero, il secondo a Umberto Reggiani per un classico «Diegolo» ed il terzo a Luigi Triberti per la fotografia «Al mio paese nevica». I tre autori sono tutti di Pinerolo.

Ma la sezione più interessante di questa mostra è costituita dalle fotografie a colori che, finora, non avevano trovato facile accettazione in altre manifestazioni del genere. La fotografia a colori è ancora ai suoi inizi e fatalmente, per i limitati mezzi tecnici di cui dispone, volge la sua attenzione a temi semplici, in cui dominano il ritratto ed il paesaggio oleografico. Si notano però tentativi arditi per portare anche la fotografia colorata ad interpretazioni più audaci della realtà. La giuria ha ritenuto di premiare il bel paesaggio pastelloso e sfumato del signor Moncalvo di Torino, non la fotografia che certo farà discutere di più sarà quella del bolognese Cavalli di quale, con audacia, ha ritratto il muro dell'officina di un carradore su cui, a prova, sono state stese violente pennellate di vernici a colori contrastanti.

La mostra di Pinerolo resterà aperta fino al 29 maggio e il pubblico potrà rendersi conto quanto sia considerata dagli artisti di tutta Italia. Tra gli espositori figurano i nomi più noti, da Peretti-Griva al gruppo milanese dello «Ottagono», da Milella a Giovannini.

Una stazione preistorica scoperta alle porte di Alba

Alba, 20 maggio.

(s. m.) Una scoperta di notevole valore archeologico è stata compiuta alla periferia di Alba. Il consigliere comunale dott. Giuseppe Gallizio, appassionato studioso, dopo lunghi mesi di ricerche è riuscito a portare in luce numerose vestigia di una civiltà italica che risale a circa 10 mila anni fa. Pare che si tratti di una delle più importanti stazioni preistoriche dell'Italia settentrionale.

Sul posto si è immediatamente recato un ispettore della Sovrintendenza alle Antichità di Torino, per esaminare il materiale raccolto: pezzi di ceramiche decorate a incisioni lineari per impressione; asce di pietra verde, lisciatoi, coltellini di pietra, martelli rudimentali, fusaruole, raschiatoi. Inoltre, vasi a bocca quadrata che mostrano chiaramente un influsso di popolazioni danubiane immigrate nella Val Padana 70 od 80 secoli avanti Cristo.

Parecchi oggetti risalgono al secondo periodo dell'età della pietra, quello neolitico, in cui gli uomini, cominciarono a coltivare la terra e a fabbricare stoviglie. Altre testimonianze riportano invece all'età del bronzo, e in particolare alla civiltà palafitticola. Molte tracce rivelano l'influsso delle popolazioni Liguri, la cui zona d'influenza si estendeva fino all'area del Panaro.

Le ricerche continuano: il nucleo principale si trova in Borgo Moretta, presso Alba. L'origine delle ricerche risale ai lavori di scavo d'argilla iniziati dagli operai d'una locale fornace; i successivi sondaggi effettuati nella parete di scavo permisero di portare alla luce i cimeli.

Altri scavi sono in corso nel territorio di Pollenzo, la romana Pollentium. E' allo studio un progetto di collegamento delle ricerche e degli scavi in corso ad Alba ed a Pollenzo, con quelli di Benevagienna e di Borgo San Dalmazzo, l'antica Pedona.

Rubano nella casa del prete che sta celebrando Messa

Vercelli, 20 maggio.

Stamane dalle 8 alle 8 e un quarto, durante la celebrazione della Santa Messa nella Confraternita di S. Bernardino da parte del cappellano Don Baffarra, ignoti entravano nell'abitazione del sacerdote, laterale alla Confraternita e, tolta la chiave della scrivania da uno scrigno, aprivano il cassetto centrale del mobile e asportavano oltre centomila lire.

Per drammatizzare la scena di un film

Un cavallo viene spinto a sfracellarsi nel burrone

Roma, 20 maggio.

Per riprendere la scena di un film, un cavallo è stato costretto a precipitare in un burrone, dove è rimasto ucciso sul colpo. La Società per la protezione degli animali che era stata tempestivamente avvertita, aveva cercato di impedire che il povero cavallo facesse una tale fine, ma gli agenti, ai quali era stata denunciata la cosa, hanno individuato la località della ripresa cinematografica quando la «scena del cavallo» era ormai terminata.

L'episodio è avvenuto a Torre Paola sul Circeo, durante la lavorazione del film «La principessa delle Canarie». Si doveva riprendere una scena in cui si vede un cavallo col suo cavaliere precipitare in un burrone; il direttore di produzione decideva di acquistare e sacrificare una cavalla araba, di dieci anni; dopo averla messo sopra un pupazzo di cartapesta, che raffigurava il cavaliere, la fece sospingere verso un precipizio, mentre la macchina da presa entrava in azione.

La cavalla s'imbizzarrisce, ma spinta con alcuni pali cadeva nel burrone profondo trenta metri che dà direttamente sul mare. L'animale restava ucciso sul colpo. Mentre i barcaioli la riportavano a riva e la scuoiavano e squartavano, sopraggiungevano, ormai troppo tardi, gli agenti mandati dalla Società per la protezione degli animali.

Invariata la contingenza nei mesi di giugno e luglio

Roma, 20 maggio.

L'indennità di contingenza per i dipendenti dei settori dell'industria e del commercio nel bimestre giugno-luglio rimarrà invariata.

COME DOVETE COMPORTARVI

Nuovi consigli di Galateo moderno *(A puntate)*

La donna ha sempre diritto alla precedenza? - Sì, ciò nonostante, entrando in un locale pubblico, un bar o un cinematografo, l'uomo deve precedere momentaneamente la donna per evitarle di compiere lo sforzo di aprire una porta a vetri pesante

Per portare qualcosa ad un ospite è sempre necessario usare il vassoio? - Sì. Questa regola del galateo (che riguarda solo i domestici) è molto rigorosa. Perciò se un ospite chiede un bicchiere di fresca e frizzante idrolitina per dissetarsi, la persona di servizio reca su un vassoio, sul quale poi riceverà il bicchiere vuoto.

In quale occasione il fidanzato offre l'anello alla fidanzata? - E' consuetudine che il giovane offra l'anello di fidanzamento quando si reca a fare la sua prima visita di fidanzato, cioè dopo che ha fatto, o fatto fare dal padre, la richiesta ufficiale. Un tempo era indispensabile che l'anello di fidanzamento portasse una gemma bianca, ma ora tale tradizione è scomparsa e la gemma può essere di qualsiasi colore.

L'idrolitina scioglie ed elimina l'acido urico

È un prodotto Gazzoni

IDROLITINA

SUPERLITIOSA - DIURETICA - SERVE A PREPARARE UNA SQUISITA ACQUA DA TAVOLA

IL DOLORE SPARISCE!

Un buon bagno lattiginoso ed ossigenato al Saltrati Rodell calma e ristora immediatamente i vostri piedi doloranti; il morso dei calli cessa. Non più sensazioni di bruciore; il gonfiore e la stanchezza scompaiono. Lo sgradevole odore della traspirazione svanisce. Per mantenere i vostri piedi in buono stato, niente di meglio del Saltrati Rodell (sali convenientemente dosati e meravigliosamente efficaci). In tutte le Farmacie.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

DENTI INGIALLITI dalla nicotina?

Una sola applicazione di «Bianco dr. Knapp» elimina le macchie di nicotina e patine colorate e ridona smagliante bianchezza ai denti. Nelle Farmacie.

4° SALONE IMBALLAGGIO INTERNAZIONALE

Padova
29 maggio
13 giugno

UNICA RASSEGNA SPECIALIZZATA
RICONOSCIUTA UFFICIALMENTE IN ITALIA

33ª FIERA DI PADOVA

TORINO GENOVA VERCELLI — VAGLIO — MILANO ROMA BIELLA

ALLOGGI A RATE

TORINO - C° PALESTRO 10 - TEL. 41.479 - 524.267

Alloggi pronti subito: C.so Bramante ang. via G. Bruno - C.so Monte Grappa ang. via N. Fabrizi - C.so Francia 219
Alloggi pronti Luglio: Via Bava 26 C.so Giulio Cesare 174 - Via Sempione 144 - 146 - 148
Alloggi pronti Ottobre: C.so Racconigi 141 ang. via San Bernardino

ALLOGGI E NEGOZI AFFITTASI ALTO REDDITO NELLE MIGLIORI POSIZIONI

CONDIZIONI DI VENDITA RATEALE
40 % in contanti - Rimanente con mutuo 25-30annate e rateazione 1-5 anni

ERNIA
coll'ERNIOPLASTICO MAZERON scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-19. MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 59 TORINO

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI PLEURITI . RADARS
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grasso, v. S. Quintino 4 (P. Nuova) 817 438. Riceve Mattino. Ore 10-12, 16-18

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; t. 43-866

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 42-927 Corso Re Umberto 55 Ore 9-12, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-12

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 686-318 - TORINO

succhi di frutta Derby VITA
concorso vitamine
450.000 PREMI ed Omaggi
una sola bustina può vincere un 1100 TV FIAT
ogni bottiglietta dà diritto alla scelta di una bustina
ecco le vitamine vincenti...
... e alcune di quelle non vincenti
ATTENZIONE conservate le vitamine non vincenti, ci sarà un premio per la raccolta
più vitamine più salute

In attesa delle elezioni siciliane

I parlamentari d.c. discutono sulla nuova formula di governo

I senatori appoggiano l'attuale coalizione - Animate polemiche tra i deputati - I fronduti in seno alla d. c. vogliono il "quadripartito senza Scelba„ - Gonella chiede chiarimenti alla direzione

Roma, 20 maggio.

I direttivi dei gruppi parlamentari democristiani hanno iniziato quest'oggi l'esame della situazione politica in vista di quella «necessaria chiarificazione» che tra una ventina di giorni dovrà concludersi con la crisi o con un largo rimpasto dell'attuale governo.

Tra i dirigenti del gruppo senatoriale la minoranza è scarsamente rappresentata: l'esame è stato, quindi, agevole e si è concluso con una riaffermazione di fiducia nella politica di collaborazione tra le forze del centro democratico e nella compattezza assoluta dei democristiani «condizioni prime perchè la democrazia sia sempre, senza pericoli, concretamente operante». E' quanto si attendevano sia Scelba che Fanfani, sia pure ognuno per sue ragioni particolari: da questa parte, perciò, i due massimi protagonisti della vicenda democristiana possono stare tranquilli.

Nel direttivo della Camera, invece, la «concentrazione» ha una aggueritta rappresentanza ed è qui che, infatti, ha iniziato oggi, con molta cautela, l'azione che ha per obiettivo la caduta del governo Scelba. Gonella, orchestratore di tale azione, ieri sera era partito per Firenze, dove stamane doveva pronunciare un discorso, ed aveva chiesto il rinvio della riunione. Ma è stato impossibile accontentarlo e così è tornato in fretta per non mancare. Andreotti non fa parte del direttivo, ma anche lui ha voluto essere presente in serata a Roma ed è tornato, difatti, in aereo dalla Sicilia, dove egli aveva tenuto alcuni comizi.

La riunione è durata quattro ore e la discussione è stata serrata, abbastanza vivace: l'ha aperta Moro con una relazione che, nel suo nucleo centrale, ha subito toccato uno dei punti dolenti della situazione. Come presidente del gruppo — ha detto in sostanza Moro — dovrò presto partecipare a delle trattative, prendere delle decisioni. L'occasione non sarà offerta dalla mozione di sfiducia presentata dall'estrema destra che verrà discussa solo dopo le elezioni siciliane (e praticamente a cose fatte), ma dalla fase conclusiva della chiarificazione. Intendo presentarmi in questa fase come portavoce di decisioni precise, senza possibilità di equivoci. Gli organi del gruppo debbono perciò riunirsi, in collegamento ed in armonia con gli organi del partito, la responsabilità delle loro decisioni e l'impegno di attenervisi scrupolosamente.

Bruciava in questa parole, evidentemente, il ricordo della vicenda che portò al fallimento della candidatura Merzagora per la presidenza della Repubblica. Con la saggezza derivatagli da quella esperienza, Moro vuole evitare di assumere impegni a nome di tutto il gruppo e di ritrovarsi poi con metà dei parlamentari in posizione di dissidenza. E' un ammonimento alla minoranza, ma, nello stesso tempo, un riconoscimento della sua forza. E' evidente, infatti, che Moro non si presenterà a sostenere tesi che non abbiano avuto anche l'approvazione dei «concentrazionisti». Si conferma quanto già si è avuto occasione di notare: i dirigenti della D. C. pongono l'unità del partito innanzi tutto.

Su quale piattaforma si potrà ricostituire tale unità? E' ciò che si è cominciato a discutere. Bettiol, primo oratore intervenuto nel dibattito, ha preso l'iniziativa della difesa e dell'attuale Governo e della formula su cui si appoggia. La situazione non è facile — ha detto il presidente della commissione esteri — e la delicata congiuntura internazionale la rende viepiù complessa. Ma i politici responsabili che meditino seriamente sull'atmosfera di apprensione che si è determinata all'Italia e all'estero debbono fare ogni sforzo per mantenere in vita il governo di coalizione. Poco male se taluni annosi problemi rimasti in frigorifero per tanti anni (i patti agrari, l'Eti e così via) vi rimarranno ancora un po'. Non si può pretendere la quadratura del cerchio.

Ci si poteva attendere che il leader della minoranza rispondesse con altrettale franchezza ad una così brusca e decisa impostazione del tema in discussione. Ma Gonella ha preferito una tattica più sottile. Non si è soffermato ad illustrare i motivi per cui la sua parte giudica il quadripartito in crisi; ed ha ristretto la discussione ad un solo punto, chiedendo che l'on. Gui, capo dell'ufficio legislativo della D.C., riferisca in una prossima riunione l'interpretazione autentica che si deve dare delle deliberazioni del congresso di Napoli e dei successivi consigli nazionali in ordine alla formula di governo.

Gui si è riservato di esporre nella prossima riunione il punto di vista ufficiale della direzione, ma intanto, senza attendere la prossima riunione, altri rappresentanti della maggioranza hanno replicato subito a Gonella. E' inutile discutere se in linea di diritto l'ultimo congresso ha ammesso come subordinato al governo di coalizione il governo monocolore. Nei fatti il monocolore è sconsigliabile per mille ragioni e può facilmente condurre o al fallimento o ad accettare la collaborazione di forze di destra o di sinistra, entrambe — queste — «strade proibite».

Così ha parlato Taccagnini, così la Elisabetta Conci. E allora, tralasciando le schermaglie dialettiche, anche gli altri rappresentanti della minoranza hanno illustrato più chiaramente il loro pensiero. Codacci-Pisanelli ha caldeggiato un governo monocolore aperto alle due «mezze ali» dei monarchici e dei socialisti, Concetti si è detto, invece, più favorevole ad un monocolore aperto a sinistra, Vedovato se l'è presa con i «minori» ed in termini abbastanza vaghi ha sostenuto la possibilità di «modificare gli uomini mantenendo la formula».

Ci sono stati ancora altri interventi, egualmente decisi, in favore del quadripartito, come quello di Truzzi, ad esempio, rappresentante del forte gruppo dei coltivatori diretti; mentre Montini, raccomandando l'unità del partito, non ha tralasciato dal ricordare il malumore che le recenti vicende hanno provocato nella gerarchia ecclesiastica ed il pericolo che esso possa portare al potenziamento dei comitati civici e di altri organismi in concorrenza con la Democrazia Cristiana.

Ci si è lasciati, però, su battute interlocutorie, con l'impegno di rivedersi il 24 e di convocare al momento opportuno l'intiero gruppo. Lo svolgimento dell'azione dei «concentrazionisti» pare, sin d'ora, abbastanza chiaro. Insisteranno nelle critiche al quadripartito, sosterranno l'opportunità del monocolore per poter alla fine proporre il compromesso sulla formula del «quadripartito senza Scelba»

Il «quadripartito senza Scelba» può essere, però, reso impossibile per l'opposizione dei liberali e dei socialdemocratici e, aperta la crisi, il monocolore potrebbe venire come conclusione dell'impossibilità a risolverla altrimenti. E' una ipotesi che Fanfani e gli altri dirigenti tengono, ovviamente, ben presente ed è quella che li fa ancora tanto esitare nel definitivo giudizio.

Enzo Forcella

"Wara,, leopardo domestico

Vi è chi ha condotto al guinzaglio un cane, un agnello, un uomo; la signora Manon Buggia s'è fatta vedere con un pacifico leopardo che si nutre di nova e di dolciumi

Voleva buttarsi nel vuoto dopo la moglie ed è accusato d'averla spinta al suicidio

L'oscura storia d'un matrimonio infelice riesumata all'Assise di Roma - Il muratore Tommasi racconta che rimase un'ora a cavalcioni del davanzale, e che fu un frate da una finestra a convincerlo a sopravvivere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 maggio.

La sera del 3 agosto di due anni or sono, una donna si uccise gettandosi dal 5° piano di un palazzone in via Crescenzio 49. Giuseppina Mariotti era giovane e bella. Suo marito, Mario Tommasi, un muratore di circa trent'anni, rimase a cavalcioni sul davanzale, deciso a seguire la moglie, per circa un'ora. «E' colpa mia — gridava fuori di sè. Levatevi di sotto perchè mi butto anch'io!».

A dissuaderlo dal fare il salto nel vuoto furono le parole sereno di un frate carmelitano che abitava in un convento vicino e che prese a esortare da una finestra il giovane, pronto al suicidio. Fu un'ora terribile per tutti quelli che assistevano alla scena. Poi l'uomo si calmò e seguendo il consiglio del frate scese dal davanzale.

Ma la polizia indagò sul suo conto e sul dramma di cui era stata vittima sua moglie e fini per arrestarlo. Soltanto un anno e mezzo dopo, il giudice istruttore si decise a rinviare a giudizio il muratore per aver maltrattato la moglie al punto da «farla vivere come in un incubo e da indurla al suicidio». Un reato che va da un minimo di dodici ad un massimo di venti anni di reclusione. Ed oggi il giovane muratore si è presentato dinanzi ai giudici della Corte d'Assise, per dire che l'accusa mossa contro di lui è ingiusta e che egli non ha da rimproverarsi nulla per la morte della moglie.

Il matrimonio fra Mario Tommasi, un giovanotto cioclaro nato a Cervara in provincia di Frosinone, e Giuseppina Mariotti, una ragazza di Gubbio, non fu felice. Tre mesi dopo le nozze cominciarono le discussioni e i litigi: Mario e Giuseppina cercarono di dividersi, fecero ricorso spesso al commissariato denunciandosi a vicenda. In realtà poi, dopo aver vissuto ciascuno per conto proprio per circa sette mesi, tornarono ad abitare sotto lo stesso tetto. La armonia fra i due non ci fu mai. «Una vita d'inferno» ha spiegato oggi Mario Tommasi ai giudici a conclusione del racconto in cui ha illustrato come si sviluppò il dramma di Giuseppina Mariotti.

«*La sera del 3 agosto io tornai a casa come le sei — ha detto Tommasi —; avevo lavorato tutta la giornata nel palazzo del Senato, ed avevo lavorato sodo, perchè dovevo sbrigarmi al più presto. Mia moglie mi ricordò che avrei dovuto ritirare un vestito dal sarto perchè dovevamo andare ad una festa. Lo dissi che ero stanco. Lei mi rispose male, mi insultò come era solita fare. Poi si calmò e mangiammo: ma all'improvviso tornò a dire che ero un mascalzone. Io non le risposi, mi spogliai e mi misi a letto. Mia moglie, allora, vedendo che avevo le spalle bruciate dal sole, cominciò a gridare che io la tradivo, che invece di lavorare ero andato a prendere il sole sulla spiaggia di Ostia con una donna. E questo non era vero. Per l'intera giornata avevo sgobbato sotto il sole. Quante di tradimenti, io negli anni di matrimonio non ho conosciuto altra donna che mia moglie: ho sempre pensato a lavorare sia fuori che in casa.*

«*Mia moglie, dunque, prese ad insultarmi e a dirmi che dovevo andare via da casa, che mi odiava. Poi afferrò una scarpa e prese a colpirmi: non soddisfatta, tentò di stringermi alla gola. Cercai di difendermi e fu così che le si strappò il vestito. Allora si alzò dal letto, prese un altro abito, lo indossò, spalancò le persiane, salì su una poltrona che era vicina alla finestra, scavalcò il davanzale... Quando intesi quello che stava accadendo era troppo tardi».*

Presidente — *Ma non avrebbe assolutamente potuto impedire a sua moglie di compiere il gesto che ha compiuto?*

Tommasi — *E' stato un attimo. Ho sentito che apriva le persiane, mi sono voltato e ho intravisto mia moglie che scavalcava il davanzale. (E per spiegare meglio come aveva visto la scena, l'imputato ripete davanti ai giudici il gesto di Giuseppina Mariotti, salendo sulla sedia dei testimoni.*

«*Mi resi subito conto che mia moglie era morta — ha proseguito il muratore — e pensai di farla finita con me stesso. Scrissi quattro parole su un foglietto che trovai in casa per salutare i miei e dire che indagassero sulla fedeltà di mia moglie. E mi accinsi a gettarmi anch'io di sotto. Fu allora che un frate carmelitano prese a parlarmi da una finestra accanto. Parlò per un'ora: finalmente mi calmai e scesi dal davanzale».*

Presidente — *Tutte le indagini hanno accertato che Giuseppina Mariotti era una donna irreprensibile sotto il profilo morale».*

L'avv. Urbani (che difende insieme all'avv. Casaburi l'imputato) ribatte: «Ma nessuno lo ha mai messo in dubbio. A noi semmai interessa dimostrare che aveva fatto un matrimonio sbagliato, ed in un momento di crisi, anche perchè malata, ha deciso di togliersi la vita».

Il processo continuerà lunedì. La indagine dei giudici proseguirà ancora per sapere da Mario Tommasi tutti i particolari della sua infelice vita matrimoniale.

E. E.

Per una commedia proibita

Il regista Luchino Visconti chiede 4 milioni di danni

Milano, 20 maggio.

Il noto regista Luchino Visconti ha citato la società che gestisce il teatro di via Manzoni. La causa, fissata in un primo tempo per l'8 giugno davanti ai giudici del Tribunale di Roma, città di residenza del denunziante, signor Visconti, sarà invece quasi certamente discussa a Milano.

L'azione giudiziaria promossa dal Visconti è originata dalla mancata rappresentazione di una famosa commedia. «La rosa tatuata» di Tennesse Williams (il celebre autore di «Un tram che si chiama Desiderio») e che si è girata, di recente a Hollywood, protagonisti Anna Magnani e Burt Lancaster. Anche il testo italiano, che avrebbe dovuto essere rappresentato a Milano con la regia del Visconti, si sarebbe valso dell'interpretazione della popolare attrice italiana; ma dopo numerose prove lo spettacolo doveva essere sospeso perchè la censura lo aveva bocciato.

Luchino Visconti chiede ora alla società che gestisce il teatro di via Manzoni il risarcimento dei danni da liquidarsi con la somma di quattro milioni di lire sostenendo che, non preavvisato in tempo dalla società teatrale, s'era tenuto a sua completa disposizione per tutto il periodo necessario alle prove e all'allestimento dello spettacolo, rinunciando così ad altri impegni e quindi ai relativi guadagni.

Due ergastolani vittime di errore giudiziario?

Il loro caso si discute oggi in Cassazione - A Viareggio si è costituito un comitato per dimostrarne l'innocenza

Roma, 20 maggio.

Ferruccio Maurri e Armando Zappelli da ventiquattro anni vivono in un penitenziario e da ventiquattro anni non fanno che ripetere a tutti di essere innocenti, di non aver commesso cioè il delitto per cui i giudici di Lucca il 28 aprile 1932 li hanno condannati all'ergastolo. Domani per loro sarà la giornata più importante di tutta la loro vita: perchè proprio domani la Cassazione dovrà dire se la loro istanza per un riesame del processo è fondata.

Atroce fu il delitto attribuito a Maurri e Zappelli. La notte fra l'11 e il 12 settembre 1931 Ottavio Barsottelli, un giovanotto di diciotto anni, garzone di macelleria, fu trovato legato sui binari della strada ferrata in prossimità della stazione di Viareggio, poco prima che arrivasse da Roma il direttissimo n. 15. Lo sventurato per quanto orrendamente mutilato sopravvisse tre giorni durante i quali, dopo aver detto che a legarlo ai binari erano stati tre sconosciuti, scrisse su un foglietto di carta che consegnò al maresciallo di P.S. che lo piantonava all'ospedale: «Maurri Fausto e suo fratello, legato colonna, picchiato e messo sotto il treno».

La polizia già aveva dei sospetti su Ferruccio Maurri, un altro garzone di macelleria, che aveva dei rancori con Ottavio Barsottelli il quale arrestato per un furto in una tabaccheria a Viareggio lo aveva accusato. L'affermazione della vittima, sia pur in quei termini così confusi, sembrò chiarire l'orizzonte delle indagini: la polizia arrestò sia il Maurri che un suo intimo amico, Armando Zappelli, conosciuto meglio come Fausto. Chi era però il terzo personaggio? Si pensò ad un fratello di Zappelli, Luigi: ma Ottavio Barsottelli disse che non era lui; si pensò allora a Leonildo Zappelli, altro fratello di Armando. Il confronto con la vittima fu decisivo: il moribondo fu spietato e fece capire che il riconosceva per i suoi assassini. A Lucca però i giudici si trovarono di fronte ad un alibi di Leonildo Zappelli inattaccabile e lo assolsero: ma condannarono gli altri due imputati all'ergastolo.

A Viareggio, però, furono in molti a rimanere con il dubbio che la Corte d'Assise fosse incorsa in un gravissimo errore giudiziario al punto che per coordinare tutte le azioni promosse con lo scopo di ottenere una revisione del processo fu creato un comitato «pro Maurri e Zappelli». I risultati da principio furono quasi negativi. Poi con il trascorrere del tempo fu possibile ai sostenitori dell'innocenza dei due ergastolani il raccogliere alcuni elementi. Tra l'altro si accertò che un certo Marcello Casella, uno dei principali testi d'accusa, aveva deposto il falso contro i due imputati. Ma il procedimento penale contro di lui fu archiviato per amnistia e la medesima sorte ebbe un altro procedimento contro un secondo testimone d'accusa, Paolino Bertolucci, il quale aveva finito per ammettere d'essere stato indotto a deporre il falso su istigazione del Casella. Altro tempo trascorse, i due personaggi che forse avrebbero potuto modificare la situazione dei due ergastolani morirono senza che l'autorità giudiziaria avesse indagato sulla entità delle loro deposizioni non rispondenti al vero. Ed è proprio con questi argomenti che è stata preparata la istanza di revisione

Due giovani si sposano in carcere alla vigilia del processo d'appello

Da fidanzati viaggiavano su una lussuosa macchina e rubavano nelle tabaccherie del Vercellese - La cerimonia, i testimoni, il rinfresco - Anche la madre della donna è una detenuta

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 20 maggio.

Due giovani detenuti si sono sposati in carcere alla vigilia del processo d'appello. Lo sposo è Giuseppe Lupino, di 25 anni, da Sordevolo, che deve scontare 5 anni di reclusione per una lunga serie di furti commessi nel Biellese e in Valsesia; la sposa è Lucia Lodigiani, di due anni più anziana di lui, da Serravalle, condannata a 3 anni e 6 mesi di prigione per complicità negli stessi reati.

Il Lupino era il «cervello» di una organizzazione ladresca specializzatasi in furti nelle privative di piccoli paesi, tanto da meritarsi appunto la qualifica di «banda delle tabaccherie». La Lodigiani lo seguiva nelle imprese, seduta accanto a lui nella lussuosa macchina che egli usava per spostarsi rapidamente da un posto all'altro. Mentre il Lupino commetteva i furti, alla rimanova a fare da palo. La banda venne sgominata all'inizio del mese di novembre del 1954. Le laboriose indagini, condotte dalla squadra di polizia giudiziaria, si conclusero con l'arresto del Lupino e della Lodigiani, della madre di quest'ultima, che teneva la «contabilità» della banda, e di un certo Mario Barra, il cui fratello venne ucciso accidentalmente il giorno del suo arresto.

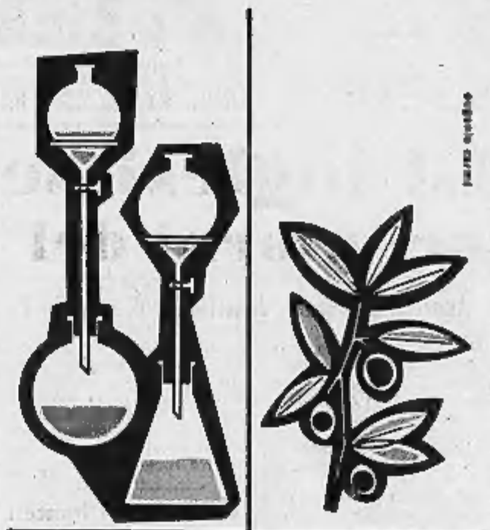
Comparvero in Tribunale il 20 gennaio scorso e i due giovani, che si proclamavano fidanzati, riportarono la condanna di cui si è detto. Dopo la sentenza furono rinchiusi nelle carceri giudiziarie in rione Piazzo. Qui, il sentimento che li legava si è rafforzato e, dopo essersi consultati con il cappellano, decisero di sposarsi. Il Procuratore della Repubblica in Biella, dott. Calvelli, che è pure direttore delle prigioni, concesse la sua autorizzazione. Si dimostrarono lieti della decisione anche i familiari del Lupino, laboriosi negozianti a Sordevolo (tra l'altro, la fattega di cui sono titolari fu «visitata» un paio di volte dal loro stesso figlio).

Per non suscitare clamore, venne deciso di avvalersi della facoltà concessa dalla legge che consente, in determinati casi, di esporre le pubblicazioni a matrimonio avvenuto. Per questo motivo solo ora, essendo comparse le pubblicazioni nell'albo municipale, si è saputo dell'avvenimento. La cerimonia si è svolta infatti domenica scorsa nella cappelletta delle carceri. La sera precedente era morto, dopo breve malattia, il cappellano, don Augusto Viotto: l'inaspettato lutto suggerì di rinviare le nozze, ma non fu possibile perchè pochi giorni dopo il Lupino e la Lodigiani avrebbero dovuto essere tradotti a Torino per comparire davanti alla Corte d'Appello. Toccò al giovane viceparroco, don Delmo Lebole, il compito di consacrare la loro unione, ed è stato questo il primo matrimonio che il sacerdote ha celebrato da quando è stato inviato dalla Curia nel rione Piazzo.

Al termine della Messa domenicale i reclusi vennero allontanati. Nella cappelletta rimasero solo le detenute, tra cui la mamma della Lodigiani, Emma Frigerio (condannata a 3 anni e 6 mesi). Erano pure presenti il padre del Lupino, il comandante degli agenti di custodia, maresciallo Alveti, e alcune patronesse del Comitato assistenza ai detenuti. Fungevano da testimoni due familiari dello sposo. I due colombi, vestiti di grigio, scandirono il «sì» con voce ferma e, dopo la benedizione, si scambiarono, fra la commozione dei presenti, il tradizionale bacio.

La cerimonia nuziale si è persino conclusa con un rinfresco e quindi gli sposi sono tornati in cella, nei rispettivi reparti. Triste luna di miele. Ora, come si è detto, si trovano presso le carceri di Torino, in attesa di essere nuovamente giudicati in sede d'appello.

p. m.



Beriovit è il primo olio d'oliva vitaminizzato prodotto in Italia

Beriovit: purissimo olio d'oliva integrale con vitamine A e D, per bere, per condire, per cucinare

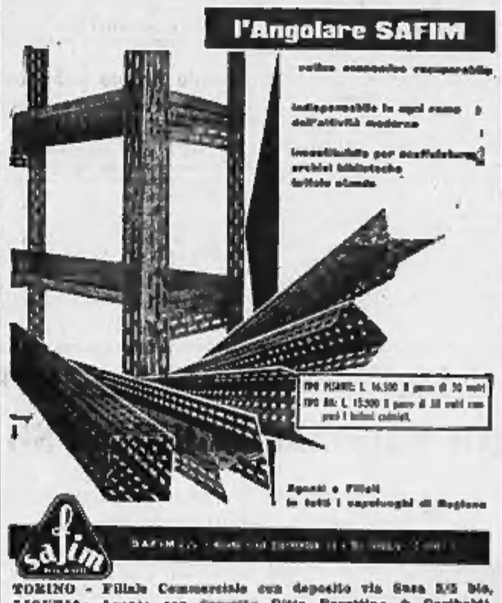
olio d'oliva

BERIOVIT

il sole di Liguria sulla vostra tavola

Fratelli Berio Oneglia

FILIALE DI TORINO: Corso Dante, 40 - Telef. 693-619



TORINO - Filiale Commerciale con deposito via Sora 3/5 bis. LIGURIA: Agente con deposito Ditta Ravettino & Garibaldi, telefono 78-829.

Gratis! Inviando il vostro indirizzo alla Società Dr. Oetker, reparto 01/M - Via Monte S. Genesio 8 - Milano, riceverete a domicilio alcune ricette

Noi ci sforziamo di far guadagnare ai nostri Clienti un minimo del tre per cento per pagamento a contanti, ad eccezione degli articoli a prezzo imposto. Questa politica comincia con il tentativo di fissare i nostri prezzi più bassi del 3 % di quello di articoli identici o paragonabili degli altri negozi.
Siamo infallibili?? No!! Talvolta ci possiamo sbagliare ma non spesso.

TRE ERRE

TRE ERRE VIA BERTOLA N. 5 ANG. VIA XX SETTEMBRE TORINO TELEFONI 550703 - 550505

GRANDE INDUSTRIA MECCANICA LOMBARDA cerca perfetto corrispondente lingua madre spagnolo. Elemento primordine, laureato o diplomato, età massima 40 anni, esperienza mercati esteri. Precisare lingue conosciute, curriculum, referenze. Scrivere cassetta 1228 - S.P.I. - TORINO

Industria Tessuti fantasia donna cerca capace elemento 30-35 anni ottima presenza, distinzione, possibilmente provenient Casa Grossista adibire interessante lavoro vendita et propaganda. Manoscrivere offerte precisando ogni elemento valutativo. Cassetta 2032 - S.P.I. - TORINO

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la premurosa ed accurata vostra scelta oggi e successiva, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici apprezzati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - ROBBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' perfetto la realtà della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI. VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-340
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 5 - Tel. 870-086
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO RICEVERA' A:
ALESSANDRIA: giovedì 26 maggio, Alb. Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 1° giugno, Albergo Reale ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 2 giugno, Albergo Modarno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 3 giugno, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
PINEROLO: sabato 4 giugno, Albergo Tarizzo ed il primo sabato di ogni mese
BIELLA: lunedì 6 giugno, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 7 giugno, Albergo Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ADSTA: martedì 14 giugno, Albergo Svizzero ed il secondo martedì di ogni mese
CUNEO: martedì 21 giugno, Albergo Ristoro ed il terzo martedì di ogni mese
MONDOVI': sabato 25 giugno, Albergo Tre Lignani ed il terzo sabato di ogni mese

ULTIME NOTIZIE

Il congresso dei Sindacati liberi inaugurato dal Presidente austriaco

Delegati di 74 nazioni convenuti a Vienna in rappresentanza di 54 milioni di lavoratori - L'on. Pastore presente per l'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 20 maggio.

«Un paese oggi sovrano saluta a mio mezzo, quale rappresentante di un popolo che ha riacquistato la sua libertà, i delegati del quarto Congresso mondiale della Confederazione internazionale dei sindacati liberi». Con queste parole stamani alle ore 10, nella sala maggiore del Konzerthaus, il Presidente della Repubblica Körner ha inaugurato i lavori del congresso che si concluderanno sabato 28 corrente.

Nella vasta sala erano presenti stamani oltre autorità e invitati circa duecento delegati di 74 nazioni rappresentanti 54 milioni di lavoratori di tutto il mondo, ad eccezione dei Paesi comunisti. Per l'Italia era presente l'on. Pastore.

Prima del discorso di Körner l'orchestra sinfonica di Vienna ha eseguito l'inno austriaco quindi la IX Sinfonia di Beethoven con la partecipazione di solisti e del coro dell'Opera di Stato. Anche alla chiusura del congresso la musica avrà la sua parte: vi sarà un concerto strumentale e corale dei giovani sindacalisti austriaci, sezione musicale.

Dopo il Capo dello Stato ha parlato il cancelliere Raab invocando la solidarietà di tutti i lavoratori la cui meta non deve essere soltanto quella del benessere materiale ma anche della sicurezza, della libertà economica e dell'equilibrio sociale. Il Cancelliere ha quindi ricordato che l'Austria è una delle nazioni all'avanguardia in fatto di politica sindacale. I sindacati austriaci contano 1.350.000 iscritti i quali hanno efficacemente collaborato in questi ultimi dieci anni alla ricostruzione del Paese. Raab ha anche sottolineato il fatto che i sindacati facenti capo ai due grandi partiti di coalizione governativa, democristiano e socialdemocratico, operando fianco a fianco hanno facilitato il compito del Governo nella rinascita economica nazionale.

Successivamente il vice-cancelliere Schärf ha ricordato i progressi compiuti nei vari campi della produzione, affermando che oggi l'Austria può ritenersi anche economicamente indipendente.

Altri oratori hanno salutato i congressisti, fra cui il sindaco di Vienna Jonas e il segretario generale dei sindacati austriaci, il socialdemocratico Böhm.

I lavori veri e propri avranno inizio domani.

p. b.

Disastroso maltempo in Europa e Stati Uniti

Parigi, 20 maggio.

Neve, pioggia e freddo hanno imperversato anche oggi per il terzo giorno consecutivo, in molte regioni dell'Europa occidentale. Secondo alcuni esperti, tuttavia, un miglioramento generale dovrebbe essere imminente.

Per ora i parigini sono stati costretti dalla rigida temperatura ad indossare nuovamente i loro cappotti.

Maltempo e freddo vengono segnalati pure dalla Germania occidentale e centrale, dalla Svezia e dalla Finlandia.

Notizie dagli Stati Uniti informano che in una zona del Colorado, in cui da anni perdurava una disastrosa siccità, piove ora da quattro giorni consecutivi; il maltempo ha causato lo straripamento di fiumi e la morte di cinque persone.

Al Congresso di Marsiglia

I democristiani francesi si orientano verso la destra

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 maggio.

Un tentativo di riavvicinamento ai socialisti è stato compiuto stasera al congresso nazionale democristiano di Marsiglia da René Simonnet, nuovo segretario generale del M.R.P. E' stato un tentativo molto discreto ed anche ambiguo, in quanto si è limitato all'affermazione che, ad un anno dalle elezioni, i democristiani hanno la scelta fra varie possibilità di alleanze. Personalmente, ha detto Simonnet, egli preferirebbe che scegliessero di partecipare a una maggioranza sociale.

L'invito ai socialisti era abbastanza chiaro, ma era altrettanto evidente che esso non ha nessuna possibilità di conseguenze pratiche, perchè nè lui nè gli altri oratori democristiani hanno accennato l'intenzione di rompere l'attuale alleanza con gli elementi più conservatori dell'estrema destra. L'atteggiamento dei dirigenti, aspramente polemico contro i partiti di centro sinistra, lascia anzi prevedere che quest'alleanza con la destra verrà consolidata attraverso gli apparentamenti elettorali.

Questo atteggiamento viene oggi criticato dagli organi di democrazia laica, i quali notano il definitivo distacco della politica del M.R.P. da quello che in origine era il suo programma schiettamente progressista.

«Ci sono dei partiti — commenta per esempio *Le Monde* — che abusano dell'autocritica; ce ne sono altri che non ne usano abbastanza. Tale è sempre più il caso del M.R.P. Troppo occupato a denunziare le colpe degli altri, dimentica di riconoscere le sue».

s. v.

Uccide a rivoltellate la madre dell'amante

Cagliari, 20 maggio.

In un accesso di follia il contadino trentenne Giovanni Piras ha ferito gravemente l'amante Edelina Monni, di 28 anni e ucciso la madre di questa, Antonia Balia, di 60 anni.

Il delitto è stato commesso la scorsa notte in una frazione del comune di Narcao, dove il Piras abita insieme alla moglie e a due figli. La sua relazione con la Monni durava da parecchi mesi, ma fin dal principio egli si era mostrato molto geloso. La donna, che viveva con la madre e due figli illegittimi, esercitava il commercio ambulante.

Ieri, insieme alla madre, ella si era recata in un paese vicino a vendervi delle mercanzie. Al loro ritorno a casa le due donne trovarono il Piras che le attendeva sulla soglia con una pistola in pugno. Appena egli le vide fece fuoco contro di loro: la Balia morì quasi subito; la figlia, che aveva tentato di darsi alla fuga, fu raggiunta dal Piras, il quale avendo scaricato la pistola, l'aggredì col calcio dell'arma, riducendola in fin di vita. L'omicida è latitante.

A morte per aver schiacciato un agente con un'auto rubata

Parigi, 20 maggio.

Un tribunale di Parigi ha condannato oggi a morte tale Armand Casanova, per aver investito ed ucciso un agente del traffico con un'automobile rubata.

L'avvocato difensore ha cercato invano di dimostrare che l'imputato non aveva intenzione di uccidere il vigile e non ebbe nemmeno il tempo di azionare i freni.

La vedova dell'agente è svenuta in aula ascoltando il verdetto emesso dalla giuria.

Consigliere diplomatico di Gronchi

Il dr. Mario Luciolli, diplomatico addetto all'Ambasciata italiana a Washington, parte per Roma dove assumerà la nuova carica di consigliere per la politica estera del Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi (Radiofoto)

Un lungo colloquio tra Nenni e Togliatti

"Il segretario del PCI sta abbastanza bene,, dichiara il capo socialista - Sta per giungere a Roma il figlio che è in Russia

Roma, 20 maggio.

L'on. Nenni si è recato stamane nell'abitazione dell'on. Togliatti in via dell'Assietta, a Monte Sacro, trattenendosi per oltre due ore a colloquio con il segretario del P.C.I. Nenni ha poi dichiarato di avere trovato Togliatti in condizioni di salute abbastanza buone; ha detto che segue quotidianamente la situazione politica ed ha ricordato la lettera che il capo comunista ha scritto alcuni giorni fa al direttore di un settimanale per replicare a polemizzare, con alcune affermazioni di Gaetano Salvemini a proposito dei legami del partito comunista con l'Unione Sovietica. Anche alle stesse Salvemini Togliatti ha inviato personalmente una lettera.

Queste notizie di prima mano fornite da Nenni hanno dissipato un certo allarme suscitato dall'annuncio dato in giornata da un'agenzia francese secondo la quale Togliatti sarebbe stato colpito da paralisi al braccio destro e le sue condizioni sarebbero talmente precarie da imporgli un riposo di parecchi mesi.

L'on. Nenni non è stato il solo uomo politico che ha avvicinato Togliatti dopo il suo ritorno da Trieste in carrozza-ospedale: Longo, Secchia, Laconi, Grieco, Giancarlo Pajetta e Terracini, quest'ultimo recentemente tornato da un viaggio oltre cortina, si sono avvicendati in questi giorni al capezzale dell'uomo politico trattenendovisi talvolta a lungo. Poichè è lo stesso Togliatti che manifesta il desiderio di vedere i suoi più vicini collaboratori, nonostante il parere dei medici Spallone e Frugoni che hanno prescritto un riposo assoluto, questa attività del capo desta qualche preoccupazione tra i massimi dirigenti del partito.

Dinanzi alla villetta di Monte Sacro sostano due agenti in borghese ed è inutile dire che eludono ogni domanda di giornalisti, fotografi e anche di militanti comunisti della vicina sezione che si aggirano nei pressi. La deputata comunista Leonilde Jotti va e viene e tiene i collegamenti, e taluni cronisti hanno preso nota di un colloquio tra lei e Rita Montagnana, la ex-moglie di Togliatti. Il segretario del PCI gradisce particolarmente la vicinanza della figlia adottiva Marisa: si fa leggere i giornali, fa sottolineare i passi che lo interessano. Tra le notizie che filtrano avaramente dalla silenziosa dimora, è quella che preannuncia l'imminente arrivo a Roma del figlio dell'on. Togliatti residente nell'Unione Sovietica.

Questa sera il prof. Dario Spallone, medico personale del segretario del PCI, ha smentito categoricamente le notizie allarmistiche diffuse da agenzie estere sulla salute di Togliatti: «L'on. Togliatti sta benissimo» — ci ha detto — «e sono assolutamente cervellotiche le informazioni che parlano di aggravamento e di complicazioni. Anche il prof. Frugoni, che ha visitato oggi il degente, ha constatato il suo costante miglioramento».

d. m.

Espulso dal PSI il fratello del direttore dell'*Avanti!*

Roma, 20 maggio.

Il fratello del direttore dell'*Avanti!*, Alberto Vecchietti, è stato espulso dal P.S.I. insieme con altri dirigenti della federazione romana, con la motivazione di «indegnità morale e tradimento». Una vera e propria epurazione è in atto fra i quadri delle federazioni provinciali del P.S.I., e in particolar modo in quella di Roma.

Gl'inglesi senza ferrovie nei giorni del loro ferragosto

Aumenta la minaccia di vertenze e di scioperi - Portuali, macchinisti e fuochisti si asterranno dal lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 maggio.

Mentre la campagna elettorale continua ad animarsi con una certa violenza, del resto puramente verbale — senza che finora siano emersi sostanziali motivi di polemica politica — e si va polarizzando verso i dogmi fondamentali — iniziativa privata in campo conservatore e pianificazione in campo laburista, — la situazione va rapidamente peggiorando nel campo sindacale.

I lavoratori di cinque porti hanno deciso di iniziare uno sciopero tre giorni prima delle elezioni, dovuto al contrasto fra due sindacati concorrenti. Due giorni dopo le elezioni, secondo i piani attuali, dovrebbe avere inizio lo sciopero dei macchinisti e dei fuochisti delle Ferrovie, che fu evitato per l'intervento mediatore del ministro del Lavoro soltanto un anno fa.

Una delle condizioni per la sospensione dello sciopero era stata allora la promessa di immediati negoziati fra la Direzione delle Ferrovie e i rappresentanti sindacali, sulle richieste di aumenti. Queste conversazioni si sono svolte nel corso della settimana, ma sono fallite. Durante una riunione tenuta oggi pomeriggio, i dirigenti del sindacato ferrovieri hanno dichiarato di non avere ormai altra scelta che indire nuovamente lo sciopero da sabato 28 maggio, due giorni dopo le votazioni. La decisione è sensazionale anche perchè sabato prossimo coincide con l'inizio di una delle vacanze annuali di circa tre giorni, alle quali gli inglesi sono più affezionati: le vacanze di Witsun, che equivalgono, nel costume inglese, al nostro Ferragosto.

Per quasi tutto il pomeriggio d'oggi i mediatori del Ministero del Lavoro hanno discusso con i rappresentanti del sindacato degli scaricatori del porto, vari metodi per scongiurare lunedì mattina l'interruzione del lavoro. Nel tardo pomeriggio poi, il primo ministro Anthony Eden, insieme al ministro del Lavoro, ha ricevuto al numero 10 di Downing Street, cinque membri del T.U.C. per discutere con loro ambedue gli scioperi che paralizzerebbero buona parte dei servizi di trasporto terrestri e marittimi e infliggerebbero un gravissimo colpo alla economia del Paese in un momento in cui la bilancia estera dei pagamenti tende a peggiorare rapidamente.

r. a.

Paracadutisti francesi scenderanno sul M. Bianco

Parigi, 20 maggio.

(l. m.). Dieci paracadutisti francesi scenderanno in paracadute da 4500 metri sul massiccio del monte Bianco, per posarsi sul Dôme di Gouter (a 4430 metri) dove saranno accolti dalle guide alpine, con le quali scenderanno poi in cavovana a Chamonix. Il tentativo verrà effettuato il 29 maggio, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno; esso ha soprattutto lo scopo di dimostrare che, oltre all'elicottero, il paracadute può essere di notevole utilità per soccorrere gli alpinisti in alta montagna. Nello stesso tempo verrebbe battuto un primato mondiale, detenuto da paracadutisti svizzeri.

Un aeroplano di tipo leggero trasporterà due alitte, dieci paia di sci e i dieci paracadutisti in due successivi viaggi. L'impresa sarà diretta dall'istruttore Max Cros; sono già stati scelti quattro alpinisti paracadutisti della regione di Grenoble. Gli altri cinque non sono ancora designati.

L'esperimento verrà completato dal volo di un apparecchio a vela che, trascinato dall'aeroplano dei paracadutisti, tenterà di atterrare a più di quattromila metri d'altezza.

Accordo firmato a Saigon pel ritiro dei francesi al Nord

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 maggio.

E' stato oggi raggiunto a Saigon un accordo tra il commissario generale della Francia, generale Paul Ely, e il Primo ministro Ngo Dinh Diem per il ritiro delle truppe francesi nella zona settentrionale del Vietnam del Sud. Questo atto rientra nei propositi di progressivo disinteresse della Francia per le questioni dell'Indocina.

I trentamila uomini del corpo di spedizione francese rimangono per ora nel Paese, ma vi rimangono soltanto per proteggere, in caso di necessità, la sicurezza dei residenti europei. Per tutti gli altri compiti, di ordine interno come di difesa del territorio, dovrà ormai provvedere l'esercito di Ngo Dinh Diem. Le forze governative vietnamite hanno proceduto in questi giorni all'arresto di numerosi personaggi locali, avversari del Presidente del Consiglio, fra cui il principe Buu Loc, rappresentante dell'imperatore Bao Dai a Saigon, giustificando queste misure con l'affermazione che «si tratta di provvedimenti politici motivati dalla complicità con i ribelli». La Francia, che ha cercato fin che ha potuto di portare la pace nel Paese, non intende in nessun modo di essere associata a una politica di questo genere.

Il governo francese ha ricevuto d'altronde stasera un dispaccio con cui il generale Paul Ely chiede di mettere fine alla sua missione in Indocina. Non è stato ancora deciso a Parigi chi potrà essere nominato al suo posto.

s. v.

Non potrà lasciare l'America

Negato il visto all'esecutore del testamento di Einstein

Washington, 20 maggio.

Otto Nathan, l'esecutore testamentario dello scienziato Albert Einstein deceduto recentemente, ha dichiarato oggi al tribunale federale di New York che gli è impossibile assumere l'incarico testamentario, a causa del rifiuto del Dipartimento di Stato, di concedergli il passaporto; Nathan, che è professore all'Università di New York, vorrebbe recarsi la prossima estate in Europa; egli si propone di partecipare alla «conferenza per il giubileo della teoria della relatività» in programma a Berna tra l'undici e il sedici luglio.

Il Dipartimento di Stato americano ha rifiutato a Nathan il passaporto, affermando che egli ha fatto parte del partito comunista tedesco e che «ha adottato in maniera costante e per molto tempo il punto di vista del partito comunista».

Vede un carrozzone bruciare accorre e salva due bambine

I venditori ambulanti erano andati al cinema lasciando le figlie addormentate - Il coraggioso gesto di un passante

Milano, 21 maggio.

Il signor Carlo Bassi, mentre ieri sera percorreva via Paravia, un'arteria che si spinge fuori della zona abitata della periferia di Porta Magenta, scorgeva un carrozzone a motore che, lambito dal fuoco, stava per essere divorato dalle fiamme.

Un triste presentimento lo sospingeva sul posto; infatti, giunto a pochi passi dal carrozzone (simile a quello del film «La strada») udiva alte grida di disperazione provenire dall'interno. Sfondata la portiera, si trovava di fronte ad un drammatico spettacolo: due bambine si dibattevano in un lettuccio ormai circondato dal fuoco. Il Bassi, con raro spirito altruistico, si gettava tra le fiamme e, riportando ustioni al volto e alle mani, riusciva a sottrarre le due piccole innocenti ad una atroce morte. Incurante delle ferite, provvedeva egli stesso al trasporto all'ospedale delle bimbe: Caterina e Antonia, rispettivamente di otto e tre anni, figlie di un invalide di guerra, certo Giuseppe Moriconi, di 35 anni, che con quel veicolo e la famiglia vaga per i sobborghi vendendo fettucce, elastici, aghi e altra merce agli abitanti dei casolari.

Ieri sera con la moglie e altri due figlioli il Moriconi era andato al cinematografo e al ritorno trovava il motocarrozzone completamente distrutto perchè le fiamme (forse provocate da una candela accesa), raggiunto il serbatoio della benzina, ne avevano provocato l'esplosione. Disperata, la madre cercava fra i rottami i cadaveri delle due figliolette, date ormai per morte; solo più tardi apprendeva che Antonia e Caterina si trovavano all'ospedale già fuori pericolo.

Undici vittime dissepolte dalla casa crollata al Vomero

Napoli, 20 maggio.

La tragedia di via Bonito è giunta al suo epilogo. Ancora tre cadaveri, fra qui quello dell'architetto Monizzi, sono venuti alla luce a suggellare il lavoro pietoso dei vigili e degli sterratori che, per quattro giorni, non si erano concesso riposo. Alle 5,40 è stata scoperta la nona salma, identificata per Gennaro Grillo di 40 anni da Marcianise. Non si sapeva se ne rimanevano una o due. Verso le 14 è affiorata la decima vittima. Per l'eleganza degli indumenti si è capito subito che non si trattava di un operaio ma del corpo del giovane architetto. Giaceva sul posto, un giovane dipendente del dott. Monizzi che lo riconosceva e cadeva svenuto. Il corpo appariva preso in un groviglio di ferro. Si lavorava con attenzione da oltre due ore, quando accanto al cadavere del professionista se ne scorse un altro, l'ultimo, quello del capo cantiere Vincenzo Petrone. I due sventurati si trovarono a fianco nel momento della morte.

La vista del ritrovamento degli ultimi due cadaveri si era sparsa fulmina nel rione e la folla accorreva. Si sono rinnovate le scene di commozione e di dolore.

Si sono svolti intanto i funerali delle prime nove vittime. Vi ha preso parte un'immensa folla, in testa alla quale erano Enrico De Nicola, il presidente della Camera, on. Leone, Giovanni Porzio, il dottor Greco in rappresentanza del ministro Romita. Il Capo dello Stato ha messo a disposizione del prefetto di Napoli la somma di un milione da elargire alle famiglie degli operai rimasti vittime del disastro. Nel frattempo è stata aperta una sottoscrizione, che ha già raccolto circa un milione e mezzo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Resinte le proposte del governo

I parastatali riconfermano la decisione di sciopero

Roma, 20 maggio.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane i ministri Gava e Vigorelli e successivamente i presidenti dell'INPS, dell'INAIL e dell'INAM, per un approfondito esame del problema dei parastatali in conseguenza anche del parere espresso dal Consiglio di Stato.

A conclusione di tali colloqui il Presidente del Consiglio, di intesa con i ministri del Tesoro e del Lavoro ed al fine di pervenire ad una sistemazione di tutta la materia, in concorso con il personale interessato, ha deliberato la costituzione di una commissione interministeriale composta da rappresentanti della Presidenza del Consiglio, dei Ministeri del Lavoro e del Tesoro, nonchè dai rappresentanti degli enti e del personale interessato. La commissione nel termine massimo di sei mesi dovrà studiare e proporre le soluzioni relative alla definitiva regolamentazione del trattamento economico del dipendenti degli enti. Nel frattempo è stata confermata l'autorizzazione a corrispondere l'assegno integrativo alle categorie del personale per le quali non esistono contestazioni.

«Il governo ritiene — è detto in un comunicato — che le misure predisposte consentano la cessazione dell'agitazione, e pertanto, fa appello al senso di responsabilità del personale perchè riprenda il lavoro, evitando ulteriori danni ed il grave disagio che per lo sciopero risentono tutti i lavoratori assistiti ed in modo particolare i più disagiati, fra cui gli infermi e gli infortunati».

La federazioni della categoria aderenti alla CISL, CGIL, UIL e autonome e le associazioni dei medici e dei dirigenti hanno precisato però che le proposte contenute nel comunicato stesso sono da considerarsi assolutamente inaccettabili. Sono state pertanto ribadite le disposizioni per la prosecuzione dello sciopero.

Il nuovo segretario della gioventù liberale

Roma, 20 maggio.

Si è riunita la giunta nazionale della gioventù liberale italiana per procedere all'elezione degli organi esecutivi dopo il congresso di Bologna. In sostituzione dell'avv. Orsello, vice segretario generale del P.L.I., la giunta ha eletto segretario nazionale della G.L.I. Rino Di Lorenzo, vice segretari il dr. Federico Orlando e l'avv. Francesco Paolo Gherzi. Su proposta del segretario nazionale, la giunta all'unanimità ha eletto l'avv. Orsello presidente della giunta nazionale della G.L.I.

Gronchi riceve i dirigenti dei coltivatori diretti

Roma, 20 maggio.

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi ha concesso questa sera al Quirinale un'udienza collettiva ad un folto numero di dirigenti nazionali e provinciali della Confederazione dei coltivatori diretti convenuti a Roma per il nono Congresso nazionale.

Il presidente della Confederazione on. Paolo Bonomi ha presentato al Capo dello Stato l'omaggio dell'organizzazione ed una copia della relazione al Congresso. Il Presidente Gronchi è uscito poi a salutare gli altri rappresentanti ammassati sulla terrazza, ed ha voluto ripetere loro brevemente quanto aveva detto prima ai dirigenti, e cioè che anche un Capo dello Stato non può non seguire con interesse l'attività delle organizzazioni che operano nel quadro dell'economia del Paese, specialmente quando esse offrono prova di senso di responsabilità, oltre che di efficienza. Il Capo dello Stato ha concluso esprimendo la fiducia che tutti riconoscano, nella loro concreta attività, che non si fa una efficace difesa di interessi particolari se questi non si inquadrano ed armonizzano con gli interessi generali della nazione.

ULTIME DI CRONACA

Un ragazzo scomparso da 7 giorni

Vittima di un complesso di inferiorità: i compagni lo schernivano per la sua statura sproporzionata - Sparito sabato scorso dopo il passaggio del Giro d'Italia

Gian Paolo De Bernardi

E' fuggito di casa sabato scorso un ragazzo di 14 anni, Gian Paolo De Bernardi, che abitava con la zia in via Massimi 30. Un ragazzo timido, misantropo, subiva un complesso di inferiorità perchè i compagni lo deridevano per la statura molto alta. Orfano di padre, la madre lontana a Parigi, l'aveva accolto in casa la zia Vincenza De Bernardi.

Di lui già avevano parlato i giornali alcuni mesi addietro, l'inverno scorso. Allora aveva trascorso una notte dormendo nei giardini di piazza Statuto perchè era arrivato tardi a scuola. Frequentava la prima avviamento dell'istituto dei Fratelli delle scuole cristiane in corso Trapani. Entrato nel corridoio si era tolto il cappotto e la giacca. Aperto l'uscio della sua aula, l'aveva vista deserta: i compagni si trovavano già a messa. Temendo un rimprovero uscì dall'istituto e, senza prendere nè la giacca nè il cappotto, a piedi raggiunse i giardini di piazza Statuto.

Aveva con sè il pacchetto della colazione per l'intervallo delle 10: il panino e l'arancia gli servirono per mezzogiorno. Sempre a piedi si portò ai giardini di piazza Cavour. Verso sera lo vide un amico che corse ad avvertire la zia. Ma quando la donna, spaventata, andò per prenderlo, il ragazzo era di nuovo scomparso. Era tornato in piazza Statuto. La trascorse la notte tremando per il freddo. Il mattino seguente, per tempo, si recò a scuola, seguì la lezione e tornò a casa.

Per il freddo della notte ed il trauma nervoso dovettero ricorrere ancora alle Molinette dove rimase oltre un mese.

Ne uscì in giugno. Finì giorni di scuola e poi una seconda fuga. I compagni lo avevano deriso perchè molto alto e perchè già aveva una spruzzata peluria sulle labbra.

La terza fuga è di sabato scorso. La zia aveva rifiutato di non mandarlo più a scuola. Gli aveva trovato un lavoro presso un falegname, suo conoscente, in corso Fiume 11. Il ragazzo pareva soddisfatto. Ben trattato, sapeva meritarsi la stima del padrone che sovente gli dava incarichi di fiducia. Alle 14 di sabato andò dal parrucchiere, alle 15 entrò in bottega. Il padrone lo mandò da sua moglie, al terzo piano della medesima casa, a prendere 5 mila lire. La donna gliene diede 10 mila, non avendo banconote di taglio minore. Da quel momento Gian Paolo De Bernardi non è più stato visto. Si crede che sia andato a vedere l'arrivo dei corridori del Giro d'Italia — un amico ha detto di averlo scorto tra la folla in corso Casale —, che qui abbia preso le 10 mila lire o sia stato derubato e che per timore di essere, giustamente, sgridato non abbia avuto il coraggio di presentarsi dal padrone.

Centomila lire sul marciapiede

Il signor Armando Accornero, dipendente della farmacia Santa Maria, in via San Francesco d'Assisi 14, uscito ieri pomeriggio dalla sua città per recarsi a abitare alcune commissioni. Fatti pochi passi, si fermava sorpreso: sul marciapiedi c'era un fascio di banconote. Una cifra superiore alle 100 mila lire, smarrite con tutta probabilità da qualche cliente del vicino Istituto di San Paolo. Il signor Accornero le raccoglieva e, tornato in farmacia, le consegnava al direttore, il quale provvedeva ad avvertire del ritrovamento la polizia. Colui che ha smarrito il denaro potrà rientrarne in possesso presentandosi alla farmacia.

Non sprecate il vostro denaro acquistando camicie che si restringono dopo le prime lavature. Per gli indumenti di cotone esigete l'etichetta «Sanfor»: non si restringeranno!

·SANFOR·
Marca registrata
NON SI RESTRINGE

Sanfor Service Italy - Milano - Via Durini 27 - Tel. 79.22.42

GRANDE INDUSTRIA MECCANICA LOMBARDA
cerca
perfetto corrispondente lingua inglese. Elemento prima ordine, laureato o diplomato, età massima 40 anni, esperienza mercati esteri. Precisare lingue conosciute, curriculum, referenze.
Scrivere cassetta 1226 - S. P. I. - TORINO

Vendesi zona periferica Torino (Lingotto)
STABILIMENTO MODERNO
m² 3340 - coperto m³ 2170
fabbricato uffici portineria impianti luce - forza - acqua - riscaldamento
Scrivere cassetta 6112 SPI - Torino

TUBINO & C. S.p.A. - GENOVA
INDUSTRIA NAZIONALE DEL CAFFE'
CERCA: depositari con mandato di rappresentanza, venditori, concessionari per Lombardia - Piemonte - Veneto - Emilia - Lazio.
SONO RICHIESTE MASSIME REFERENZE

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari, il

Cav. Uff. Ettore Casari
Impiegato Principale FF. SS. a riposo

Ne piangono la dipartita la moglie **Giuseppina Costadone**, i figli: dottori **Guido, Gianni** con la moglie **Annamaria Francesca** e la piccola **Luisella** che tanto adorava, il fratello **Arturo** e famiglia, la sorella **Rina** e famiglia, cognate, cognati, nipoti, cugini, parenti e amici tutti. I funerali, oggi sabato, alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al grave lutto di Gianni e Guido gli amici: **Bertolino, Caraito, Fangarezzi, Giaccio, Malluverni, Ponti, Tavella.**

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Duchini
nata Ciacchero

Ne danno il triste annuncio, il marito **Umberto**, l'adorata figlia **Graziella**, la sorella **Margherita**, il fratello **Alessandro**, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia esprime la sua gratitudine al dott. Gernando Bordini per la assidua premurosa cura prestate; alle Pie Suore Nazarene per l'amorevole ininterrotta assistenza ed il conforto recatole. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta via Finalmarina 25. Valga la presente come partecipazione e ringraziamento a quanti si uniranno nel dolore e nella preghiera.

Dopo aver cristianamente vissuto per il bene della famiglia e del lavoro, il nostro carissimo

Pellcarpo Ferdinando Carbone
Assistente FIAT

ci ha improvvisamente lasciati. Affranti ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie **Marcellina Ferraro**, la figlia **Luisa** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'universale tributo di ammirazione e di affetto reso alla memoria del

Prof. Avv. Filippo Vassalli

i familiari desiderano esprimere la loro grata riconoscenza al Presidente della Repubblica, ai Rappresentanti del Parlamento, ai Membri del Governo, al Presidente della Regione Siciliana, ai Rappresentanti Diplomatici esteri, alle Università di Roma, alla Accademia dei Lincei ed alle altre Università, Accademie, Associazioni ed Enti Culturali italiani e stranieri, all'Alta Corte per la Regione Siciliana, alla Corte di Cassazione, al Consiglio di Stato, alla Corte dei Conti, alla Corte d'Appello e ai Tribunali di Roma e ai Magistrati di ogni parte di Italia, all'Avvocatura Generale dello Stato, al Consiglio Nazionale Forense, ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati di Roma e di Genova e al Foro tutto, all'Amministrazione Comunale di Roma, alle altre Amministrazioni ed Enti pubblici, alle Organizzazioni Professionali, alle Associazioni di categoria e alle Società private, a tutte le Autorità Civili e Religiose, ai Colleghi, agli Studenti e agli Amici che hanno voluto prendere tanta parte al loro immenso dolore.

Coi Conforti della N. S. Religione, stamane è spirata la

BARONESSA

Maria Rosalia della Torre dei Rinaldi nata Morelli di Popolo e di Tizineto
di anni 78

Ne danno il mesto annuncio: i figli **Paola** col marito dott. **Federico Villa** e bimbi **Alessandro, Matilde** e **Gianfranco**; dott. **Luigi**; i fratelli **Leopoldo** e **Vittorio** con le rispettive famiglie, i nipoti, cugini e parenti tutti; l'affezionata **Angelina Galle**. I funerali avranno luogo domenica 22 corr. alle ore 9 partendo da via S. Andrea 61, quindi la Salma proseguirà per il Cimitero di Cherasco ove sarà tumulata nella tomba di famiglia, partendo dalla località Moglia alle ore 10,30. Per espressa volontà dell'Estinta, funerali modesti e senza fiori; la famiglia non porterà il lutto.

Savigliano, 20 maggio 1955.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Aldegonda Morolli Paggi

Con animo straziato ne danno l'annuncio: il marito dott. **Aldo Morelli**, il padre **Carlo Paggi**; la mamma **Francesca Buffa**; la sorella, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Tronzano sabato 21 corr. alle ore 16.

Torino, 20 maggio 1955.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti gli vollero bene, in età di anni 67

Angelo Clara
Pensionato Carte Valori

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Cesarina Peglioni** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corr., alle ore 15 partendo da via S. Antonio da Padova 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Tragico incidente troncava la giovane vita di

Giorgio Valazza
di anni 20

Angosciati ne dànno il dolorosissimo annuncio: i genitori, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 22 corr. mese, alle ore 15,30 dall'ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'universale tributo di ammirazione e di affetto reso alla memoria del

Prof. Avv. Filippo Vassalli

i familiari desiderano esprimere la loro grata riconoscenza al Presidente della Repubblica, ai Rappresentanti del Parlamento, ai Membri del Governo, al Presidente della Regione Siciliana, ai Rappresentanti Diplomatici esteri, alle Università di Roma, alla Accademia dei Lincei ed alle altre Università, Accademie, Associazioni ed Enti Culturali italiani e stranieri, all'Alta Corte per la Regione Siciliana, alla Corte di Cassazione, al Consiglio di Stato, alla Corte dei Conti, alla Corte d'Appello e ai Tribunali di Roma e ai Magistrati di ogni parte di Italia, all'Avvocatura Generale dello Stato, al Consiglio Nazionale Forense, ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati di Roma e di Genova e al Foro tutto, all'Amministrazione Comunale di Roma, alle altre Amministrazioni ed Enti pubblici, alle Organizzazioni Professionali, alle Associazioni di categoria e alle Società private, a tutte le Autorità Civili e Religiose, ai Colleghi, agli Studenti e agli Amici che hanno voluto prendere tanta parte al loro immenso dolore.

Nel quarto anniversario della scomparsa del compianto

Bernardo Chiggia
Industriale

i familiari ringraziano quanti si uniranno a loro nella preghiera. La S. Messa di suffragio sarà celebrata domenica 22 maggio alle ore 10,30 in Terranza Piemonte.

21-5-1954 21-5-1955

Giuseppina Maria nata Cambini

Benedici, massima santa, i buoni che ti ricordano con una preghiera, ed in particolare benedici chi ti ha amata tanto.

1954 1955

Cav. Giulio Riccio
Ex-Conservatore Palazzo Reale

La famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

21-5-1951 21-5-1955

Giorgio Meri

vive nell'indimenticabile ricordo dei suoi cari con S. Messa in suffragio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gallo
di anni 59 - Artigiano

Ne dànno il dolorosissimo annuncio la moglie, i figli, genero, nuora, sorelle e parenti tutti. Per espressa volontà del caro Estinto i funerali avranno luogo in forma civile oggi alle ore 14,30 partendo da corso Piero Maroncelli 18. La famiglia non prenderà il lutto.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ettore Caroni

Affranti ne dànno il triste annuncio i figli **Domingo, Antonio** (Parigi), **Elena** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 corr. alle ore 9 da corso Re Umberto 128. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 14 maggio u. s. in Roma, si è spento cristianamente il

Cav. Sirio Seri

Angosciati ne dànno l'annuncio ad esequie avvenute, la moglie e i figli, il fratello col, Dina con la moglie e figli, le sorelle Tersilia ved. **Del Moca** e figli ed Emilia vedova **Fucci** e parenti tutti.

E' mancata ai suoi cari

Felicita Audisio

Ne dànno il doloroso annuncio: i fratelli **Giovanni** e **Lorenzo** con la rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 22 corr., alle ore 9 partendo da via Domodossola 46.

Le famiglie **Vietarini, Montemagno, Taverna** partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Luigi Dardano

avvenuta la sera del 19 maggio.
Alessandria, 20 maggio 1955.

Gli amici: **Rocco, Gribaudi, Durbiano, Treglia** si associano al dolore della famiglia Rosso Turco per la dipartita del signor

Maurizio Tuninetti

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed il fratello del molto compianto

Prof. Carlo Quadrone

nell'impossibilità di

ITALIA
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Prossime Partenze

per NEW YORK e il CANADA

		da: GENOVA	NAPOLI
T/n	ANDREA DORIA (*)	—	11/5	1/6
		da: NAPOLI	PALERMO	GENOVA
M/n	VULCANIA	1/6	2/6	4/6
		da: GENOVA	NAPOLI
T/n	CONTE BIANCAMANO	—	4/6	5/6
T/n	C. COLOMBO (*)	—	12/6	13/6
M/n	SATURNIA	16/6	17/6	—
T/n	ANDREA DORIA (*)	—	21/6	22/6
		da: PALERMO	GENOVA
M/n	VULCANIA	7/7	8/7	9/7
		da: GENOVA	NAPOLI	PALERMO
T/n	CONTE BIANCAMANO	11/7	12/7	13/7
T/n	ANDREA DORIA (*)	16/7	17/7	—
T/n	C. COLOMBO (*)	21/7	22/7	—
		da: NAPOLI	PALERMO	GENOVA
M/n	SATURNIA	23/7	24/7	25/7

(*) FA scalo ad HALIFAX

BRASILE e PLATA

		da: GENOVA	NAPOLI
M/n	AUGUSTUS	28/5	—
T/n	CONTE GRANDE	4/6	5/6
M/n	GIULIO CESARE	17/6	—
M/n	AUGUSTUS	4/7	—
T/n	CONTE GRANDE	19/7	20/7
M/n	GIULIO CESARE	27/7	—

CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

		da: GENOVA	NAPOLI
M/n	A. VESPUCCI	31/5	1/6
M/n	A. USODIMARE	21/6	22/6
M/n	MARCO POLO	30/7	31/7

CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

		da: TRIESTE	NAPOLI	GENOVA
P/fo	STROMBOLI	25/5	28/5	5/6
P/fo	VESUVIO	25/6	28/6	6/7
P/fo	ETNA	25/7	28/7	5/8

TORINO: Passeggeri - Piazza Castello ang. Via Barbaroux 2
Telefoni 54-005 . 69-665 — Merci: tel. 44-005

perchè rinunciare a peccati... così dolci?

Come allontanare la preoccupazione di rovinare i denti? Conservate la dentatura della giovinezza pulendo mattina e sera i denti con le spazzolino "Acca-Kappa". Scegliete con cura la durezza adatta e preferite questi spazzolini di setola sterilizzata, che aderiscono allo smalto e penetrano negli interstizi senza ferire le gengive. Non esiste spazzolino più fine. Chiedetelo nei migliori negozi.

HK
K: NORMALE
KK: SEMIFORTE
KKK: FORTE
HARDFLEX: EXTRAFORTE

acca-kappa
lo spazzolino di alta qualità!
H. KRÜLL - SOCIETÀ AZIONARIA TREVIGIANA - TREVISO

FIORENZO MAGNI
corre con l'orologio Cyma al polso!

Mod. 2-3337
in acciaio per uomo
L. 17.500

Il nuovo ammortizzatore Cymaflex è stato collaudato presso la Fabbrica Cyma, in Isvizzera, con due milioni di scosse, pari ad altrettanta caduta!

Soltanto un orologio Cyma può sfidare impunemente le frenetiche scosse cui è sottoposto il polso di un corridore come Fiorenzo Magni, lanciato a 40 km. l'ora sui pavés delle grandi corse internazionali.

Protetto dal nuovo sensazionale ammortizzatore Cymaflex, l'orologio Cyma è oggi adottato dai campioni di tutti gli sports e da tutte le persone moderne, dinamiche ed eleganti

CYMA
l'orologio della gente d'azione
SUCCESSO MONDIALE DELLA TAVANNES WATCH & Co.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a quanto qui sotto detto Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolazioni considerate) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate per indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche sotto per la risposta.

Coloro che desiderano ritirare lettere giunte al fermo posta aggiungere la frase « Ritirerò stasera » . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO combustori elettrici a Inoet-Pirelli », Prezzi febbrica. Italcavi, via Carlo Alberto 29, telef. 43893, 47-422.
ACQUISTIAMO partite sacchi canapa, cartaccia, riviste, giornali. Motta [illegible] neri. Telefono 30-418, Borgo S. 3650
CALDAIE Cornovaglia e Tubolari compra vende Cacciotto, Sbarbaro 3, Torino.
CEDO tunzi-nanti forni paralleli rev river. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino.
COMMISSIONARIA Incet. Fili avvolgimento. Pont. Via [illegible] 31. Tel. 31-067.
DISPONGO Lometino lungo sguro corrugazioni trasporto ditta industria presa, consegna, incasso. Eventuale combinazione pubblicitaria. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. M4057
ELETTRICITA', idraulica, forniture ingrosso-minuto, Guidetti, Corso Vittorio 24. Telefonare 47-286. 4791
FONDERIA bronzo fusioni accurate, pistoni cilindri bronzine. Tel. 290-871.
GIACCA cotoni impermeabili nuovi da lavoro, vende completi lire 2000. Gay, Tassoni 90 telef. 70-084. 70728
JALLA', Sacchi 24: lima stella bianca White Star, utensili, abrasivi. 3810
LAMIERE per copertura, zincate, fascie ondulate Uromalit, in migliore qualità, garantita tutte intemperie. Scribante, Principi Acaja 61, telef.: 70-600, 73-774.
LAMIERE zincata, nera ondulate nuove e occasioni vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-081 2602
LOCOMOTORE decauville Orenstein e koppel tipo R.L.I.A. completamente revisionato Unas costruttrice vendesi. Telefonare 284-123. L8686
MACCHINARI di demolizione, puntami forniture, compro usati. Ferrero, telefono 30-093. 1190
MESCOLATORI gomma 350 x 700 e 400 x 1000 acquistansi. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino. G3941
MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, occ. Liguaria, telefono 263-372 71527
PONT. Cavi elettrici. [illegible] 31. Telefoni 69-073, 86-233, 81-067. 1579
PUNTATRICE kw 14 volts 220-380 come nuova vendesi. Riccardino, Malanghero, San Maurizio Canavese. L3571
RETTIFICA interni idraulica, senza centri lapidelli, saldatura liquidiamo. «Alpeta» Buenos Aires 46. L9983
TELAI automatici per colone ultima marca italiane o estere; acquistansi. Scrivere Dr. Enrico Fiaschi, corso Marconi 7, Torino. Telefonare 687-775. 4870
VENDESI cesoiatrice Pomar, segheto motorizzato presso eccentrica 4ton. 15. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino.
VENDO limatrice occasione come nuova. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino.
VENDO montacarico q.li 5 ottimo stato. Telefonare 683.017. F9099
VENDONSI 10-12.000 [illegible] mandrinati. Telefonare 284-771. F8788

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BANCHI, pesiere, [illegible] falegnameria in genere artigiano [illegible] Telefonare 760-952. L9871
CERCA lavoro domicilio [illegible] regolari, [illegible] macchina 22A. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino.
GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio, corso Machiavelli 35. Telefonare 86-834. M4008
IDRAULICO eseguisce manutenzioni impianti acqua, gas, installazioni. Telefonare 654-214 B6293
NUOVA impresa costruzioni edili costruisce villette, garages e sopraelevazioni con progetto. Telefonare 753-879. 5524
NUOTA [illegible] serve lavoro presso cantieri. Via [illegible] 32/40. Telefonare 697-465. G3458
OCCHIALI prodigiosi confeziona artigiano « Facciolli », ristabilizzatori conservatori dell'occhio. ESAI, 9, Massimo 42.
PIASTRELLAMENTI, pavimentista, lavigature; disponiamo vasto tipo [illegible] piastrellamenti; interpellateci. 385-619.
PRATICA cucito con macchina cerca lavoro domicilio. Bonardo, c. Rosselli 82.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO avviatissimo negozio serveria uomo, cedesi L.300.000. Piazzone, Garibaldi 5. 5179
ABBIAMO bellissime vini con mari, vendesi 2.450.000. Telefonare 69-770.
ABBIGLIAMENTO nominale orientata scelta, centralissimo, cedesi causa trasferimento 1.000.000, trattabili. Telefonare 527-850. B6327
ACCONCIATURE cedesi zona Francia ottima clientela, vera occasione. Telefonare 70-463 L9619
ACQUISTO bottiglione vini con mari, vendesi 2.450.000. Telefonare 69-770.
ASSICURAMENTO nominale orientata scelta, centralissimo, cedesi causa trasferimento 1.000.000, trattabili. Telefonare 527-850. B6327
ACCONCIATURE cedesi zona Francia ottima clientela, vera occasione, Telefonare 70-463 L9619
ACQUISTO bottiglione con licenza alcolici superalcoolici. Telefonare 32-528.
AFFARONE causa impegni cedo drogheria ben attrezzata su via commercialissima. Telefonare [illegible]-240. B3578
AFFARONE! cedesi rinomatissimo Ristorante, centro Rotisano. Scarlezzini; Quattrostrade 27, Rolzano. M4097
AFFARONE merceria redditizia moderna alloggio 250.000 cedesi Racca, Quattro Marzo 14. 5859
AFFARONE negozio pellicciaria, arredatissima forte reddito, alloggio; cedesi 300 mila, Racca, Quattro Marzo 14.
AFFARONE negozio pellicciaria avviatissimo vendesi causa trasferimento esterno. Corso Torbina 5. B6333
AFFARONE stendo grande avviata azienda vendita 200.000 mensili dimostrabile. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino.
AGENZIA auto nuove usate zona industriale, cedo o gerenza. Telef. 587-720.
ALIMENTARI, ingrosso, minuto, Riviera, vicinanze Savona, annesso alloggio, cedesi. Affarone. Scrivere cassetta 31 M, SPI, Savona. 6865
ALIMENTARIO centrale avviatissimo ventiquattrennale, causa impegni [illegible] cedesi. Ferrara, Venchiglia 13. L9723
ATTENZIONE redditizia casalinghi, radio televisori cedo, accetto socio. Petitti, negozi 3. 3210
AUTO officina con noleggio, autorizzata, redditizia, importante centro industriale, provincia Savona, affittasi, vendesi, causa malattia. Scrivere SPI, cassetta 17 L. Savona. 6901
AUTORIMESSA cedesi, 25 macchine, 20 scooter, stazione servizio, officina riparazione, permesso autonoleggio. Telefonare 760-624. L9911
AUTORIMESSA nuova su corso 100 macchine, stazione servizio, cedo 3.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 5422
AUTORIMESSA officina lavaggio cedesi 3.500.000 trattabili facilitazioni. Telefonare 47-043. L9737
AUTORIMESSA garages Stabile, cercasi in gerenza. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino. L9982
AUTORIPARAZIONI officina [illegible] attrezzata [illegible] con autorimessa privata officina oppure [illegible] sul solo rilievo attrezzatura. Telefonare 770-759.
AVRAI, tel. 44-199, Pietro Micca 6. Avviatissima centrale industria dolciario con macchinario moderno, attrezzatura completa per forte fabbricazione dolci, due pasticcerie, cioccolato lavorazione media ol. 4 giornalieri, cede causa ritiro commercio, tratta direttamente. [illegible]
AVVIATISSIMA azienda vendita riparazioni cicli motocicli, distributori carburanti forte vendita, cedesi cittadina canavesano. Scrivere cassetta 2097, SPI, Torino. F8863
AVVIATISSIMA rimessa motoscooter, riparazioni, bloccarsi 600.000 passaggi stabile. Telefonare 294-583 F8965
AVVIATISSIMO caffè-trattoria-tabacchi, vasti parcheggi, giochi bocce, cedesi 5 milioni. Telefonare 40-585. L9708
AVVIATO acconciature vendesi 800.000 metà contanti altre rate Tel. 898-304
AZIENDA installatrice impianti sanitari, affini, introduzia migliore clientela, cede parte o tutte quote soci. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. M4139
CAUSA malattia cedo o farei combinazione avviata costruzione macchine speciali per legno. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. B6226
CAVALLERA, Salazzo 21, cedesi angolare caffè gelateria, analcoolici, alloggio, rolando muri. Affarone! 4600
CAVALLERA, Salazzo 21, elettrotecnico avviatissimo, posizione invidiabile reddito mensile 300.000 cedesi. Assicurata fortuna. 3000
CAVALLERA, Salazzo 21, commestibili salumeria, comunicanti, locasso 80.000, alloggio, cedesi dilazionando. 4600
CAVALLERA, Salazzo 21, giocattoli, articoli, centralissima drogheria avviata, alloggio. 4600
CEDESI a miglior offerente : cia autocarrozzeria e officina. Telefonare 682-030.
CEDESI tavolacalda completamente rimodernata, centralissimo, cedo. Eventuale gerenza se praticissimi. Tel. 528-801.
CEDESI centralissimo macelleria angolare tutto cristine, cedesi, Scrivere Mello 4 Pietro Micca, Torino. F9103
CEDESI trattoria con alloggio sala biliardo, Sisal, vendo. Telef. 41-617.
CEDESI malattia cedesi centralissima panetteria 11 camere, redditizia. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. F9109
CEDESI malattia privati cedono direttamente avviatissima cartoleria e giornali centrale filo mila vasto retro con tutte comodità. Tel. ore pasti 44-228.
CEDESI parrucchiere signora ottima clientela, vera occasione, Telefonare 70-463 L9619
CEDESI parrucchiere tre posti con abitazione, lunga relazione. Telef. 553-175.
CEDESI pensione centrale 1o piano 10 ambienti scala indipendente Tel. 81-996
CEDESI trattoria in S. Margherita Ligure. Rivolgersi Ristoi, via Biagio Assereto, telef. 75-340, Recco. 6384
CEDO carrozzeria officina meccanica avviatissima, [illegible] sicuro, centrale. Telefonate 761-878. F9187
CEDO negozio vendita materiale elettrico lire 350.000 [illegible] artigiano elettricista. Telefonare 64-019. B6429
CEDO o gerenza nuovo negozio alimentari salumeria zona Francia. Tel 793-124
CEDO piccolo laboratorio meccanico lavorazione avviata. Telefonare ore serali 20-104. B6481
CERCASI mutuo tre milioni garantiti su stabili in Torino. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino. L553

Che cuccagna!

Un televisore per due bottigliette!

Quale altra birra vi offre la splendida probabilità di vincere ogni settimana un bellissimo televisore da 17"? Bastano due bottigliette della squisita Superbirra Poretti Soave per concorrere. Assaggiata la prima, non vi farete certo pregare per assaporare la seconda!...

Come si vince il televisore:
1°) *Mettete le capsule (tappi metallici) delle due bottigliette di Superbirra Poretti Soave in una busta, dopo averle avvolte in un pezzetto di carta perché non strappino l'involucro.*
2°) *Infilate nella busta un foglietto con il vostro nome, cognome e indirizzo.*
3°) *Affrancatela con un francobollo da 25 lire e speditela a: Birra Poretti - Via Barozzi, 5 - Milano*

L'estrazione settimanale verrà effettuata alla presenza di un Delegato dell'Intendenza di Finanza. Potete partecipare anche con più buste, purché ognuna di esse contenga le due capsule prescritte. E se non vincete la prima settimana, non perdetevi di coraggio! Continuate ad inviare ogni settimana almeno due capsule e potrete vincere in seguito!

N.B. - Il Concorso è riservato ai residenti in Italia.

Super Birra Poretti
MILANO - VIA BAROZZI, 5 - TELEFONO 70.25.41

CAVALLERA, Salazzo 21, cedesi angolare caffè gelateria, analcoolici, alloggio, rolando muri. Affarone! 4600
CAVALLERA, Salazzo 21, elettrotecnico avviatissimo, posizione invidiabile reddito mensile 300.000 cedesi. Assicurata fortuna. 3000
CAVALLERA, Salazzo 21, giocattoli, articoli, centralissima drogheria avviata, alloggio. 4600
CEDESI avviatissimo negozio colori. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino. L9907
CEDESI avviato negozio barbiere in Fossano. Telefonare n. 557. G3508
CEDESI azienda rentierale commercio ingrosso articoli cartoleria, miti pretese. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino.
CEDESI caffè bottiglieria piazza mercato causa servizio militare; avviatissimo. Russo, Barbaroux 25. Telefonare 624-256.
CEDESI cartolibreria profumeria con alloggio. Telefonare 292-748 ore 12-15.
CEDESI causa malattia avviatissima pensione centrale, [illegible] cassetta 2100, SPI, Torino.
CEDESI causa malattia centralissima pensione 14 camere, redditizia. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. F9111
CEDESI merceria confezioni, causa malattia Telefonare 670-828. B6275
CEDESI negozio parrucchiere uomo alguora centralissimo condizioni vantaggiosissimo. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. L9637
CEDESI panetteria pasticceria moderna, lavorazione 4 q.li negozio di rivendita altre pasticcerie; forno Thibletti, ritiro pesitoni garage; magazzini; 4 camere abitazione. Centro abitato Valle Susa. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino.
CEDESI parrucchiere tre posti con abitazione, lunga relazione. Telef. 553-175.
CEDESI pensione centrale 1o piano 10 ambienti scala indipendente Tel. 81-996
CEDESI trattoria in S. Margherita Ligure. Rivolgersi Ristoi, via Biagio Assereto, telef. 75-340, Recco. 6384
CEDO carrozzeria officina meccanica avviatissima, [illegible] sicuro, centrale. Telefonate 761-878. F9187
CEDO negozio vendita materiale elettrico lire 350.000 [illegible] artigiano elettricista. Telefonare 64-019. B6429
CEDO o gerenza nuovo negozio alimentari salumeria zona Francia. Tel 793-124
CEDO piccolo laboratorio meccanico lavorazione avviata. Telefonare ore serali 20-104. B6481
CERCASI mutuo tre milioni garantiti su stabili in Torino. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino. L553
CERCO [illegible] bar torrefazione. Telefonare 794-068. B6431
CERCO persona dinamica intenda collaborare sviluppo [illegible], concessione regionale, ramo industria. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino. L8936
CERCO urgentemente gerente per piccolo centrale pensione. Eventualmente cedesi buone condizioni. Telefonare 831-974.
COLORI vernici aviazione, posizione centralissima, per ritiro commercio, cedo direttamente. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino. F8842
COLORIFICIO cedesi causa decesso proprietario, richiesta: 650.000 trattabili. Telefonare 553-683. 6267
CRAVENZOLA, Cornaia 40, cede avviatissima drogheria zona Crocetta, incasso 45.000; richiesta 2.800.000. 4820
CRAVENZOLA, Cornaia 40 cede avviatissimo angolare trentennale drogheria incasso 75.000; richiesta 4.500.000.
CRAVENZOLA, Cornaia 40, cede eventualmente gerenza, merceria-chincaglieria zona Michelin. 3024
ESPORTAZIONE vini, angolare, [illegible] 24 milioni annui, urge cedere causa grave infermità, eventualmente proprietà mutuaria, condizioni pagamento, Bacchetta, Alberi 20. 3064
FARMACIA tipo medio rilevasi. Dispongo 18.000.000 Patrini, via S. Quintino 19.
FARMACIA unica avviatissima, provincia, vendesi. Scrivere pubblimana casella 23-A, Alessandria. 6788
FOTO ottima zona commercialissima cedesi blocco; dilazioni pagamento. Telefonare 628-012. 6780
GABETTI XX Settembre 17 cede torrefazione signorile, lotto [illegible], tre locali, 5.000.000. 5422
GABETTI, XX settembre 17, dispone cessazione vari commerciabili ogni prezzo zona.
NEGOZIO retro alloggio Porta Nuova cedesi 1.500.000; affitto mite. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino. F8730
PANETTERIA, forno elettrico, lavorazione 4 q.li giornalieri, causa malattia, cede ottime condizioni pagamento, Bacchetta, Alberi 20. 3054
PANETTERIA lavorazione 3 quintali negozio, affittasi cedesi 6.000.000, Frana, Mercanti 3. 3353
PANETTERIA pasticceria angolare centrale, forte lavoro, cedesi occasione Pelitti, Sacchi 2. F8742
PANETTERIA provincia Torino, lavorazione 3 quintali, cedesi occasionissima 3.500.000; altra 1.000.000. Frana, Mercanti 3. 3353
PANETTERIE borno, ogni quintalate, cede ampie facilitazioni pagamento. Gabetti, XX Settembre 17. 5422
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalate, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 9552
PANIFICIO Torino primissima posizione commerciale, centrale angolare 4 quintali in negozio contrattabili, cedesi. Piazzetta Pu 12. 918
PARRUCCHIERE per signora istituto di bellezza centrale, cedesi, numerosa clientela, mite pretesa. Telefonare 50-077.
PENSIONE avviatissima centrale molto redditizia, cedesi 4.200.000 Arco. Telefonare 637-858. 3554
PENSIONE dieci camere, servizi arredatissima; zona centrale; cedesi 3.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423
PRIVATO cede bar esportazione vicino cinema. Telefonare 762-725. B6353
PRIVATO motivi salute vendo o concedo gerenza panetteria. Telefonare 26-693.
RAG. Giannetti, telefono 44-487, cede elegantissima torrefazione, confetteria, gelati in corso, 3.500.000 trattabili.
RISTORANTE negozio, [illegible] caffè-torrefazione casa nuova costruzione, zona periferica Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. L9727

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo alloggi, negozi, bloccati abiocenti, 400.000 camera, corso Grimaldi 112. Visite martelli giovedì venerdì sabato, ore 17-19.30 signor Lanza Cleo. 6127
A buone condizioni vendiamo ultimi alloggi occupati due camere, tre camere, doppi servizi, via Sassaro 2. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato, ore 16-18.
A buon prezzo vendesi liberi abbocco ultimi alloggetti due più camere grandioso, via Pont 14. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 15.30-17. Telefonare [illegible]
A condizioni eccezionali vendiamo ultimi alloggi, occupati e liberi 3 camere, cucina soleggiosa, adiacenze zona Porta Palazzo. Lungissime rateazioni. Via Nizza 9. Ore 17-19. 4832
A condizioni speciali di pagamento con lunghissima rateazioni massimo anticipo, vendiamo alloggetti camere e cucina liberi e occupati. Casa esente, paramano. Via 21, sparenta 7 (adiacente corso Sebastopoli). Visite ore 14.30-16.30.
A lungo Pu Diaz 6, piazza Vittorio, posizione incantevole, vendiamo alloggi liberi, occupati. Visite 15-18. 3872
A ultime condizioni pagamento vendesi libero o occupato ultimo alloggino di 2 camere cucina, terrazzo, terminatta, scala marmo. Via [illegible] 51 angolo [illegible] Trapani dalle 17 alle 19. 6094
A piazza Chiesa 10, per fine trasferimento mobili, proprietà vende direttamente ultimi alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi abbocco. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Portinaria 15-18.
A Porta Susa, Saluzzo 42, vendonsi alloggi liberi, magazzini; liberi, occupati. Telefonare 531-302. 3872
A privato vendesi [illegible] Piazza appartamento signorilissimo, modernissimo, ridente, sette vani, tripli servizi, giardino, Telefonare 81-630. G3925
A 1500 metri Marmora Lanzito vendesi villa ammodernata otto vani parco magnifico 4.500.000. Gabetti, corso Umberto 9, Torino. B6913
ABBIAMO abitabile luglio camera cucina servizi 14 000; due camere cucina 17.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12.
ABBIAMO al piano rialzato due appartamenti una camera cucina bagno ogni comodità, vende [illegible] impresa. Telefonare 22-833. 1046
ABBIAMO alloggetti nuova costruzione, convenienti, due tre camere bagno terrazzino, ascensore, vendonsi. Principe-sa Clotilde 74. 151
ABBIAMO a Rivoli mezza giornata vigna trifilati cassotto legno, vende 350x800. Telefonare 397-150. L9951
ABBIAMO centrali negozi magazzini grande 100-200 mq. Consolante. Arsenale 42.
ABITABILE subito centro Crocetta 2 camere, bagno, cucina, servizi, vendo contanti. Scrivere cassetta 8025, SPI, Torino
ABITABILE subito, paraggi Berchini, appartamento terzo senza ascensore, 6 camere (5 salon!) cucina riservisti termocentrale, vendesi, causa trasferimento, 7.500.000. Telefonare 772-827. B6921
ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggio panoramico signorile 6 camere, salone, cucina, doppi servizi, terrazzo, garage; facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 4264
ABITABILE subito villetta 2 camere cucina servizi bella posizione vendo. Bellardi 28, capolinea 8. B6479
ABITABILI giugno vendiamo 3. Rita alloggetti camera tinello cucinino, terzo bagni, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento, Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI giugno vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, terzo bagno, ascensore, mutuo e lunghe facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Tel. 51-050. 4264
ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere, comodità, praticità, prezzo. Trattasi direttamente. Piazza Campanella.
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi due tre camere corso Turbina 7. 6309
ABITABILI subito, vendonsi alloggi signorili, 3 camere servizi, zona Gran Madre. Visite 14.30-18.30. Tel. 585-407.
ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, pegolo con retro, nuova costruzione via Tirreno 35 corso Giulio Cesare 153. 1939
ACQUISTARE vendere vostre case alloggi, ricordate antica agenzia Petitti, siccbi 2. 3210
ACQUISTASI alloggio preferibilmente libero, centrale, semicentrale, pagamento contanti. Telefonare 50-138. 2599
ACQUISTERES 4 camere servizi anche casa non nuova, terzo centrale. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. L8635
ACQUISTO affitto mori locale piano terra uso negozio magazzino mq. 250-300 preferibilmente zona Statuto-Francia, Giulio Cesare, via grande transito. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino; o telefonare 70-035, 83-942. G3418
ACQUISTO urgentemente alloggio 3-4 camere servizi centrale, semicentrale. Telefonare 53-640. F8987
ACQUISTO casetta redditizia preferibilmente zona San Paolo - corso Francia, valore 15-35 milioni. Scriv. cassetta 1220 SPI, Torino. 6204
ACQUISTO direttamente 100-200 [illegible] posizione semicentrale Torino, urgente investimento capitale. Esamino proposte dettagliate. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. L9769
ACTA, Cornaia 40, cercasi case amministrazioni, eventualmente anticipando affitti, serietà assoluta. 4829
ADIACENZE corso Sebastopoli vendesi locale libero mq. 17 adatto laboratorio, magazzino, garage. [illegible] condizioni di pagamento. Via Spaventa 7 ore 14.30-16.30. 4832
ADIACENZE Matteotti, cinque grandi locali, doppi ingressi, servizi, vendonsi. Sergo, Magenta 5. [illegible]
AFFARE! Bella camera libera subito, vendesi zona CEAT; altra zona corso Belgio; 650.000 cadauna, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423
AFFARE! casetta nuova costruzione: due camere, tinello, cucina, servizi, garages, 600 mq. terreno; bellissima posizione collinare; vendo 4.100.000. Permuto con stabile occupato, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423
AFFARE vendesi alloggio libero settembre due camere servizi. Via Nizza 253. Fernero. G3242
AFFARONE, alloggio bloccato due camere cucina bagno, terzo centrale, scala marmo, ascens., cantina, levante, ponente, via Bosolino Pilo 33 angolo Leoni. Telefonare 683-765. 151
AFFARONE! Centrale, 4 vani, entrata, bagno, libero. 1.950.000. Tel. 298-943.
AFFARONE, corso Francia, vendesi due belle ampie camere libere subito 1 milione 500.000. Telefonare 40-585.
AFFITTANDO le Vostre case, affidatevi all'Immobiliare Anglesio, Sizza 9. Telefonare 682-835, inoltre sulla totalità.
ALASSIO, villetta signorile ultima posizione, vista mare, sette camere servizi, garage, giardino, mq. 900, vendesi. Telefonare 44-635. 5470
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina bagno termo centrale ascensore locazioni bloccate vendonsi; visite 15-17. Pinelli 39 (p. Barriviera). 6803
ALLOGGETTO camera cucina ingresso lungo senza termosifone, vendo via Marsigli, 3o piano. Telefonare 72-867.
ALLOGGETTO libero, camera, cucina, servizi, 3o piano, vendo, S. Marino 48.
ALLOGGI finitissimi 1-2 camere servizi 750.000 camera vendesi Lingotto. Telefonare 49-770. L9637
ALLOGGI nuova costruzione abitabili subito 2 camere, tinello, cucinino, terme centrale, vendonsi; via Vandalino 20, Cap. 2. Telefonare 792-338. F8953
ALLOGGI piccoli grandi [illegible] popolare lungi interni ingressi pianerottolo nuova sopraelevazione, via Parma 61, vendonsi. Visite ore 16-18. G3805
ALLOGGI liberi occupati largo Cigna 73 vendonsi direttamente. Visite festivi 17.30-19.30; festivi 10-12. 2307
ALLOGGI precollinari 3-4 camere servizi con mutuo, vendonsi, affittansi. Telefonare 521-252. 5754
ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia. Medici 100. Visite 17-19. Tel. 41-787.
ALLOGGI signorili 3 più camere e seminterrato uso magazzino, laboratorio. Vendonsi via Po 24. Tel. 882-456.
ALLOGGI 1-2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, ascensore, liberi o reddito 12% vendo direttamente via Barletta 86 (S. Rita). Telefonare 48-540.
ALLOGGIO laterale [illegible] Francia 109 mq. angolare, quarto piano, ascensore, riscaldamento centrale, soffitta, cantina, libero subito vendo 3.000.000. Tel. 53-948.
ALLOGGIO libero presso Vinzaglio, 4° piano, 5 camere, in parte rimodernato, bagno, cantina, vendo. Telef. 51-410.
ALLOGGIO occupato 4 camere terrazzo vista incantevole vendonsi. Tel. 881-712.
ALLOGGIO signorilissimo nuovo centrale con terrazzo, vendesi 7.000.000. Telefonare 527-480. F8787
ALTITUDINE 900 vendesi panoramica villetta 4 camere completamente arredata, parco, tutti confortu. Tel 398-023.
ALTO reddito vendonsi quattro mansarde 1.200.000 completative, Serga, Magenta 5.
ALTO reddito [illegible] alloggetti di costruzione 1952. Trattasi 15. 185
ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. Cum F.A.I., tel. 537-496, 538-821.
ATTENZIONE! Centralissimi negozi, magazzini, alloggi, edifici, vendonsi via Milano 7, via San Domenico una, tre, cinque. Visibili tutti i giorni dalle 15 alle 17 (portineria San Domenico 1). 5470

(Continua a pag. 10)

HOME LINES

SERVIZIO PASSEGGERI DI LUSSO PER il CANADA' e STATI UNITI

PROSSIME PARTENZE
P.fo **QUEEN FREDERICA**
ex P.fo « ATLANTIC »
da PALERMO il 3 giugno - da NAPOLI il 4 giugno
per HALIFAX e NEW YORK

Mn. **ITALIA**
da Southampton e Le Havre l'11 giugno 1955
per HALIFAX - NEW YORK

P.fo **HOMERIC**
da Southampton e Le Havre il 5 giugno 1955
per QUEBEC (Canadà)

Per inform. prenot. passagg. rivolgersi alle Agenzie di Viaggi, ai rappresentanti autorizzati, oppure

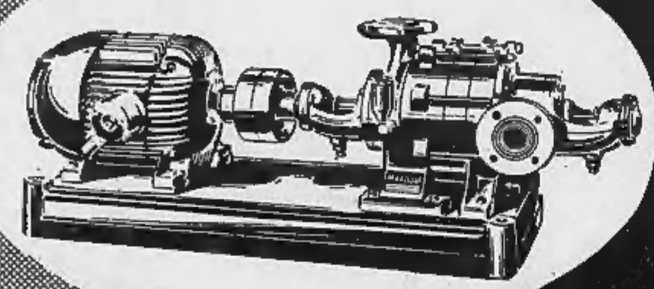
FRATELLI COSULICH
AGENTI GENERALI
GENOVA - Via Balbi, 4 - Telef. 26-615/14/15 - Telegr.: COSULICH
MILANO - (Pass.) Via Gonzaga, 2. Tel. 890-358. Telegr.: COSULPASS
MILANO (Merci) via G. Fisconi 37, tel. 271-916. Telegr. FRACOSULICH
ROMA - Via Roma, 260 - Telefono 320-615 - Telegr.: COSULICH
ZURIGO - Stauffacherstrasse, 9, Telefono [illegible] Telegr.: COSULICH

la mutanda cit *Liberty*

**

pompe Marelli

per la casa, per i campi, per l'officina



ERCOLE MARELLI & C. - S.p.A.
MILANO

Filiale di TORINO - Corso Matteotti, 13 - Telefoni 43.679 - 520.734

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

APPARTAMENTI modernissimi [illegible] corsi centrali zona signorile mq. 200-225 assolutamente, giardino, abitabili presto conveniente; alari centralissimi 5-8 camere accessorie vendo. Giletta, Perlici Barbaroux 4 (piazza Castello). 8295

APPARTAMENTI signorili 4-5-6-7 camere doppi servizi, vendonsi liberi obbligo, palazzo antiguerra, ascensore, termo centrale, via Bagetti 25. Visite ore 16-18, giorni feriali. 2548

APPARTAMENTO libero signorilissimo, primo piano zona signorile, vendesi. Telefonare 31-400. M4078

AVRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Adiacenze Porta Nuova vendo due soffitte ottimo affare. 5553

AVRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Adiacenze via Cavour vendo negozio retro con cantina. 5555

AVRAI, tel. 44-193, Pietro Micca 6. Affarone, adiacenze piazza Crispi, vendo casa con negozi, 10 milioni. 5553

A.R.A.I. s.r.l. Immobiliare, tel. 44-193, via Pietro Micca 6. Acquista, vende, rivaluta, amministra immobili. Assume finanziamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci: vedere vetrine luminose piazza Castello, portici fronte bar Centro; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 63.

AVVIATO laboratorio artigiano materie plastiche vendo permuto con alloggio o [illegible] Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino.

BAGETTI signorili termocentrali, ascensore, [illegible] liberi abbocco 1°, 2° piano appartamenti 7-8 camere, doppi servizi 33.000 mq. Visite 15-16 feriali.

BAFFERRA Milano vendo 5 locali uso negozio semibloccati con 30 mq. terreno cortile, [illegible] Telefonare 681-637.

BERTHOLLET 11 vani-mai 2 camere ingresso ammobiliate primi piano, salotto anche offerte visibili 18-19. 8724

BLOCCARI zona commerciale due negozi e cantina. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino. 5553

BLOCCARI tre alloggi 2.000.000 camera cucina libera abbocco volendo rateale anche separati. Telefonare 33-571 Longatto.

BOBBIO Pellice vendesi alloggio moderno centrale libero molto rialzato con [illegible] 210 giardino 5 camere cucina bagno garage acqua potabile lire tre milioni. Scrivere [illegible] 1230, SPI, Torino.

BAMERE 320 mila [illegible] alloggio 3 camere vendo corso Giulio Cesare 32 pomeriggio. 580

CARLO Alberto, otto camere cucina doppi servizi terrazzo, possibilità pensione, vendesi, Serga, Magenta 5. 2599

CARLO Alberto, quattro camere servizi terrazzo, vendesi 5.000.000. Serga, Magenta 5 25-9

CASA bifacciata vendo 48 camere, 3 negozi, rendenta 16 milioni Tel. 553-272.

CASA bifacciata 20-60 camere, impiego capitale, comprO. Tel. 46-411. P8720

CASA civile centrale semicentrale sequestrata da privato anche poco redditizia qualunque prezzo. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino. 6214

CASA da vendere 4 camere, cucina, cantina, stalla, fienile, letto, giardino, cortile. Via Vittorio Em. 108. Rivolgersi Brunero, Giaveno. Giaveno 63329

CASA precollinare (Sassi) 25 camere, 10 [illegible] (2 alloggi) bel giardino con piante, terreno fabbricabile, richiesta 19.000.000, vende privato anche separatamente. Telefonare 831-244. 9647

CASA semicentro [illegible] 21, 7 libere, termo bagno, soprasensibile, giardino grande 14.500.000; altra centro signorile 43 camere, riscaldamento 21.000.000, crediti vendonsi. Giletta Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 6295

CASA in costruzione con alloggi camera libero, cucinino, complessive 23 camere, comforts moderni, vendesi; via Vandalino 24 (ex 5 fel. 752-238. F8951

CASA inizio [illegible] vendesi nuova costruzione [illegible] camere fronte strada [illegible], manica interna, 10 garages, vendesi L. 55 milioni defalcando mutuo e cauzioni; abbatto L. 11.200.000. Telefonare 882-946.

CASA parzialmente libera, possibilità ospitalità 160 mq. vendo 14.500.000. Rosolino, Mazzini 38. F8837

CASA zona Francia, capolinea 6, angolare 11 vani bloccati e 16 [illegible] fra cui 4 negozi, reddito attuale 1.000.000 annuo, sopraelevabile 3 piani, con annesso terreno fabbricabile, vendo 16.000.000 rateabili. Telefonare 353-683. 6287

CASA 6 camere ampio giardino adatto industria vendesi contanti, esclusi mediatori; rivolgersi Moletto, via Sacrario 12. G3439

CASA 24 camere, 3 libero, cortile fabbricabile, vendesi. Telefonare 885-891.

CASA 120 camere tutte comodità, centralissima, altra 50 camere, negozi, vendo. Rosolino, Mazzini 38. F8835

CASCINA collina astigiano avendo permuto con alloggio Torino. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino. 65304

CASCINA completamente irrigua 140 giornate circa zona verzellese, reddito eccezionale, richiesta 90 milioni. Scrivere [illegible] 1220, SPI, Torino. [illegible]

CASCINA fertilissima 55 giornate collina Gassino, vendesi cascinli [illegible] 13 milioni. Barbieri dei Mille 8. L9749

CASCINA rustico civile ogni comodità, redditizia, irrigua, Asti, 23 giornate, richiesta 20.000.000. Telefonare 49-249.

CASCINE irrigue, pianura, collinari, vendonsi buone occasioni. Ragioniere Furlatto, piazza Lagrange. 4101

CASE mutuate, alto reddito, libere, affittate, 29-34-40 camere, vendo. Cerutti, Andrea Doria 15. 5745

CASE 25 camere, servizi, terreno, ingressi, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aurelia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecuccо 18. 9568

CASETTA bloccata non sopraelevabile, due negozietti, alloggetto camera, cucina cortile, zona Lecce, vendesi. Tel. 883-765.

CASETTA esente 3000 terreno frutteto costruibile vendesi. Visite giorni festivi, via Fo 13, Pecetori (Sassi). [illegible]

CASETTA legno tipo chalet, 3 camere e servizi non ammobiliato in muratura mq. 1200 terreno vendesi Madonna Pilone, strada d'Harcourt 62, L. 3.700.000, pagamento dilazionato. Tel. [illegible]

CASETTA nuova costruzione, visto capitano andante, quattro camere servizi, giardino, vendesi 6.500.000; via Cambiemberto 108 Telef. 385-783 ore 13-17.

CASTELLI corso Vittorio 52, vende alloggi signorili, liberi obbocco 3 camere, cucina, termo bagno, ascensore, acqua marmo. Visite 16-18 martedì, giovedì, sabato. Telefoni 43-614.

CASTER corso Vittorio 52, vende alloggi bicocati 2-3 camere, [illegible] liberi, liberi obbocco; visite 15-17. Vanchiglia 12

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi magazzini alloggi liberi, liberi obbocco, due, tre camere servizi, sono Vanchiglia, Lungoto, Madonna Campagna. Interpellateci! [illegible]

CASSA [illegible] vendesi casa 12 camere servizi con terreno Aeronautica, via Virginio 18. Telefonare 780-071. L2015

CENTRALISSIMO splendida posizione ottocentesche palazzo signorile prenotasi alloggio uffici, magazzini; per schiarimenti ed acquisti rivolgersi studio geom. Bruno Emanuele, Urbano Rattazzi 11. Telefonare 53 601. 553-860 [illegible]

CERCO da privato alloggio occupato centrale prezzo modico, escluso intermediari. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino.

CITTADINA rinomata Piemonte vendesi bella casa centrale divisibile 70 camere con 8 negozi, 30 milioni; facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino. 6214

COMPRO affitto alloggio Porta Nuova Telefonare 291-075. F8887

COMPRO alloggio signorile soleggiato libero centrale semicentrale 5-6 camere anche piano rialzato se con giardino oppure terrazza se piano superiore. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino. [illegible]

COMPRO camera grande indipendente libera, abbocco, centro, semicentro. Telefonare 763-852. L9035

COMPRO 4-5 camere bibervizi centrale signorile. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. [illegible]

CONSULENTI acquisterei casa nuova, reddito 10% massimo [illegible] più mutuo Scrivere cassetta 9050, SPI, Torino.

CONVENIENTISSIMO, [illegible] alloggio 3 locali, 3 camere, cucina, vendesi. Campra, Santa Teresa 12. 4342

CORSO Ferrucci, panoramico tre camere servizi, 3.500.000. Serga, Magenta 5.

CORSO Francia vendonsi alloggi signorili da [illegible] 4 sei camere. Telefonare 50-785.

CORSO Urbassano 78 (Crocetta) vendo, cantiere, [illegible] due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore Telefonare [illegible] 1724

CORSO Regina 196 (piazza Statuto) vendesi alloggi 2-3 camere libere obbocco. Visite 16-18 5504

CORSO Svizzera, due camere, cucina, servizi vendonsi; Serga, Magenta 5.

CORSO Vinzaglio n. 21, muri granitoni pesanti, alloggio prestigiosamente signorili da vendersi. Telefonare 53-948.

FABBRICATI industriali, magazzini [illegible] lidissima costruzione e terreni Mercati Nuovi, corso Sebastopoli, vendonsi. Telefonare 521-202. 9672

FINANZIAMENTI per acquisto alloggi con[illegible] con garanzia ipotecaria. Com. F.A.I., telef. 527-496, 528-831. 5329

FIN-VAI Monte di Pietà 2, tel 527 410, 527-411 vende terreno mq. 1400 palazzine panoramica, corso Moncalieri via Pebo

FIN-VAI, Monte di Pietà 3, tel 527-410, 527-411 vende alloggi occupati con via Ormea 46 e via Garibaldi 39. 285

FIN-VAI, Monte di Pietà 2, tel 527-410, 527-411 vende alloggi liberi e occupati casa costruzioni autoguerra garages giardini Cavour.

GRANDISSIMO negozio centrale retro, con garage, laboratorio, seminterrato, libero, vendo. Telefonare 41-517. 5836

IMPIEGO capitali, abbatto 10 %, alloggetto camera tinello cucinino, terzo bagno, 1.950.000 trattabili, mezzo mutuo 500.000, volendo [illegible] Telefonare 53-770.

IMPRESA acquista terreno adatto costruzione 20-40 camere. Telefonare 294-945.

IMPRESA cerca terreno Torino eventualmente permuta con alloggi. Scrivere cassetta 1217, SPI, Torino. 4630

IMPRESA vende alloggi alto reddito; tratta direttamente. Telefonare 393-435.

IMPRESA vende alloggi negozi liberi, fabbricati. Trattasi direttamente, Telefonare 393-435. 4880

INDUSTRIALE acquista grande stabile semicentro di rilevante importo; pagamento immediato, Dottagliare. Scrivere cassetta 1219, SPI, Torino. 5295

INVESTIMENTI alto reddito acquistando casa nuova alloggi unu, due servizi, 500 mila cauzione, vicinanze nuovo mattatoio, to. Talucchi 42 2604

ITALCASE, c. Teresa 3, vende in via Montevecchio 29, ultimi alloggetti liberi e occupati; costruzione solidissima; parsimonia; facilitazioni eccezionale di pagamento anche senza anticipi. Visite 16.30-18.30. 6084

LABORATORIO [illegible] magazzeno [illegible], vendo corso Spezia 53, delimeco ultimo camere biucciate, visite pomeriggio 15-17.

LARGO Brescelli 21, vendonsi, affittansi alloggi signorili 4 camere e cucina, servizi con decorazione. Mutuo 25%, rimanente rateabile 3 anni. Visite 15-18.30.

LINGOTTO casetta nuova, libera, sette camere, tre alloggetti, 5.700.000. Ragioniere Furfatto, piazza Lagrange. 4101

LINGOTTO, tre camere, cucinino, servizi, garage, vendonsi Serga, Magenta 5.

LOCALE mq. 140 circa fronte via centrale, urge vendere. Telefonare 380-602.

LOTTINI terreno pianeggiante [illegible] Mirafiori zona industriale destinazione officine stabilimenti tutti servizi vendiamo. Ing. Brunatelli. Telefonare 21-414. 6514

LUCENTO, capolinea tram n. 13, [illegible] terreno a lotti. Telefonare 42-262.

LUCENTO casetta recente libera subito 4 camere servizi, soprasolevabile, magazzino interno 75 mq., vasto seminterrato 90 mq giardino, svendo 5.500.000. Telefonare 53.000. 6293

MILLEGIUNQUECENTO [illegible] in piazza Castello, vendonsi ampi locali, adatti uffici, magazzini, depositi, anche [illegible] bili; piani terreni e seminterrati; eventualmente affittansi. Visibili 14.30-18.30. Telefonare 885-407. F9047

MURA negozi adibibili qualsiasi genere vendonsi zone commerciali. Tel. 50-765.

MURI negozio, vicino mercato via San Secondo, reddito [illegible] annuo, vendesi grande magazzino adiacente, libero settembre, vendesi. Telefonare 683-765.

NEGOZI impianti moderni zona commerciale, vendonsi. Telefonare 60-169.

NEGOZI, magazzini, alloggi 1-2-3 camere, cucina bagno, prunti vendonsi. Via Nizza 205-207-209. 121

NEGOZIO ampissimo con retro vendesi via commerciale, abbocato, [illegible] Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423

NEGOZIO libero 3 retrine retri mq. 190 via Cibrario, vendesi. Telefonare 380-602.

NEGOZIO Porta Nuova, mq. 110 subito disponibile, vendesi facilitando. Telefonare 53-948.

OCCASIONE casetta 6 vani portico orto giardino frutteto, ampio terreno coltivo, [illegible] vendonsi. Telefonare 53-948. 8251

OCCASIONE casetta 6 vani portico orto giardino frutteto, ampio terreno coltivo, acqua servizi interni, Berardi, via Sestegno 38 Torino. L9599

OCCASIONE [illegible] vendesi terreno 10.000 mq. base di [illegible]. Telefonare 61-639. L9321

OFFICINA 100 mq. magazzini 40 mq. bloccati, vende corso Giulio Cesare 25, pomeriggio. 586

ORBASSANO terreno vicino stazione 800 7000 mq. privato vende Schiavato, via Trento 29, Orbassano F9067

OTTIMO impiego capitale [illegible] due appezzamenti terreno [illegible] Castelfranchi (Roma) 4000 metri a lire 600. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. F8979

PALAZZINA precollinare, dieci vani, 800 mq. terreno cintato, adiacenze piazza Zara vende privato. Telefonare 47-828.

PALAZZINA precollinare 8 locali garage [illegible] SUCCO, Sulferino 3, mattino.

PANORAMICO alloggio 240 mq. su corso vendesi con terrazzo 140 mq. Tel. 88-428

PIANO rialzato casa signorile liberi abbocco alloggi 4-5 camere, doppi servizi, terzo centrale, vendonsi. Telefonare 53-948.

PALAZZO a Margherita a nuova lussuosa ma solida costruzione, tutti comforts moderni, vendesi ogni alloggio diverse dimensioni. Rivolgersi cantiere, corso Regina 208.

PIAZZA Barcellona vendonsi alloggetti moderni 1-2 camere cucina bagno lecmo centrale ascensore fitti bloccati; visite 15-17, Pinelli [illegible] 6303

PIAZZA Chirodi 6, Palazzo Sangiuliano, vendonsi appartamenti ancora disponibili, consegna settembre. Visite informazioni, rivolgersi cantiere. 5247

PIAZZA Rasneri 12 ultimi alloggi signorili oggetti nuovo abitabile vendonsi; visite 14.30-16.30. F8752

PINO Torinese villa signorile giardino completa ogni comfort, termo bagno telefono 8 vani, servizi, internamente arredata, vendesi, eventualmente cedesi lunga affittanza, escluni intermediari. Telefonare 881-023 L9838

PORTA Nuova, signorili cinque camere, cucina, doppi servizi, Serga, Magenta 5.

PORTA Palazzo, vendo 14 camere bloccato 3.200 000, parte affitto libero. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino.

PRECOLLINARE, tre camere, cucinino, servizi vendesi 3.100.000. Serga, Magenta 5. 2599

PRIVATO acquista alloggetto centrale, preferibilmente libero. Telefonare ore pasti 26.010. 3599

PRIVATO acquista casetta villetta come nuova 5-6 vani servizi, giardino, garage comodità tram. Telef. ore pasti 604-464.

PRIVATO San Mauro vende villa libera 8 vani, accessori, garage, grande frutteto. Telefonare 558-252. M4119

PRIVATO vende alloggio, camera tinello cucinino bagno, corso Moncalieri 183. Visibile 16,30-18,30. L9951

PRIVATO vende alloggio centrale mq. [illegible] libero, 7.500.000, ottimo affare. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino.

RACCOMANDI [illegible] casa signorile, ascensore, termo, cappo, vendesi alloggi bloccati, volendo liberi, ottimo impiego,

GUADAGNERETE lavorando domiciliio adottando eccellenti apparecchi magicvia mano Agumagica; dimostrazioni, insegnamento Agumagica, corso Vittorio 64, Torino. L8903
IMPORTANTE Istituto previdenziale assume personale produttivo buona retribuzione, inizio carriera. Scrivere casella 1225, SPI, Torino. 6724
IMPORTANTE pasticceria cerca donne pratiche laboratorio pasticceria-confetteria, donne decoratrici, e giovani apprendisti; inutile scrivere senza requisiti richiesti, casella 8043, SPI, Torino. 03845
IMPORTANTE società assumerebbe rappresentanti in zone pratici saldatura autogena. Scrivere casella 2097, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca provetto tornitore per leghe leggere Scrivere casella 8024, SPI, Torino
MACCHINE arrotamento cerca rettificatrice [illegible] giornata giornata indispensabile [illegible] referenze, Scrivere casella 6240, SPI, Torino L9081
OFFICINA meccanica precisione cerca abili aggiustatori per manutenzione macchine utensili, torniteri e fresatori necessario detentore posti occupati, referenze, preferibile. Scrivere casella 4279 SPI, Torino L9099
OFFRO avviatissima gerenza negozio acconciature, oppure cerco persona patentata parrucchiere o coiffeur. Corso Torino 5.
PERITI industriali meccanici attualmente operai di prima e di [illegible] categoria sindacale cercansi per essere avviati a mansioni impiegatizie. Età richiesta da 23 a 30. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere dettagliatamente casella 1207, SPI, Torino
PERSONALE tecnico competente specializzato cubatura disponga recarsi maggiore raggio. Scrivere con ampia informazione casella 3022, SPI, Torino.
PORTINAIA cercasi, attiva, esperta referenze, serio riferimento. Scrivere casella 4212, SPI, Torino. L8948
RITOCCATORE fotoindustriale cerca azienda grafica; all'occorrenza anche lavoro domiciliio. Scrivere casella 6159, SPI, Torino. 8497
SALDATORI autogeno elettrico e cultori di impianti riscaldamento cercansi; inutile presentarsi se non abilissimi. Scrivere casella 4250, SPI, Torino. L8778
SARTORIA uomo cerca abile lavorante maschile. Patrocco, [illegible] Cesare 95.

ABILISSIMA sarta provenza pratica [illegible] signorile offresi presso sarta ditta prossima stagione. Scrivere casella 4231, SPI, Torino. L9084
ACQUISTI magazzino, contabilità industriale meccanica elettromeccanica, esperto organizzazione assumerebbe incarico; referenze. Scrivere casella 4283, SPI, Torino. L9077
ATTREZZISTE specializzate tutti rami trafileria, pratiche preventivi costi e parte commerciale - impiegherebbesi. Scrivere casella 2138, SPI, Torino. F8752
AUTISTA con Leoncino offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere casella 6132, SPI, Torino. 06508
AUTISTA e motorista motori a benzina. Scrivere casella 2127, SPI, Torino.
AUTISTA istruttore venticinquenne lunga pratica [illegible] Tel. 385-353.
AUTISTA pluriennale guida buona 2e, 2e, privato o ditta. Dare via Venaria 22, Torino. 3414
AUTISTA 24enne 3e scoppio diesel, offresi anche privato. Telefonare 47-304.
AUTISTA [illegible] con passaporto e referenze; libero subito. Telefonare 388-231.
BARISTA desideroso iniziare carriera bene cerca adeguato impiego presso agente di cambio. Scrivere casella 9065, SPI, Torino. 03494
CAPOTECNICO fonderia ghisa, esperto ogni lavorazione, lunga esperienza, occuperebbesi. Scrivere casella 6160, SPI, Torino. 05610
CARRISTA [illegible] teatro alta bella presenza con cauzione. Scrivere casella 2096 SPI, Torino. F9059
CAUZIONANDO esperto contabile, amministrazioni, trattative affari, presenza esamina seria proposta impiego anche saltuario. Telefonare ore pasti 87-169.
CINQUANTENNE ottima presenza serietà lunga pratica commerciale occuperebbesi amministrazioni incarichi fiducia o magazziniere, solida referenze. Tel. 692-485.
COMMESSA 20enne esperta [illegible] eventuale cauzione occuperebbesi; tutte le referenze. Telefonare 283-527. 03939
COMPTOMETRISTA dattilografa serietà assoluta lunga pratica lavori ufficio offresi. Scrivere casella 8040, SPI, Torino.
COMPUTISTA commerciale [illegible] grafia 17enne, 1o impiego, offresi. Telefonare 25-754. 6870
CONIUGI soli cercano portineria. Scrivere casella 6127, SPI, Torino. [illegible]

nelle case di campagna

anche i vecchi pavimenti possono facilmente diventare confortevoli e moderni, se ricoperti in modo permanente con

linoleum

senza l'opera dei muratori, con poca spesa e minimo disturbo, il linoleum porta colore, calore, igiene e praticità.

Società del Linoleum S.p.A. Milano

Inviando questo tagliando a

Società del Linoleum s.p.a.
Via M. Melloni 28
Milano (429)

riceverete gratuitamente un opuscolo contenente utili suggerimenti per l'arredamento della vostra casa

cognome e nome _____
indirizzo _____

SEDICENNE, licenza commerciale stenodattilografia pratica ufficio cerca serio impiego. Telefonare 680-479. F8772
SEDICENNE stenodattilografa pratica ufficio cercasi. Scrivere casella 4277, SPI, Torino. L9869
SEDICENNE volonterosa, licenza avviamento diploma computometer conoscenza macchina scrivere occuperebbesi primo impiego. Telefonare 793-279. M4123
SIGNORA sola 55, ottima massaia buona salma [illegible] presso persona sola. [illegible] casella 2098, SPI, Torino.
SIGNORINA trentenne pratica decennale tutti lavori ufficio, libera subito, offresi seria ditta. Scrivere casella 3040, SPI, Torino. M4159
SIGNORINA ventottenne bella presenza, pratica ufficio commerciale, dattilografia, offresi. Telefonare 527-542. 1051
STIRATRICE finita ore libere offresi. Scrivere casella 2117, SPI, Torino.
TECNICO cioccolato confetture, massime referenze, disposto ovunque. Zucchero, S. Ambrogio F. Tel. 784-068. 85546
TIPOGRAFO impressore, competente composizione confezione cataloghi riviste, preventivi, direzione azienda, offresi. Telefono 26-026. B6419
TORINESE 28enne; reduce, simpatia, presenza, segretezza, offresi subito, massimi fiducia; referenze controllabili. Piccolo, Consolata 8, Torino. [illegible]
TORNITORE 61enne pensionato robusto occuperebbesi, miti pretese. Scrivere casella 6149, SPI, Torino. M4126
TRENTENNE referenze primissimo utilizzo altrimente bancaria esperienza decennale contabilità contatto clientela esamina seriamente vantaggiosa offerta. Scrivere casella 8005, SPI, Torino.
TUTTOFARE specializzato pratica offresi coniugi, disposta trasferirsi. Tel. 40-053
UFFICIALE pensionato quarantacinquenne occuperebbesi mansioni [illegible] ufficio anche [illegible] giornata. Scrivere [illegible] 6142, SPI, Torino.
VENTENNE serio, presenza, offresi bar ristorante, referenze. Fronza, Calea Lesmo Torino. G2809
VENTICINQUENNE presenza dinamico volitivo pratico ufficio, referenze, cerca impiego. Scrivere casella 6168, SPI, Torino. B6455
VENTIQUENNE bella presenza offresi aiuto negozio, ufficio studio modista. Scrivere Grimaldi, Casale 228. L8818
VENTIQUENNE volonteroso cerca lavoro zona Francia. Tel. 781-553. F8714

15 PIAZZESTI, RAFFE. L. 70 p.p.

BRILLANTINE affidiamo vendita introduttivi drogherie profumerie. Grisa, 2, stefano 13, Bologna. 6880
CERCANSI piazzisti ogni regione vendita tagli stoffa direttamente privati. Forte retribuzione, scrivere casella 119 P. Pubblimas, Biella. 6726
CERCASI provincia rappresentanti installatori bruciatori a nafta. Scrivere casella 8004, SPI, Torino. M4043
CERCASI rappresentanti macchine per legno abbinare vendita macchine speciali tutte le zone. OMG, corso Francia 97 ter.
DISTINTO, competenza amministrativa commerciale, giardinetta propria; esaminerebbe combinazione lavoro, purchè sia garantito guadagno modesta giornata. Scrivere casella 8005, SPI, Torino.
IMPORTANTE Compagnia Americana utilità domestiche offre esclusività a capace venditore - organizzatore. Telefonare 45-909, Hotel Faria. L9827
IMPORTANTE industria chimica cerca rappresentante per vendita Piemonte ad imprese edili specialità cemento armato. Esigesi introduzione attività, referenze; dettagliare domande. Scrivere casella 2073, SPI, Torino. F8918
INDUSTRIA biscotti ci dichiarici affiderebbe mandato rappresentanza zone Torino-Aosta e provincia con o senza deposito. Inutile rispondere se non introdotti ramo; posti occupati; referenze. Scrivere casella 8146, SPI, Torino.
ISPETTORE vendita, giovane, esperienza decennale, occupato desidera migliorare, cerca seria rappresentanza Liguria; massima riservatezza. Scrivere casella 1485 B, SIP, Genova. 6729
LAUREANDO Economia Commercio, ex ufficiale, patente guida, presenza, attivo, introdotto ambienti militari, referenziatissimo, accetterebbe seria rappresentanza, Gornati Antonio, Alfieri 20. G3859
PASTIERE per lancio nuova produzione bilancio affezionatrici cerca capaci produttori con addestramento. Telef. 31-323.
PIAZZISTA serio 30enne con Fiat 600 [illegible] cercasi. Scrivere Uffici Radi 28 Firenze.
IMPORTANTE industria cerca abile capo tipografia. Scrivere casella 3052 SPI, Torino.

RAGIONIERE corrispondenza [illegible] accetta signora domicilio. Telef. 780-702.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI a coniugi, impiegati camere signorili (cucinino). Telef. 60-389.
AFFITTASI ammobiliata centralissima, comforts, a serio stabile referenze. Telefonare 51-286. 6734
AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina. Siratrice, via Balbo 8. L9047
AFFITTASI centralissima ogni comodità, vicino banche, riguardosa, elegante. Telefonare 45-232. L9010
AFFITTASI corso Vinzaglio ammobiliata due letti, tranquillissima, soleggiata. Telefonare 521-904. M4025
CERCO camera bagno uso pied-à-terre semicentrale. Scrivere casella 6141, SPI, Torino. 86361
FAMIGLIA affittcrebbe ammobiliata unico sesto molti pretese. Fontanino, corso Ferrucci 42. L9919
INGRESSO propria indipendente camera ammobiliata, bagno telefono particolare affittasi subito Porta Nuova. Tel. 41-635
OFFRO ammobiliata e distinto comodità bagno acqua corrente. Telef. 527-613.
PENSIONE [illegible] 2-3 letti bagno 28.000 mensili. Telefono 882-620.
PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata matrimoniali, altra uomini. Telefonare 60-272. [illegible]
SEMOLA istituto affittasi [illegible] bilità signorile (possibilmente amici). Telefonare 382-572. B6453
SERIO rappresentante cerca Torino ammobiliata Don affittacamere, prezzo conveniente. Scriv. casella 3088, SPI, Torino.

11 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A [illegible] colto bella presenza ambientata famiglia istituire ufficiali serie possibilità avvenire da primaria Compagnia Assicurazioni. Scrivere casella 1223, SPI, Torino. 5812
A pratica confezione buste carta offre lavoro ottimo, proprio domicilio. Scrivere casella 3088, SPI, Torino. F9059
ABBIAMO buoni posti per tuttofare, domestiche fisse, presentarsi. Gilio, Passalacqua 6. 8364
AD impiegante libero metà giornata offresi lavoro decoroso. Casella 78-M, SPI, Milano. 6562
AFFIDIAMO serio incarico, alta retribuzione ai elementi istruiti. «Economico», Casella Postale 355, Napoli. 6827
AGENZIA pubblicitaria gruppo periodici larga diffusione cerca produttori pubblicità e abbonamenti introduttissimi industria et professionisti. Inviare curriculum e referenze. Scrivere casella 2067, SPI, Torino. F9003
AGGIUSTATORE stampista provetto, passa massima serietà, apprendista quattordicenne Telefonare 852-277 F8868
ALLA Scuola Ermo insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio, corsi accelerati autorizzati. Via Rondissone 6, Torino. L9961
APPRENDISTA, aiutante sarta cercasi. Cibrario, d. Quattro 38. F9006
APPRENDISTA volonterosa aiutante sarta cercasi. Borgogno, via Morgia 12.
APPRENDISTA 16-18enne, seria, volonterosa cerca pasticcio Olivero, corso Rasconi 4.
ASSISTENTE edile capacità referenze assoluta cerca importante impresa. Palmieri 28. 185
ASSUMESI magazziniere autista pratico legna carboni piccola cauzione. Telefonare 36-740. B6455
ASSUMIAMO scrittori articolisti, fotografi, posti disponibili. Servizio Stampa, Tiziano 8, Milano. 8726
ASSUMO impiegata capace lavori ufficio azienda commerciale, attitudini [illegible] clientela. Dettagliare capacità, pretese, scrivere casella 1234, SPI, Torino.
ASSUMO [illegible] tessitore specializzato. Bonetti, via Borgaro 92. F8704
ASSUMO aiutante I categoria e apprendista. Telefonare 293-223. B5600
AZIENDA cerca ragazze 14-16enni robuste. Scriv. casella 8033, SPI, Torino, Torinese.
BOBINATORE motori elettrici provetti cercasi lavoro continuo o saltuario; specificare. Scrivere casella 8034, SPI, Torinese. M4133
BUON guadagno sistematicamente offresi in importante Azienda, persone istruite, laboriose, residenti Torino. Scrivere casella 1233, SPI, Torino. 3612
CAMPIONARISTA espertissimo cerca impiego tessuti Roma [illegible] curriculum. Casella 91, SPI, via Parlamento 8, Roma.
CARPENTERIA metallica assumesi operaio specializzato, un saldatore ossitrico discretissimo. Presentarsi con documenti via Cuneo 185. F9085
CARPENTIERE specializzato per montaggi esterni cercasi preferibilmente giovane. Scrivere [illegible] 823 D, SPI, Milano.
CARPENTIERI metallici specializzati cercansi conglomerazione lavori su disegno assumon importante Società, specificare posti occupati e pretese Scrivere casella 1230 SPI, Torino. L8949
CARROZZERIA cerca capo lavorazione veramente capace cui affidare appalto allestimento piccole serie veicoli industriali. Scriv. casella 6113, SPI, Torino.
CASA alta moda cerca schizzisti e modellisti tessile idee nuove e originali. Telefonare 386-235. F9123
CERCA cuoca pensione stagionale; referenze. Scriv. casella 3031, SPI, Torino.
CERCANSI provetti stampisti meccanici, buona conoscenza disegno. Lavoro assicurato, Discrezione. Scrivere casella 3106, SPI, Torino. F9141
CERCASI abili pulitori, via Entracque 7. Telefonare 284-708. G3817
CERCASI abilissima commessa abbigliamento [illegible] maschili massimo 30enne, indicare posti occupati. Scrivere casella 4264, SPI, Torino. L9805
CERCASI aiutante pettinatrice Jolanda, Galleria Umberto I. Tel. 46-404, 522-300.
CERCASI apprendista pettinatrice 14-15enne subito. [illegible] 788-704 ore lavoro. G3839
CERCASI apprendista saldatore 16 a 17 anni. Via Cuneo 25. G3819
CERCASI cuoca condizioni a stabilirsi; referenze. Scrivere rag. Panizza, Verbania Intra. 6734
CERCASI donna tuttofare governo casa, presentarsi Zaccone, piazza Carlina 17.
CERCASI donna tuttofare vitto alloggio stipendio. Telefonare 771-543 pasti.
CERCASI donna tuttofare, buon andamento casa Torino, tre persone. Telefonare 682-151.
CERCASI fuochista con pratica manutenzione macchine. Telefonare al 731-009.
CERCASI lavorante carta zona Campidoglio. Scrivere casella 6148, SPI, Torino.
CERCASI lavoranti domicilio confezioni femminili in serie. Telefonare 289-155.
CERCASI operaia confezionista buste sacchetti. Degasello, corso Tassoni 65.
CERCASI operaio pratico lavorazioni costruzioni meccaniche generiche; conoscenza disegno; dettagliare capacità, abitudini. Scriv casella 6115, SPI, Torino.
CERCASI perfetta corrispondente Italiano stenodattilografia pratica tutti lavori ufficio preferibilmente conoscenza francese. Indispensabile dettagliare curriculum vitae e referenze. Scrivere [illegible] 4273, SPI, Torino. L9841
CERCASI ragazza oppure donna [illegible] per famiglia vicinanze Torino. Scrivere casella 6143, SPI, Torino. 86373
CERCASI stenodattilografia veramente capace e pratica lavori ufficio; indirizzare ragguagliata alla Segnenti G. Maggiora, frazione Regina Margherita, Torino.
CERCASI subito balia lattante mezza età, referenze [illegible]. Telef. 62-683.
CERCASI tuttofare sarda pratica bambini buon trattamento. Telefonare 524-794 pomeriggio.
CERCHIAMO apprendisti officina 14enni o 15enni, robusti, attivi, volenterosi. Referenze familiari. Scrivere casella 3000, SPI, Torino.
CERCO abile minatore mezza giornata. Telefonare 381-843. L9829
CERCO abilissima pettinatrice, buona retribuzione. Schiapparelli, via Cavio Alberto 5. F9072
CERCO abilissima tutto [illegible] Telefonare 87-183. M4146
CERCO bravissima sarta, casa confezioni per signora Telefonare 286-963. B6235
CERCO per villa coniugi moglie tuttofare marito pratico cura giardino, referenze. Scrivere casella 4238, SPI, Torino.
CONCEDESI alloggetto comodità coniugi soli media età cambio custodia villetta città unmanutenzione giardino; referenziamo. Scrivere casella 6154, SPI, Torino.
CONVITTO Torino [illegible] istitutori. Scrivere casella 3003, SPI, Torino.
CUOCA quattro mesi estivi montagna collina, cercasi. Scrivere casella 9064, SPI, Torino. G3432
CUOCA istitutore pratica cercasi; referenze. Telefonare mattino 528-347.
DOMESTICA anche ragazza [illegible] servizio piccola sicura famiglia assume. Assicura alto stipendio, ottimo trattamento. Anticipa viaggio. Scrivere Esperia, via Ravenna 21, Roma. 6128
GUOCA abile cercasi da istituto per prossima stagione balneare. Referenze inoppugnabili. Scrivere dettagliando: [illegible] 1218 SPI, Torino.
GUSTODIA pulizia [illegible] coniugi piemontesi, mezzetà, senza figli, referenziati Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. L9613
DECORATORE finito buon operaio. Basso, corso Vittorio 17. Telefonare [illegible]
DOMESTICO anziana pratica guida e lavori pulizia servizio casa cercasi; indispensabile buona volontà e moralità ineccepibile. Referenze Scrivere casella 4217, SPI, Torino. L8674
DONNA tutto fare referenze controllabili cercasi periodo estivo montagna. Rivolgersi (cavalli. Colli 2. 03502
ELEMENTI stabilissimi, istruiti, residenti Torino e provincia, cerca Compagnia Assicurazioni. Inquadramento dopo breve periodo prova possibilità carriera. La Presidente, via Barbaroux 2, Torino.
FAMIGLIA sign.rile tre persone cerca tuttofare signorina referenze 18-20enne [illegible] 22-26enne referenze 18-20enne [illegible] 172 ore 10-12,30 [illegible]
FONDITORE in conchiglia ore libere cercasi. Telefonare 393-272. L9908
FORTE qualunque lavorando proprio domicilio. Scrivere Uffici Radi 28 Firenze.
IMPORTANTE industria cerca abile capo tipografia. Scrivere casella 3052 SPI, Torino. F9016

DISTINTA cinquantenne, sana, moralissima, istruita, occuperebbesi dama compagnia governo casa persona sola. Scrivere casella 6183, SPI, Torino. B5632
DONNA offresi lavori pulizia lavare mattino. Scrivere casella 6161, SPI, Torino.
GEOMETRA anni 21 [illegible] militare, due anni pratica ufficio, cantiere cerca posto adeguato [illegible] miglioramento. Scrivere casella 9066, SPI, Torino. G3436
GEOMETRA esperto lavori a contabilizzazione offresi. Scrivere casella 4257, SPI, Torino. L8776
GIA' albergatore di anni mestiere Italia estero, accetta direzione garanzia indiscussa da società; cauzione, referenze. Scrivere casella 4268, SPI, Torino. L8813
GIOVANE alto, buona cultura, patentato cinematografia, ponte radio, 2o benzina, riparatore elettrotecnico, disposto viaggiare, offresi. Scrivere casella 4289, SPI, Torino. L9079
GIOVANE maglierista su [illegible] 13-14 offresi. Telefonare 296-312 dalle 15 alle 16. L9067
IGNORI coniugi agricoltori piemontesi offrono custodi villa con giardino terreno da coltivare. Scrivere Valsenano Ernesto, via Modena 50, Torino. F8726
EX-agente P. S. 56enne, pensionato, presenza, occuperebbesi. Mill preferenze. Scrivere casella 6147, SPI, Torino. 86415
INSEGNANTE [illegible] metà giornata offresi lucrario decoroso. Casella 76 M, SPI, Milano. 6508
LAUREATO, [illegible] ineccepibile, esperto ferroviaria prima classe, ottima conoscenza rami industria commercio, accetterebbe incarichi, anche saltuariamente in seria azienda commerciale industriale. Scriv. [illegible] 6130, SPI, Torino
MAESTRA distinta coniugata 30enne offresi famiglia signorile assistenza bambini mare purchè possibile portare seco bambina anni 7. Telefonare 894-405.
MEDICO dentista offresi dirigiare studio. Scrivere [illegible] SPI, Torino.
OFFRESI fattorino, manalovi, fidicia, libero poneriggio, ex carabiniere; referenze. Scrivere casella 6135, SPI, Torino.
OPERATRICE contabile, fatturista [illegible] offresi Telefonare 290-688.
PASTICCERE confettiere primo offresi conoscenza tutti rami lavorazione dic; anche Riviera. [illegible] 4291 SPI, Torino. L9013

15 PIAZZESTI, RAFFE. L. 70 p.p.

BRILLANTINE affidiamo vendita introduttivi drogherie profumerie. Grisa, 2, stefano 13, Bologna. 6880
CERCANSI piazzisti ogni regione vendita tagli stoffa direttamente privati. Forte retribuzione, scrivere casella 119 P. Pubblimas, Biella. 6726
CERCASI provincia rappresentanti installatori bruciatori a nafta. Scrivere casella 8004, SPI, Torino. M4043
CERCASI rappresentanti macchine per legno abbinare vendita macchine speciali tutte le zone. OMG, corso Francia 97 ter.
DISTINTO, competenza amministrativa commerciale, giardinetta propria; esaminerebbe combinazione lavoro, purchè sia garantito guadagno modesta giornata. Scrivere casella 8005, SPI, Torino.
IMPORTANTE Compagnia Americana utilità domestiche offre esclusività a capace venditore - organizzatore. Telefonare 45-909, Hotel Faria. L9827
IMPORTANTE industria chimica cerca rappresentante per vendita Piemonte ad imprese edili specialità cemento armato. Esigesi introduzione attività, referenze; dettagliare domande. Scrivere casella 2073, SPI, Torino. F8918
INDUSTRIA biscotti ci dichiarici affiderebbe mandato rappresentanza zone Torino-Aosta e provincia con o senza deposito. Inutile rispondere se non introdotti ramo; posti occupati; referenze. Scrivere casella 8146, SPI, Torino.
ISPETTORE vendita, giovane, esperienza decennale, occupato desidera migliorare, cerca seria rappresentanza Liguria; massima riservatezza. Scrivere casella 1485 B, SIP, Genova. 6729
LAUREANDO Economia Commercio, ex ufficiale, patente guida, presenza, attivo, introdotto ambienti militari, referenziatissimo, accetterebbe seria rappresentanza, Gornati Antonio, Alfieri 20. G3859
PASTIERE per lancio nuova produzione bilancio affezionatrici cerca capaci produttori con addestramento. Telef. 31-323.
PIAZZISTA serio 30enne con Fiat 600 [illegible] cercasi. Scrivere Uffici Radi 28 Firenze.
IMPORTANTE industria cerca abile capo tipografia. Scrivere casella 3052 SPI, Torino. F9016

11 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par L. 20 ed successive L. 2

ACCETTERESI direttrice tecnica importante tessitoria. Scrivere casella 150/C, Stura, Torino.

SIGNORE soli cerca domestico media età tutto fare, referenze pretese. Scrivere casella 6152, SPI, Torino. [illegible]
SIGNORINA giovane, indipendente assoluta, studi superiori, perfetta conoscenza lingua, cercasi milano come segretaria, direttrice casa signorile distinto professionista. Sistemazione fissa in casa con vitto, alloggio, stipendio. Offerta dettagliata con indicazione titolo studio, referenze, esigenze stipendio. Scrivere Casella 5 A, SPI, Milano. 8724
SOCIETA' commerciale macchine movimenti, meccanografia moderna, cerca giovane esente servizio militare, buona cultura, presenza, possibilmente pratica ramo impiego disposti iniziare vita clientela Torino, referenze ineccepibili. Scrivere casella 4279, SPI, Torino. L9873
TAPPEZZIERE in stoffa gravetta urgente. Motta, corso Umberto 9 bis. L9783
TECNICI diplomati laureati cerca importante laboratorio ricerche elettronica professionale Liguria. Scrivere casella 4437, Tirreno, Spezia. 6858
TINTORIA Principe Amedeo 61, cerca abilissima lavorante L9669
TRACCIATORE e fresatore attrezzista provetti [illegible] officina costruzione macchine utensili e attrezzature. Rambaudi, Tolmino 14. M4141
TUTTOFARE fisso massime referenze cercherà. Telefonare 45-278. Gonella, Bugino 28 Torino. 5613
UFFICIO legale cerca segretaria dattilografa veloce lavorata e lavorando legge studi equipollenti presenza distinta line educazione, indicare referenze curriculum preciso. Scriv. casella 6144, SPI, Torino.
URGE operaio praticissimo rettangoli rettilinei. Scrivere [illegible] via Carrù 11.
VALIGIAIO esperto [illegible] cercasi per piccola fabbrica in provincia. Scrivere casella 6083, SPI, Torino.

11 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par L. 20 ed successive L. 2

CONIUGI senza prole media età cercano portineria. Scrivere casella 9060, SPI, Torino G3903
CONIUGI soli cercano portineria, marito ovunque. Telefonare a. 286-033 dalle ore 11 alle 15. F9161
CONIUGI soli pensionati offronsi custodi villa, portinai. Rossi, Giuseppe Verdi 24.
CONIUGI 55enni pensionati [illegible] custodi villa compenso anche solo abitazione. Scriv. casella 2056, SPI, Torino.
CUOCO offresi subito ovunque alberghi ristoranti ospedali istituti. Scrivere casella 6151, SPI, Torino. B6447
DATTILOGRAFA pratica lavoro ufficio, serietà, fiducia, offresi. Telef. n. 45-382 dalle ore 12,30 alle 18. F8754
DIGIOTTENNE lingua pratica macellaio, offresi aiutante. Scrivere casella 4281, SPI Torino. L9876
DIPLOMA computista commerciale, stenodattilografia computometrista, pratica ufficio commerciale, cerca occupazione adeguata. Telefonare, ore [illegible] 524-841.
DIPLOMATO [illegible] libero servizio militare occuperebbesi. Tel. 773-341 ore 8-9. L9777
DIPLOMATO, capacità trattative affari, esperto contabilità, amministrazioni, presenza, disposto cauzionare, esamina seria proposta impiego anche saltuario. Telefonare ore pasti 87-169. B5616
DIPLOMATO, massima onestà, buona conoscenza inglese, spagnolo, francese, cerca qualunque occupazione Italia-estero. Scrivere casella 6134, SPI, Torino. B6329
DIRIGENTE laureato, esperto organizzazione aziendale, riquadramento e controllo amministrativo e contabile, assumerebbe incarico. Esso opporte assistenza periodica. Referenze primissimo ordine. Scrivere casella 4274, SPI, Torino. L9849
DISPONENDO ore libere cerca lavoro montaggio piccoli complessi meccanici elettromeccanici; [illegible] pretese. Telefonare 778-387. L9975
DISPOSTA lavori casalinghi, 24enne risorvatissima bella presenza, accompagnerebbe estate montagna bambina o adulta o anche convalescente. Scriv. casella 4295, SPI, Torino. L9096
PENSIONATO 63enne libera circolazione trasferirla offresi commissioni qualsiasi anche mezza giornata pratico materiale elettrico. Scrivere casella 4300, SPI, Torino. L9070
PITTRICE acquarella olio tempera lezioni anilina bianco nero, offresi. Esegue anche domicilio. Telefonare 288-030.
PRATICISSIMA (tutt) lavori ufficio, contabilità paghe operai, contributi, occuperebbesi anche mezza [illegible] Scrivere casella 6184, SPI, Torino. B5634
PRATICO caffè bar, oppure altro lavoro, occuperebbesi festivi, ore serali. Telefonare 71-120. F9107
QUARANTACINQUENNE esaminando offresi magazziniere, esattore, posta fiducia, serietà e referenze. Scrivere casella 4258, SPI, Torino. L9787
QUARANTENNE alto, istruito, referenze, abbuonamento trasporto, patente auto, offresi fiducia, esattore commissioni rappresentanze. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. [illegible]
QUARANTENNE ex guardia notturna impiegherebbesi. Telefonare 885-843.
QUARANTENNE solo, cerca qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Scrivere casella 6127, SPI, Torino. B6285
QUINDICENNE seria, licenza commerciale, offresi, primo impiego. Tel. 36-561.
RAGIONIERA, computometrista 99/100, diploma Q Sella, primo impiego, offresi a seria ditta. Scrivere casella 6157, SPI, Torino. B6467
RAGIONIERA Sommeiller, inglese francese, bella personalità, primo impiego offresi alissima seria. Scrivere casella 9067, SPI, Torino. G3495
RAGIONIERE ex ufficiale 25enne conoscenza inglese pratico ramo commerciale impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 286-396. B6435
RAGIONIERE quarantenne, disponendo mezza giornata, occuperebbesi contabile seria ditta, cauzione capitali. Scrivere casella 6131, SPI, Torino. B6302
SEDICENNE licenza commerciale compitissima [illegible] stenodattilografa impiegherebbesi seria ditta, primo impiego. Tel. 556-324.

TRENTACINQUENNE automezzo proprio occuperebbesi mezza giornata. Scrivere casella 2035, SPI, Torino. F8804

10 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti [illegible] informazioni, sorveglianze, urgenze, «tipo» Principe Oddone [illegible] Tel. 24-510, 26-979. 12735
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-151. 4265
ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami forte, libri archivio macero. Tel. 80-030.
AMMOBILIAMENTI Trevea, Monte Pietà 23, cenni camere, barocco, rinascimento, moderne, fabbricazione propria. [illegible] 20 %. Rateazioni. 211
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Italiani. Camere massicce 75.000, lineiti 21.000, grandi armadi [illegible] Facilitazioni. 4752
CAMERA matrimoniale, bella, alta chippendali sweedo. Portineria Principe Oddone 21. L9665
CAMERA pranzo bellissima rinascimento fiorentino quasi nuova, sedie [illegible] vetriera. Telefonare 771-220. [illegible]
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Yeoman, Sibir, Frigidaire, General, Karson, Merz, [illegible] Crosley, Hoover, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 86 (monumento).
FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, Lire 108.000. Assistenza tecnica gratuita. Gribaudi, Firenze 31. Telefonare 23-859. 4377
FRIGORIFERO svedese Bolinder's tipo Africa 3000 alla consegna e 3000 al mese. Garanzia cinque anni. Tre Erre, via Bertola 6. Tel. 50-535. 6145
MOBILI e Cameretta s. Vasta esposizione. Buoni fine, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via [illegible] 4. Telef. 521-107.
MOBILI e [illegible] e, Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci Telefono 21-105. 1241
MOBILIFICIO Crap, 20 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 305
OCCASIONE mobili vari letto, pranzo, lampadari, occ. vendesi in villa privata. Vanelli dalle 15 alle 18, viale XXVI Aprile 116. F9183
OCCASIONE vende tappeto tunisino grande; vetrine per libri, altra scatola mercerie, parturia. Telefonare 84-848. B6397
OCCASIONE vendonsi semilnuovi mobili metallici per ufficio. Zeller, Cavour 5.
PRIVATO vende servizio posate superargentate 149 pezzi, completo, nuovissimo, 35.000. Telefonare 21-981. F8923
RIMAGLIACALZE Titanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 72.
SALETTE Lecagni moderne 18.000; appartamenti mobili, motorini. Aggiatic, Giolitti 7. 123
TROVERETE piante che ridanno salute presso erboristeria Carrara. Belfiore 24, Torino. Tel. 650-374. 6455

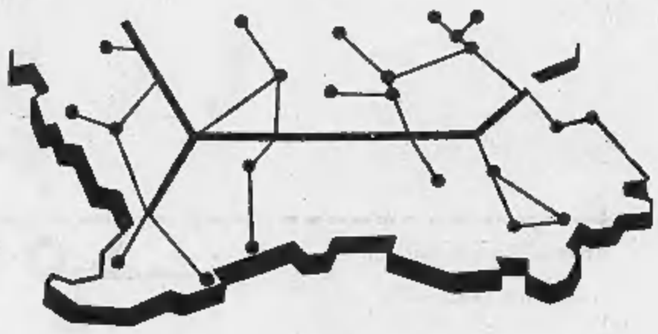
20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

A sole interesse bancario [illegible] «Illesio» sovvenzioniamo, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Aperto. piazza Lagrange 1. Telefoni 40-507, 40-491. 5215
AGE vende 600 nuova, 103, 1100-E, Ardea, 500-U, furgoni belvedere, permute rateazioni. Corso Regina 153. 3187
ABBIAMO a rate Belvedere, 500 U, 1100 (103), Ardea, 1100 E, 1400, C. Brescia 4.
ABBIAMO autoveiture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Buloni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuova 1100 (103), Belvedere Giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autovalore, Vinzaglio 6. T1880
ABBIAMO 103 nuova [illegible] Belvedere, 1100 A-E, camioncino sette quintali, furgone giardinetta Ardea. Cavalieri, Brescia 18. 3205
ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 5, Monticone-Bussolino, vastissimo assortimento automobili nuove, seminuove, varie occasioni. Cambi, rateazioni. Telef. 61-501.
ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Roma 237 bis, telefono 42-536, occasionissime: 600, 103, 103 T.V. Farina, 1400, Appia 52-54, Alfa 1900, Alfa 1900 super; cambi rateazioni. 3695
ARDEA 12 volte ottimo stato, privato vende permuta. Telefonare 688-503.
AUTO 600 A, 1100 e Aprilia, ottime condizioni vendo. Via Pietro Giu

olivetti

La fabbrica piemontese di quarantacinque anni or sono è divenuta oggi un complesso produttivo internazionale con gli stabilimenti di Barcellona, Glasgow, Buenos Aires, Rio de Janeiro, Johannesburg; ma essa continua ad avere in Italia le ragioni prime della sua esistenza e qui la Olivetti costruisce le sue nuove officine, prepara gli uomini, presenta i prodotti. Gli stabilimenti di Ivrea si integrano con quelli di Torino, di Massa Apuania e di Agliè; e le officine di Pozzuoli, a ciclo completo di produzione, sono di recente venute a contribuire a quello sviluppo industriale del Mezzogiorno che è impegno morale ed economico del nostro comune avvenire.

***14.000** dipendenti di cui **10.200** in Italia con una produzione di alta qualità forniscono a numerose forme del lavoro moderno un modello diverso per ogni ordine di compiti e per ogni modello un eguale rigore di metodi.*



Olivetti in Italia: cinque stabilimenti 1200 macchine al giorno

Macchine per scrivere da ufficio e portatili
Addizionatrici a mano ed elettriche
Calcolatori scriventi
Macchine contabili
Telescriventi
Schedari e classificatori Synthesis
Mobili metallici
Macchine per contabilità e statistica e schede perforate
Macchine utensili di precisione
Nastri dattilografici

Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., Ivrea (Italia)
Austro Olivetti Büromaschinen A.G., Wien
British Olivetti LTD., London
Deutsche Olivetti Büromaschinen A.G., Frankfurt/M
Hispano Olivetti S.A., Barcelona
Olivetti Africa PTY. LTD., Johannesburg
Olivetti Argentina S.A., Buenos Aires
Olivetti Australia PTY. LTD., Sydney
Olivetti Colombiana S.A., Bogotà
Olivetti Corporation of America, New York
Olivetti Industrial S.A., Rio de Janeiro
Olivetti Mexicana S.A., Ciudad de México
Olivetti S.A. Belge, Bruxelles
S.A.M.P.O. Olivetti, Paris
Olivetti (Canada) LTD., Toronto